

**CONTRATTO PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI GENERALI
STABILIMENTO DI FERRARA**

Tra

I.F.M. FERRARA SERVIZI GENERALI S.c.ar.l., con sede legale in Ferrara, Piazzale Donegani, 12, , Registro delle Imprese di Ferrara, Codice Fiscale e Partita IVA n° 01542610389 e iscritta al R.E.A. di Ferrara al n° 01542610389, qui di seguito denominata I.F.M., da una parte

e

la **Basell Poliolefine Italia s.r.l.** con sede legale in Milano, via Pergolesi 25, Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 11351310156 (di seguito: BASELL),

PREMESSO CHE

- Me
- a) La I.F.M. operante nello stabilimento industriale di Ferrara (d'ora in poi indicato come "Stabilimento"), gestisce infrastrutture ed impianti in prevalenza già di proprietà della Enichem (venendo tali infrastrutture ed impianti di seguito definiti "Impianto/i") atti alla prestazione di servizi generali di sito (d'ora in poi indicati come "Servizio/i");
 - b) la I.F.M. deve fornire i Servizi in via prevalente ai propri soci (i Beneficiari) e solo in via minoritaria a terzi;
 - c) gli Impianti sono dimensionati e organizzati tenendo conto delle attuali necessità dei Beneficiari e dei terzi;
- W

- d) i Beneficiari hanno la necessità di ricevere i Servizi di seguito meglio identificati;
- e) la I.F.M. e i Beneficiari intendono regolare i reciproci rapporti al fine di assicurare nel modo migliore un corretto funzionamento degli impianti produttivi dei Beneficiari.
- f) la I.F.M. e i Beneficiari intendono aggiornare il testo della prima versione del Contratto, emessa in data 01 febbraio 2002, in virtù di quanto stabilito dall'Accordo Quadro tra i Beneficiari ed IFM per il Conferimento al Consorzio del ramo d'azienda TAS dalla Società Syndial.
- g) la I.F.M. e i Beneficiari intendono definire in termini contrattuali le attività suppletive richieste da alcuni dei Beneficiari in aggiunta a quanto previsto nei precedenti accordi di fornitura servizi

Tutto ciò premesso ed essendo le premesse e le disposizioni generali di cui alla parte I[^], la parte II[^] e tutti i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente contratto (di seguito denominato "Contratto"),

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

PARTE I[^]

DISPOSIZIONI GENERALI

ART.1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

1.1 La I.F.M. si impegna a prestare ai Beneficiari e i Beneficiari si

impegnano ad utilizzare i Servizi, alle condizioni generali precisate nella parte I^ del Contratto (di seguito denominata "PARTE I^"), nonché a quelle specifiche indicate nella parte II^ del Contratto (di seguito denominata "PARTE II^").

- 1.2 Eventuali deroghe alle disposizioni contenute nella PARTE I^ dovranno essere esplicitamente indicate nei singoli Regolamenti. Fatte salve le deroghe di cui sopra, in caso di difformità fra le clausole della PARTE II^ e quelle della PARTE I^, prevarranno le norme di quest'ultima.
- 1.3 I Servizi verranno organizzati e resi direttamente dalla I.F.M. fermo restando tuttavia la facoltà della I.F.M. di avvalersi in parte od anche integralmente della collaborazione di imprese terze.

ART.2 - CATEGORIE DI SERVIZI

I Servizi oggetto del Contratto sono suddivisi in Servizi definiti nelle tabelle millesimali , e in Servizi a rimborso.

- 2.1 Servizi definiti nelle tabelle millesimali:
- presidio alle portinerie e vigilanza
 - gestione delle parti comuni di strade e piazzali
 - presidio di sicurezza, antincendio e gestione della rete antincendio
 - presidio sanitario
 - UTF

- raccolta di acque bianche con scarico in superficie
- raccolta di effluenti liquidi industriali con conferimento al trattamento
- costi fissi per il trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue
- raccolta di effluenti gassosi da avviare alla combustione
- distribuzione di acqua potabile (acquisto non compreso)
- fornitura di acqua di Po
- gestione di trattori e rack

2.2 Servizi a rimborso:

- acquisto acqua potabile
- acquisto metano non interrompibile
- dopolavoro e fiammi
- sistema radio multiaccesso
- pesatura mezzi Portineria NORD
- costi variabili trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue
- gestione raccordo ferroviario esterno
- monitoraggi piezometrici acqua di falda ed attività relativa

Sono inoltre fornite ai beneficiari Convenzioni di Sito per i seguenti servizi:

- pulizie civili
- trasporti interni

- rifiuti solidi urbani
- servizio posta
- mensa

Per l'attività di formulazione di tali Convenzioni non è previsto alcun rimborso da parte dei Soci.

**ART.3 - MODALITA' DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI E
RESPONSABILITA' DELLA I.F.M.**

- 3.1.1 I volumi dei Servizi di cui al punto 2.1 sono definiti nelle tabelle millesimali qui allegate, all.1 con gli aggiornamenti relativi al conferimento a IFM del ramo d'azienda TAS dalla Società Syndial, all. sub1.
- 3.1.2 I Beneficiari si impegnano a comunicare tempestivamente all'Amministratore Delegato della I.F.M. ogni variazione dei volumi indicati nel citato allegato 1.
- 3.1.3 I Beneficiari si impegnano a ritirare i Servizi, per quanto possibile in maniera omogenea lungo l'intero anno. Nel caso di una diversa distribuzione temporale del ritiro di uno o più Servizi da parte dei Beneficiari, ad esempio in occasione di fermate, la localizzazione temporale dei medesimi dovrà essere comunicata con congruo preavviso alla I.F.M., concordata con la stessa e, se necessario, con gli altri Beneficiari.
- 3.1.4 La I.F.M. ha l'obbligo di prestare, previa richiesta dei Beneficiari, per periodi di tempo limitati, volumi di Servizi in misura maggiori rispetto alla media dell'anno (ad esempio in

occasione di test run, campagna di produzione, ecc.) nei limiti delle possibilità della I.F.M..

3.1.5 La richiesta da parte di un Beneficiario di volumi di Servizi che in modo continuativo siano superiori di più del 15% rispetto alle sue precedenti richieste dovrà essere fatta con congruo anticipo per consentire alla I.F.M. di valutare l'impatto sull'organizzazione e gli eventuali investimenti. Gli investimenti eventualmente necessari saranno eseguiti con le modalità regolate all'articolo 5.3 del Patto Parasociale stipulato dai soci della I.F.M. e di cui qui si allega il testo, all.2.

Me 3.1.6 La I.F.M. ha l'obbligo e la responsabilità, per la prestazione dei Servizi oggetto del Contratto, di avvalersi di personale qualificato, di predisporre ed organizzare con i criteri della migliore economicità ed efficienza tutti i mezzi tecnici e finanziari necessari, di applicare le conoscenze tecniche ed organizzative occorrenti affinché la somministrazione dei Servizi risulti costantemente adeguata alle esigenze dei Beneficiari sia per l'aspetto della qualità che per quello dell'economicità.

La I.F.M. è responsabile nei confronti dei Beneficiari della buona esecuzione dei Servizi forniti e ha l'obbligo di provvedere, con costi a proprio carico, alle eventuali prestazioni occorrenti per integrare o sostituire i Servizi prestati in modo difforme rispetto a quanto regolato nella PARTE II^ del Contratto.

3.1.7 Salvo il caso di dolo o di colpa grave, la responsabilità della

I.F.M. verso i Beneficiari è in ogni caso limitata alle integrazioni e/o sostituzioni di cui al precedente art. 3.6, o, nel caso in cui dette integrazioni e/o sostituzioni non fossero comunque effettuate dalla I.F.M. nei tempi e nei modi dovuti, all'ammontare pari al compenso che sarebbe stato dovuto per la parte di Servizi prestati in modo difforme rispetto a quanto regolato nella PARTE II^ del Contratto.

Restano pertanto escluse ulteriori responsabilità della I.F.M. sia per danni diretti che indiretti che a qualsiasi altro titolo, rimanendo queste ad esclusivo carico dei Beneficiari, valendo, in ogni caso, per i danni diretti ai beni la copertura assicurativa di cui al successivo art. 15.

- Me
- 3.2 Le modalità di prestazione dei servizi a rimborso sono riportate nei relativi regolamenti.
- h/f

ART.4 - RIDUZIONE/CESSAZIONE DEI SERVIZI

- 4.1 Nei seguenti casi la utilizzazione dei Servizi da parte dei Beneficiari può ridursi o cessare totalmente:

- 4.1.1 Chiusura definitiva di impianti o linee produttive.

Qualora un Beneficiario decida la chiusura definitiva di un impianto o di una linea produttiva, lo dovrà comunicare ufficialmente alla I.F.M. con un preavviso di almeno dodici (12) mesi, indicando anche le corrispondenti riduzioni di volumi nel tempo.

Nei 6 (sei) mesi successivi alla effettiva fermata degli impianti,

il Beneficiario continuerà a corrispondere alla IFM a titolo d'indennizzo un importo mensile pari al compenso corrisposto dallo stesso alla IFM al momento del preavviso. Successivamente sarà dovuto dal Beneficiario unicamente il compenso relativo ai Servizi forniti agli impianti e alle attività residue.

La I.F.M. modificherà la ripartizione dei costi dei Servizi sulla base dei parametri di cui all'allegato 3.1.1 a questo Contratto.

4.1.2 Riduzioni dovute a chiusure temporanee di impianti o linee produttive.

Si definiscono temporanee le chiusure che abbiano durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

In questo caso il Beneficiario dovrà comunicare con la massima tempestività le sue intenzioni alla I.F.M., con l'indicazione delle previste riduzioni delle proprie esigenze di Servizi e della durata delle riduzioni stesse.

La I.F.M. sarà tenuta ad adoperarsi per ridurre per quanto possibile i costi totali dei Servizi oggetto della riduzione.

Il Beneficiario sarà tenuto da parte sua a corrispondere alla I.F.M. per tutta la durata della riduzione i costi non cessanti relativi ai Servizi non utilizzati.

ART. 5 - COMPENSI

5.1 Servizi definiti nelle tabelle millesimali:

La I.F.M. ripartirà i costi di gestione, gli oneri finanziari e gli

ammortamenti sui Beneficiari in ragione delle quote millesimali predefinite, di anno in anno verificate.

5.2 Servizi a rimborso:

I costi di tali servizi vengono tenuti separati dai costi di gestione della Società e sono soggetti a rimborso esclusivamente da parte dei soci Beneficiari che ne fanno utilizzo.

I criteri di ripartizione costi, definiti in base ai volumi effettivamente consumati e/o in base ad opportuni parametri di riferimento , sono riportati nei relativi regolamenti.

ART.6 - FATTURAZIONI E PAGAMENTI

6.1 Per i compensi previsti nel precedente art. 5.1 , la I.F.M. emetterà fatture mensili anticipate, basate sul budget preventivo di spesa che sarà comunicato ai Beneficiari successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci.

6.2 Per i compensi previsti nel precedente art. 5.2 la I.F.M. emetterà fattura mensile in base ai volumi erogati nel mese precedente.

6.3 Gli importi indicati in fattura dovranno essere pagati a 30 giorni dalla data di emissione, a mezzo bonifico bancario su c/c e Banca d'appoggio riportati in fattura con valuta fissa (data scadenza).

Le fatture dovranno essere intestate ed inviate a:

Syndial S.p.A.

Polimeri Europa S.p.a.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Yara Italia S.p.A.

Centro Energia Ferrara S.p.A.

CRION Produzioni Sapio S.rl

ABB Estense Service S.p.A.

Nylco S.r.l.

SEF S.r.l.

6.4 Entro il 31 marzo di ogni anno, si procederà al calcolo di eventuali conguagli relativi all'anno solare precedente, che saranno fatturati con valuta e pagamento 30 giorni data documento di conguaglio. Eventuali accrediti saranno portati in detrazione ai pagamenti successivi.

6.5 Il ritardato pagamento degli importi dovuti rispetto ai termini di cui ai precedenti punti 6.3 darà luogo ad interessi, calcolati dalla data di scadenza dei documenti interessati, ad un tasso pari al tasso Euribor a tre mesi +3%.

6.6 Qualora il Beneficiario contesti qualsiasi importo fatturato a fronte dei Servizi ricevuti, esso non avrà diritto di sospendere il pagamento, salvo il caso di errore manifesto. In quest'ultimo caso il Beneficiario dovrà comunque pagare le somme non affette da errore manifesto.

**ART.7 - RIDUZIONI TEMPORANEE NELLA FORNITURA DI
SERVIZI**

Riduzioni temporanee nella fornitura di Servizi che si rendessero necessarie per causa di forza maggiore o per fermate programmate degli Impianti saranno sopportate dai Beneficiari

secondo un programma di priorità e criteri da individuare ed aggiornare di volta in volta a cura di I.F.M. e dei Beneficiari.

ART.8 - DURATA DEL CONTRATTO

- 8.1 Questo Contratto ha durata di 7 anni a partire dal 01.01.2006.
- 8.2 Nel caso in cui il Beneficiario (che, come detto alla premessa b, è anche socio della I.F.M.) receda o venga escluso dalla I.F.M., il Contratto dovrà intendersi risolto, a ogni effetto di legge, a decorrere dalla data di efficacia del recesso o dell'esclusione.
- 8.3 I regolamenti contenuti nella PARTE II[^] del Contratto saranno riesaminati ogni due anni congiuntamente dai contraenti o adeguati quando necessario.

ME

ART. 9 - CESSIONE DEL CONTRATTO

la f.

I Beneficiari e la I.F.M. non potranno cedere il Contratto a terzi se non contestualmente alla cessione, a qualunque titolo, a detto terzo dei complessi aziendali o impianti utilizzatori di Servizi. In tali casi il Contratto potrà essere ceduto ai suddetti terzi anche limitatamente ai Servizi, o alla parte dei medesimi, utilizzati dai complessi aziendali o impianti che sono stati oggetto della cessione.

ART.10 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni da effettuarsi ai sensi del Contratto saranno effettuate per iscritto e inviate alle rispettive Direzioni di

stabilimento di Ferrara delle seguenti società:

- I.F.M. Ferrara S.c.ar.l.
- Syndial S.p.A.
- BASELL Poliolefine Italia S.r.l.
- Polimeri Europa S.p.a.
- Yara Italia S.p.A.
- Centro Energia Ferrara S.p.A..
- Nylco S.r.l.
- ABB Estense Service S.p.A.
- CRION Produzioni Sapio S.r.l.
- SEF s.r.l.

ME a diverso indirizzo che verrà comunicato per iscritto da una parte all'altra.

6.1.

ART.11 - OSSERVANZA DI DISPOSIZIONI E REGOLAMENTI INTERNI

La I.F.M. si impegna a rispettare e a far rispettare dai suoi dipendenti e/o incaricati che operano entro le aree o gli ambiti di competenza dei Beneficiari, i regolamenti e le disposizioni di carattere interno in vigore presso quest'ultima. Il medesimo impegno viene assunto dal Beneficiario, anche per i suoi dipendenti e/o incaricati che operano nelle aree o negli ambiti di competenza della I.F.M..

Danni a persone o cose derivanti dalla mancata osservanza di tali regolamenti e disposizioni di carattere interno saranno a carico

della parte inadempiente.

**ART.12 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DELLA
SEGRETEZZA - OSSERVANZA DELLA LEGGE 675/96**

12.1 La I.F.M. e i Beneficiari manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con la prestazione dei Servizi e si impegnano a far sì che identico impegno sia assunto anche dalle persone che operano alle loro dipendenze o per loro incarico. Tali impegni permangono per i 2 (due) anni successivi all'cessazione del Contratto, per qualsiasi causa.

Peraltro gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:

- a) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
- b) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- c) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- d) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

12.2 Le parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dell'esecuzione del Contratto, potranno scambiarsi dati personali così come definiti nella legge n. 675 del 31.12.1996. Pertanto le parti si impegnano a trattare i suddetti dati nel rispetto di quanto previsto dalla citata legge e dai successivi adeguamenti normativi alla stessa ivi compreso il D.P.R. n. 318 del 28 luglio 1999 in materia di sicurezza dei dati personali.

ART.13 - ASSICURAZIONI

La I.F.M. e i Beneficiari devono provvedere alle assicurazioni appropriate in funzione dei rispettivi rischi.

In particolare per quanto riguarda i danni a beni e la responsabilità civile verso terzi si conviene:

- danni a beni:

La I.F.M. e i Beneficiari provvederanno a stipulare i relativi contratti di assicurazione contro i danni per i beni di loro rispettiva proprietà convenendo con gli assicuratori la rinuncia da parte di questi ultimi al diritto di surrogazione ex Art. 1916 c.c.;

- responsabilità civile verso terzi:

La I.F.M. e i Beneficiari stipuleranno gli appropriati contratti di assicurazione per danni a terzi convenendo con gli assicuratori che la I.F.M. sia da considerarsi terzo nei confronti del Beneficiario e viceversa.

ART.14 - CONTROVERSIE

Me
Qualsiasi controversia sorgente dal, o in relazione al Contratto
ea tutti i suoi allegati, incluse, ma non in via limitativa, quelle
inerenti alla sua esistenza, validità, efficacia, esecuzione e
interpretazione, ove non risolte bonariamente tra le parti,
saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Ferrara.

Letto, approvato e sottoscritto.

01 GFN 2006
Ferrara,

I.F.M. Ferrara S.c.ar.l.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

ifm Ferrara
Integrated Facility Management
S.c. a r.l.
Presidente e
Amministratore Delegato
Paolo Finzi

Paolo Finzi
Giuseppe

ALLEGATI

- All. 1 Tabella e procedura per la ripartizione delle quote millesimali
- All. sub1 Aggiornamenti quote millesimali dopo il conferimento a IFM del ramo d'azienda TAS
- All. 2 Patti parasociali

ME

Wf-

All.1 al Contratto per la prestazione di Servizi generali

All. sub 2 al Patto Parasociale – Calcolo dei millesimi

I millesimi per la ripartizione delle proprietà e dei costi vengono attribuiti in base all'utilizzo che ciascun socio fa dei beni conferiti.

I beni sono divisi in categorie e, per ciascuna categoria, sono determinati i parametri che definiscono le percentuali di utilizzo ed il peso di ciascuna categoria.

La suddivisione per categoria non ha utilizzo pratico, è solo un passaggio per il calcolo dei millesimi.

Le categorie sono :

- Strade e Piazzali
- Rete antincendio
- Rack e tratturi
- Fogne acque processo
- Fogne acque chiare
- Fuel Gas
- Acque di Po
- Rete acqua potabile
- Portinerie
- Squadra antincendio
- Servizio Sanitario
- Servizio Vigilanza
- Beni comuni

I millesimi di pertinenza di ciascuna azienda consorziata sono dati dalla somma, per tutte le categorie di beni, dei millesimi di pertinenza riferiti a ciascuna categoria di beni:

$$M_i = \sum M_{ij}$$

M_i : Millesimi azienda consorziata -i-

M_{ij} : Millesimi dell'azienda consorziata -i-, per la categoria di beni -j-

Per determinare il valore della variabile M_{ij} , si sono considerate le consistenze (millesimi) attribuite a ciascun bene -j-, i parametri che ne definiscono le percentuali di utilizzo e il peso di ciascun parametro.

Strade e Piazzali

Consistenza

$$C_c = 335,4$$

Parametri in ingresso

A : N° Camion = automezzi/anno

K: Km percorsi = percorso stradale dall'ingresso al plant e ritorno

D: Dipendenti = n° medio di dipendenti in forza nell'anno in corso

Parametri

Mk: $A * K = n^\circ$ medio di Km percorsi dai camion

Peso dei Parametri

$P_D = 50\%$ Peso del parametro D

$P_{Mk} = 50\%$ Peso del parametro Mk

Il peso è ripartito a metà tra il numero di dipendenti e il numero di Km percorsi dai mezzi

Calcolo

$$M_{ij} = (Mk / \sum Mk * P_{Mk} + D / \sum D * P_D) * C_c$$

Rete Antincendio

Consistenza

$$C_c = 152,6$$

Parametri in ingresso

S: Superficie= superficie di estensione del terreno occupato

Il 20% della consistenza della Rete Antincendio, pari a 30,52 millesimi, è attribuito in funzione della dichiarazione per la normativa Seveso 2. Su ogni livello (su cinque) della normativa, sono distribuiti 30,52/5 (6,104) millesimi, divisi per il numero di aziende che sono a quel livello.

Un'azienda che si pone al livello 3, per esempio, riceverà millesimi ai livelli 1, 2, 3.

W: Livello Seveso 2

| Livello | Descrizione | Enichem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion | Totale aziende al livello |
|---------|--------------------------|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|---------------------------|
| I | Obblighi semplici | X | X | X | X | X | X | X | X | 8 |
| II | Dichiarazione Ril. Ener. | X | X | X | X | | X | | | 5 |
| III | Dichiarazione Tossici | X | X | X | | | X | | | 4 |
| IV | Notifica Ril. Ener. | X | X | X | | | | | | 3 |
| V | Notifica Tossici | | X | X | | | | | | 2 |

Es.

Calcolo dei millesimi attribuiti a Basell (Livello V)

$$W = 6,104/8 + 6,104/5 + 6,104/4 + 6,104/3 + 6,104/2 = 0,7630 + 1,2208 + 1,5260 + 2,0347 + 3,052 = 8,5965$$

Peso dei Parametri

$P_S = 80\%$ Peso del parametro S

Il peso è ripartito per l'80% in base alla superficie e per il restante 20% in base al livello di adempimenti della Seveso 2.

Calcolo

$$M_{ij} = (S / \sum S * P_S) * C_c + W$$

Rack e tratturi

Consistenza

$$C_c = 93,6$$

Parametri in ingresso

L_i = Lunghezza tubazione tipologia -i-

Y_i = Coefficiente relativo alla tipologia -i- di tubazione (vedi Appendice 3)

La lunghezza delle tubazioni viene considerata dai limiti di batteria di ciascun utente. La proprietà viene attribuita al fornitore del fluido se interno al sito, all'utente se il fornitore è esterno al sito. Se vi sono più utenti viene suddivisa proporzionalmente al consumo.

Parametri

$$L_l = \sum L_i * Y_i$$

Peso dei Parametri

P_{Ll} = 100% Peso del parametro L_l

Il peso è ripartito interamente in base alla lunghezza totale delle tubazioni

Calcolo

$$M_{ij} = (L_l / \sum L_l * P_{Ll}) * C_c$$

ME

h.f.

Fogne acque di processo

Consistenza

$$C_c = 32,3$$

Parametri in ingresso

V: Volume = Volume acque di processo

Peso dei Parametri

P_V = 100% Peso del parametro V

Il peso è ripartito interamente in base al volume delle acque di processo

Calcolo

$$M_{ij} = (V / \sum V * P_V) * C_c$$

Fogne acque chiare

Consistenza

$$C_c = 112,2$$

Parametri in ingresso

S: Superficie = Superficie terreno occupato

Peso dei Parametri

P_S = 100% Peso del parametro S

Il peso è ripartito interamente in base alla superficie del terreno occupato

Calcolo

$$M_{ij} = (S/\Sigma S * P_S) * C_c$$

Fuel Gas

Consistenza

$$C_c = 9,1$$

Parametri in ingresso

Q: Quantità conferita = Quantità di gas conferita

Peso dei Parametri

$P_Q = 100\%$ Peso del parametro Q

Il peso è ripartito interamente in base alla quantità di gas conferita

Calcolo

$$M_{ij} = (Q/\Sigma Q * P_Q) * C_c$$

Acque di Po

Consistenza

$$C_c = 161,1$$

Parametri in ingresso

B: Consumi primari = Consumi primari di acqua di Po

Peso dei Parametri

$P_B = 100\%$ Peso del parametro C

Il peso è ripartito interamente in base alla quantità di acqua di Po consumata

Calcolo

$$M_{ij} = (B/\Sigma B * P_B) * C_c$$

Rete acqua potabile

Consistenza

$$C_c = 5,4$$

Parametri in ingresso

D: Dipendenti = n° medio di dipendenti in forza nell'anno in corso

Peso dei Parametri

$P_D = 100\%$ Peso del parametro D

Il peso è ripartito interamente in base alla quantità di acqua di Po consumata

Calcolo

$$M_{ij} = (D/\Sigma D * P_D) * C_c$$

Portinerie

Consistenza

$$C_c = 9,4$$

Parametri in ingresso

A: Camion= n° automezzi che transitano nell'anno in corso
 D: Dipendenti = n° medio di dipendenti in forza nell'anno in corso

Parametri

$$AD: D \cdot 210 + A$$

Ai fini del calcolo si è considerato l'equivalenza tra camion e dipendenti; si è pertanto moltiplicato il numero di questi ultimi per 210 (n° giorni lavorativi)

Peso dei Parametri

$$P_{AD} = 100\% \text{ Peso del parametro AD}$$

I millesimi relativi alle Portinerie vengono ripartiti per la loro totalità in relazione al numero di dipendenti di ciascuna azienda e ai relativi automezzi che hanno accesso al sito. Ai fini del calcolo si sono considerati equivalenti automezzi e dipendenti.

Calcolo

$$M_{ij} = (AD / \sum AD * P_{AD}) * C_c$$

Me

Squadra antincendio

Consistenza

$$C_c = 15,5$$

inf.

Parametri in ingresso

D: Dipendenti = n° medio di dipendenti in forza nell'anno in corso

Il 75% della consistenza della Rete Antincendio, pari a 11,625 millesimi, è attribuito in funzione della dichiarazione per la normativa Seveso 2. Su ogni livello (su cinque) della normativa, sono distribuiti 11,625/5 (2,325) millesimi, divisi per il numero di aziende che sono a quel livello. Un'azienda che si pone al livello 3, per esempio, riceverà millesimi ai livelli 1, 2, 3.

W: Livello Seveso 2

| Livello | Descrizione | Enichem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion | Totale aziende al livello |
|---------|--------------------------|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|---------------------------|
| I | Obblighi semplici | X | X | X | X | X | X | X | X | 8 |
| II | Dichiarazione Ril. Ener. | X | X | X | X | | X | | | 5 |
| III | Dichiarazione Tossici | X | X | X | | | X | | | 4 |
| IV | Notifica Ril. Ener. | X | X | X | | | | | | 3 |
| V | Notifica Tossici | | X | X | | | | | | 2 |

Es.

Calcolo dei millesimi attribuiti a Basell (Livello V)

$$W = 2,325/8 + 2,325/5 + 2,325/4 + 2,325/3 + 2,325/2 = 0,2906 + 0,4650 + 0,5812 + 0,7750 + 1,1625 = 3,2743$$

W: Livello Seveso 2

Peso dei Parametri

$P_D = 25\%$ Peso del parametro D

Il peso è ripartito per il 75% in base al livello di adempimenti della Seveso 2 e per il restante 25% in base al numero di dipendenti.

Calcolo

$$M_{ij} = (D/\sum D * P_D + W/\sum W * P_W) * C_c$$

Servizio Sanitario

Consistenza

$$C_c = 17,5$$

Parametri in ingresso

D: Dipendenti = n° medio di dipendenti in forza nell'anno

Peso dei Parametri

$P_D = 100\%$ Peso del parametro D

Il peso è ripartito interamente in base al numero di dipendenti

Calcolo

$$M_{ij} = (D/\sum D * P_D) * C_c$$

Servizio Vigilanza

Consistenza

$$C_c = 4,0$$

Parametri in ingresso

D: Dipendenti = n° medio di dipendenti in forza nell'anno

S: Superficie = Superficie occupata

Peso dei Parametri

$P_D = 40\%$ Peso del parametro D

$P_S = 60\%$ Peso del parametro S

Il peso è ripartito per il 60% in relazione alla superficie occupata e per il restante 40% in base al numero di dipendenti

Calcolo

$$M_{ij} = (S/\sum S * P_S + D/\sum D * P_D) * C_c$$

Beni comuni

I Beni comuni sono quei beni dell'azienda consortile (attrezzature, uffici, altri edifici) che sono utilizzati per gestire tutti i servizi e mantenere i beni aziendali

Consistenza

$$C_c = 51,9$$

Parametri in ingresso

M: Millesimi = millesimi di consorzio di pertinenza di ciascuna azienda consorziata¹

Peso dei Parametri

$$P_M = 100\% \text{ Peso del parametro } M$$

Il peso è ripartito interamente in base ai millesimi di ciascuna azienda consorziata

Calcolo

$$M_{ij} = (M / \sum M * P_M) * C_c$$

ind.

¹ I beni comuni sono ripartiti in funzione della somma degli altri millesimi.

Appendice 1.

Tabella riassuntiva delle consistenze di ogni categoria di beni.

Le consistenze sono ottenute calcolando convenzionalmente un valore a nuovo, o di rimpiazzo, dei beni in oggetto. Il peso di ciascuna categoria è determinato dal rapporto tra il valore convenzionale della categoria ed il valore convenzionale totale.

| Categoria di beni | Consistenza |
|--------------------------|--------------------|
| Strade e piazzali | 335,4 |
| Rete Antincendio | 152,6 |
| Rack e tratturi | 93,6 |
| Fogne acque processo | 32,3 |
| Fogne acque chiare | 112,2 |
| Fuel Gas | 9,1 |
| Acque di Po | 161,1 |
| Rete acqua potabile | 5,4 |
| Portinerie | 9,4 |
| Squadra antincendio | 15,5 |
| Servizio Sanitario | 17,5 |
| Servizio vigilanza | 4,0 |
| Beni comuni | 51,9 |
| Totale | 1.000 |

ME

h.f.

Appendice 2.

Elenco dei parametri utilizzati per il calcolo dei millesimi relativi a ciascuna categoria di beni.

Strade e piazzali

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|----|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| A | 7.664 | 14.000 | 16.800 | 2.800 | 0 | 1.500 | 800 | 100 |
| K | 2,5 | 1,3 | 1,3 | 1,8 | 1,0 | 1,8 | 0,3 | 1,5 |
| Mk | 19.160 | 17.500 | 21.840 | 4.900 | 0 | 2.665 | 200 | 150 |
| D | 457 | 980 | 130 | 68 | 20 | 55 | 20 | 15 |

Rete antincendio

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|------------|-----------|------------|-----------------|----------------|-------------|-----------|-----------|
| S | 1.376.400 | 450.911 | 343.909 | 36.117 | 14.773 | 68.903 | 26.060 | 10.000 |
| W | Livello IV | Livello V | Livello V | Livello II | Livello I | Livello III | Livello I | Livello I |

Rack e tratturi

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---------------------------------|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|--------|
| Vapore 4,5 bar | 6.262 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Vapore 18 bar | 6.351 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ritorno condensa | 8.747 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Acqua chiarificata | 837 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Acqua demineralizzata | 569 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Fogna processo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.817 | 0 | 0 |
| Metano | 6.215 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Fuel Gas + Tail Gas | 0 | 5.270 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Etilene det. a EniChem | 2.082 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Etilene dest. a Polimeri Europa | 0 | 0 | 0 | 1.634 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Etilene dest. a Basell | 0 | 2.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Torce | 4.237 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Azoto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.932 |
| Aria Compressa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13.735 |
| Idrogeno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.000 |
| Ammoniaca | 0 | 0 | 1.344 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Olio combustibile | 1.817 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Propilene dest. | 0 | 4.212 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|---------|--------|-------|--------|---|-------|---|--------|---|
| a Basell | | | | | | | | | |
| Propilene dest. a Polimeri Europa | 0 | 0 | 0 | 927 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Propilene EniChem | 2.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Propano dest. a Basell | 0 | 1.423 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Propano dest. a EniChem | 0 | 1.811 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Butano | 0 | 0 | 0 | 1.332 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Butene | 0 | 1.533 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esene | 0 | 863 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Propano idrogenato | 0 | 1.811 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Varie Montell | 0 | 690 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Butilene | 0 | 385 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Acqua potabile | 210 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Varie Enichem Classe 5 | 300 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Elastomeri spurghi | 2.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| L1 | 116.687 | 89.450 | 6.720 | 19.465 | 0 | 1.817 | 0 | 36.667 | |

Fogne acque processo

| | Enichem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| V | 30,0 | 43,0 | 6,0 | 2,0 | 0,0 | 0,0 | 1,9 | 0,0 |

Fogne acque chiare

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|-----------|---------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|--------|
| S | 1.376.400 | 450.911 | 0 | 36.117 | 14.773 | 68.903 | 26.060 | 10.000 |

Fuel Gas

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|-----------|-----------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| Q | 7.900.000 | 3.600.000 | 0 | 440.000 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Acque di Po

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| B | 11.490 | 0 | 6.500 | 0 | 0 | 180 | 830 | 0 |

Rete acqua Potabile

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| D | 457 | 980 | 130 | 68 | 20 | 55 | 20 | 15 |

Portinerie

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|----|---------|---------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| A | 7.664 | 14.000 | 16.800 | 2.800 | 0 | 1.500 | 800 | 100 |
| D | 457 | 980 | 130 | 68 | 20 | 55 | 20 | 15 |
| AD | 103.664 | 219.000 | 44.100 | 17.080 | 4.200 | 13.050 | 5.000 | 3.250 |

Squadra antincendio

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|------------|-----------|------------|-----------------|----------------|-------------|-----------|-----------|
| W | Livello IV | Livello V | Livello V | Livello II | Livello I | Livello III | Livello I | Livello I |
| D | 457 | 980 | 130 | 68 | 20 | 55 | 20 | 15 |

Servizio Sanitario

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| D | 457 | 980 | 130 | 68 | 20 | 55 | 20 | 15 |

Servizio Vigilanza

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|-----------|---------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|--------|
| D | 457 | 980 | 130 | 68 | 20 | 55 | 20 | 15 |
| S | 1.376.400 | 450.911 | 343.909 | 36.117 | 14.773 | 68.903 | 26.060 | 10.000 |

Beni Comuni

| | EniChem | Basell | Hydro Agri | Polimeri Europa | Centro Energia | Ambiente | P-Group | Crion |
|---|---------|--------|------------|-----------------|----------------|----------|---------|-------|
| M | 440 | 286 | 170 | 37 | 5 | 29 | 15 | 18 |

Appendice 3.

Tipologia di tubazioni e coefficiente corrispondente

| Tubazione | Coefficiente |
|-----------------------------------|---------------------|
| Vapore 4,5 bar | 2 |
| Vapore 18 bar | 2 |
| Ritorno condensa | 2 |
| Acqua chiarificata | 1 |
| Acqua demineralizzata | 1 |
| Fogna processo | 1 |
| Metano | 3 |
| Fuel Gas + Tail Gas | 3 |
| Etilene det. a EniChem | 5 |
| Etilene dest. a Polimeri Europa | 5 |
| Etilene dest. a Basell | 5 |
| Torce | 3 |
| Azoto | 1 |
| Aria Compressa | 1 |
| Idrogeno | 4 |
| Ammoniaca | 5 |
| Olio combustibile | 5 |
| Propilene dest. a Basell | 5 |
| Propilene dest. a Polimeri Europa | 5 |
| Propilene EniChem | 5 |
| Propano dest. a Basell | 5 |
| Propano dest. a EniChem | 5 |
| Butano | 5 |
| Butene | 5 |
| Esene | 5 |
| Propano idrogenato | 5 |
| Varie Montell | 5 |
| Butilene | 5 |
| Acqua potabile | 1 |
| Varie Enichem Classe 5 | 5 |
| Elastomeri spurghi | 5 |

ME

W.L.

All. sub1 al Contratto per la prestazione di Servizi generali

Allegato A.1 (ii) all'Accordo

"Ripartizione delle Quote Millesimali"

ML

VENTURE CONSULTING

STRATEGY CONSULTING
BUSINESS CREATION

h.f.

Determinazione delle quote millesimali – criteri di base

- 1. Preservare il criterio di base della consortile che prevede una ripartizione millesimale sostanzialmente in linea con l'utilizzo dei servizi erogati**
- 2. Adottare lo stesso criterio di valutazione a suo tempo impiegato per la definizione dei millesimi originali (rapporto tra il valore reale dei beni afferenti alle singole attività ed il totale del complesso di attività)**
- 3. Considerare a parte i costi variabili, in modo da poter gestire efficacemente fluttuazioni di volume e di qualità dei reflui**
- 4. Considerare tutti gli utilizzi dell'impianto, compreso il trattamento di acque meteoriche "sporche"**



ML

2 hgf.

1. Preservare il criterio di base della consortile che prevede una ripartizione millesimale sostanzialmente in linea con l'utilizzo dei servizi erogati

Utilizzo dei servizi dell'impianto Biologico(1)

| | Syndial | SEF | ABBE | Baselli | Yara | Polimeri Europa | CEOF | Ambiente (2) | Nylco | Crion |
|---|---------|---------|------|---------|------|-----------------|--------|--------------|--------|-------|
| Utilizzo acque processo % fatt | 0 | 3.5 | 0 | 69.5 | 2.8 | 19.8 | 0.7 | 0 | 3.7 | 0 |
| Utilizzo Acque Bianche m2 che scaricano | 73.100 | 146.446 | 0 | 315.638 | 0 | 172.637 | 10.341 | 21.388 | 18.242 | 7.000 |

- L'utilizzo dell'impianto biologico per le acque di processo è valutato in base all'utilizzo effettivo. Per utilizzo si intende la somma dei vari parametri (portata, COD, solidi sospesi) che determinano i costi di smaltimento.
- Per utilizzo acque bianche si considera la possibilità di inviare all'impianto acque meteoriche o di raffreddamento che venissero accidentalmente a contatto con sostanze estranee e necessitassero di depurazione

1) Si fa riferimento al fatturato 2004 che compendia i dati di volume e carico inquinante. Per quanto riguarda acque bianche si fa riferimento ad un utilizzo potenziale, le superfici sono quelle conteggiate da IFM come afferenti alle bianche

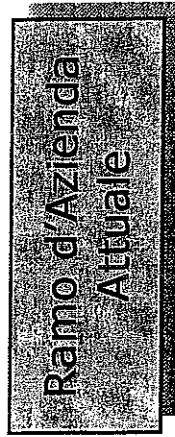
2) Per Ambiente si fa riferimento all'utilizzo residuale



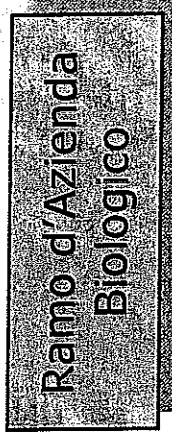
2. Adottare lo stesso criterio di valutazione a suo tempo impiegato per la definizione dei millesimi originali

I millesimi di base erano stati calcolati dividendo il valore patrimoniale associato a ciascun servizio per il totale del patrimonio⁽¹⁾

Equity: 3.6 M€



Valore di perizia⁽²⁾: 2.03 M€ - Debito conferito



1.000 Millesimi attuali = X Millesimi Futuri

(1000 - X) Millesimi futuri

$$\frac{M_{\text{futuri}}}{V_{\text{attuale}} + V_{\text{biol.}}} = \frac{M_{\text{attuali}}}{V_{\text{attuale}}}$$

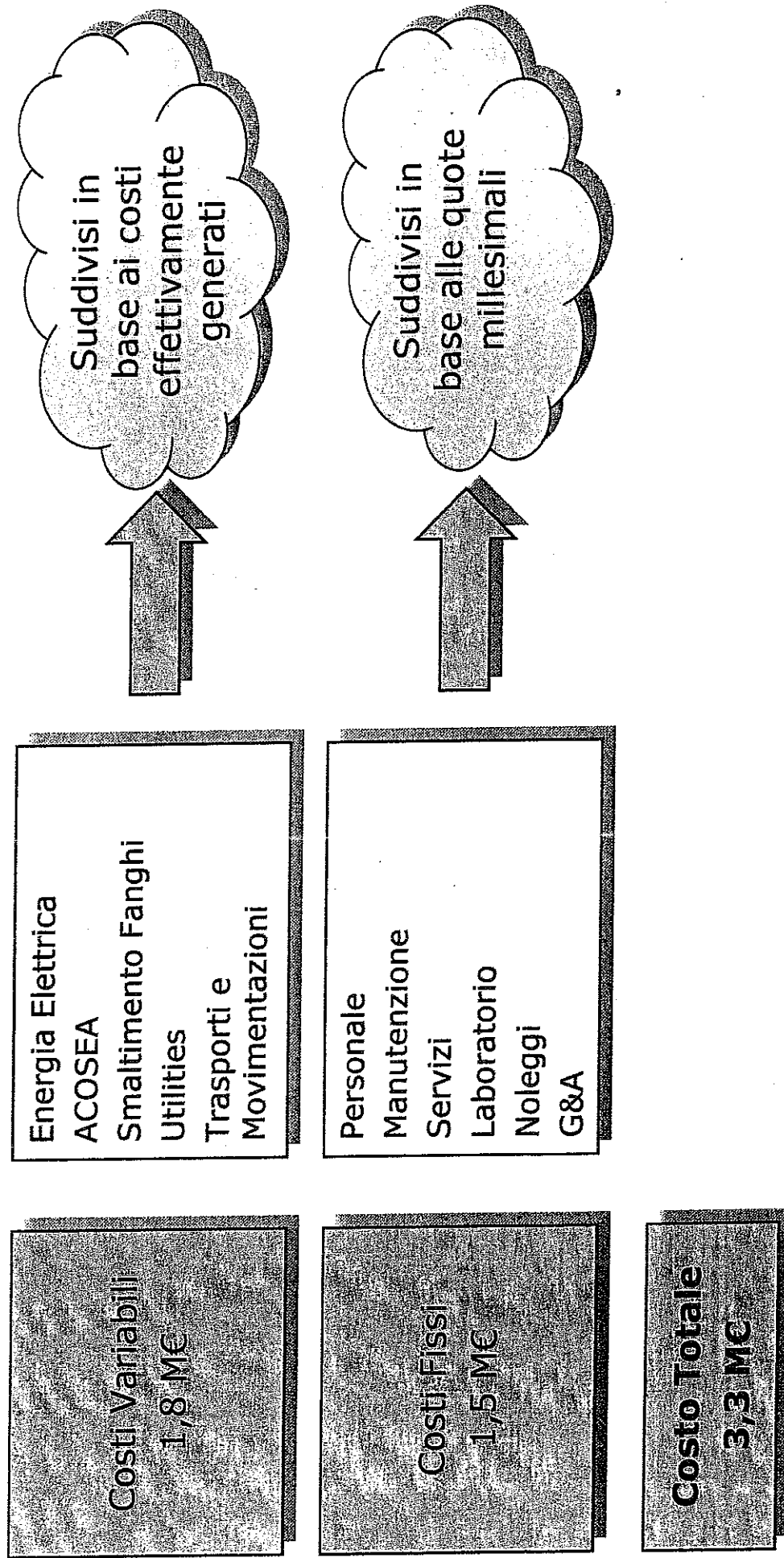
□ Il debito conferito dipende dalla massima ratio debito/equity tollerabile

1) La stima patrimoniale era stata svalutando il valore di rimpiazzo dei beni ed era stata sostanzialmente confermata dalla perizia
 2) Al lordo del debito

WZ. M



3. Considerare a parte i costi variabili, in modo da poter gestire efficacemente fluttuazioni di volume e di qualità dei reflui

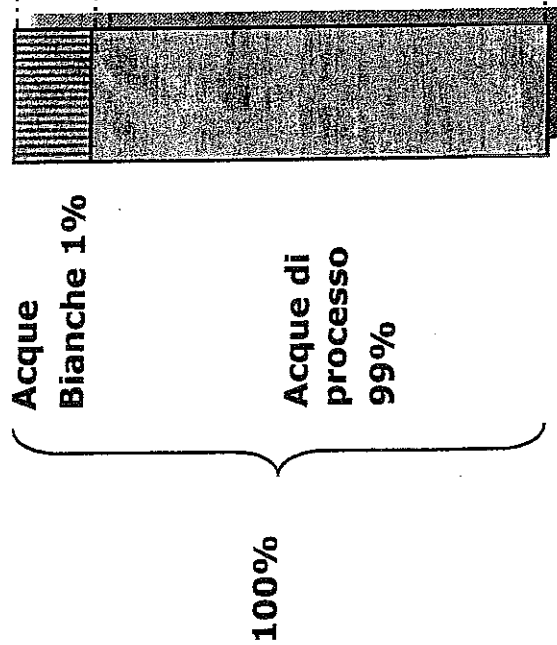


1) I costi sono derivati dalla due diligence del GDL impianto TAS
2) Si tiene conto sia del volume sia del carico inquinante. Il riferimento è il fatturato 2004

h.k. M



4. Considerare tutti gli utilizzi⁽¹⁾ dell'impianto, compreso il trattamento di acque meteoriche "sporche"



| Costi Fissi, Investimenti | Costi Variabili |
|--|---|
| Secondo criteri acque bianche | Secondo Consumi effettivi rilevati |
| Inizialmente secondo i consumi medi storici, con eventuale conguaglio dopo un anno di metering | Secondo Consumi effettivi rilevati dal metering |



1) Per la ripartizione tra processo/acque bianche si è utilizzata una stima di IFM sugli effettivi utilizzi

Inf. *ML*

Leva finanziaria e valore di conferimento

- Conferendo il ramo d'azienda con un debito di circa 360 K€ il valore conferito è di 1,67 M€, incrementando il ratio attuale debito/equity dall'attuale 4.06 a 4.2

| <u>Leva Finanziaria</u> | <u>Attuale</u> | <u>Futura</u> |
|---------------------------------|----------------|---------------|
| Debiti verso banche [M€] | 0,600 | 0,600 |
| Debiti verso fornitori [M€] | 4,000 | 4,000 |
| Finanziamento investimenti [M€] | 10,000 | 17,540 |
| Totale debito | 14,600 | 22,140 |
| Equity | 3,600 | 5,270 |
| Ratio Debt/Equity | 4,056 | 4,201 |
| Valore stimato ramo d'azienda | | 2,030 |
| Debito conferito | | -0,360 |
| Valore di conferimento | | 1,670 |



h.f.

M

Ricalcolo dei millesimi

□ In funzione del valore di conferimento ipotizzato si calcola il coefficiente di abbattimento delle vecchie quote consortili

| | | | |
|---------------------------|---------|---|--|
| Equity consortile attuale | 3,60 M€ | | |
| Valore di conferimento | 1,67 M€ | $\frac{M_{futures}}{V_{attuale} + V_{biol.}} = \frac{M_{attuali}}{V_{attuale}} \Rightarrow M_{futures} = \frac{M_{attuali}}{1,464} = 683,112$ | |
| Equity risultante | 5,27 M€ | | |

Coefficiente 1,464 Coefficiente che abbatte i millesimi attuali

| | |
|-----------------------------------|----------|
| Millesimi vecchia consortile | 683,112 |
| Millesimi Biologico | 316,888 |
| Millesimi totali nuova consortile | 1000,000 |



Ipotesi di ripartizione dei nuovi millesimi

| Millesimi da ripartire | 316,888 | | | | | | | | | | | |
|--|---------|---------|---------|---------|-------|---------|-------|-------------|--------|----------|--------|-------|
| | % | Mill. | Syndial | SEF | ABBE | Basell | Yara | Pol. Europa | CEOF | Ambiente | Nylco | Crion |
| Tutti gli utilizzi | 100% | 316,888 | 0,303 | 11,618 | 0,000 | 219,531 | 8,816 | 62,706 | 2,208 | 0,089 | 11,589 | 0,029 |
| Utilizzo per trattamento <i>Driver (% fatturato 2004)</i> | 99% | 313,719 | 0,000 | 11,012 | 0,000 | 218,223 | 8,816 | 61,991 | 2,165 | 0,000 | 11,513 | 0,000 |
| | | | 0 | 4 | 0 | 70 | 3 | 20 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Utilizzo per bianche <i>Driver (m2 superfici)</i> | 1% | 3,169 | 0,303 | 0,607 | 0,000 | 1,308 | 0,000 | 0,715 | 0,043 | 0,089 | 0,076 | 0,029 |
| | | | 73.100 | 146.446 | 0 | 315.638 | 0 | 172.637 | 10.341 | 21.388 | 18.242 | 7.000 |

- Sono da ripartire un totale di 316,888 millesimi su due servizi
 - Trattamento acque di processo (99%)
 - Trattamento acque bianche (1%)
- I parametri dei driver sono i medesimi utilizzati per le ripartizioni della consortile attuale corretti per tener conto solo delle superfici esposte a possibile inquinamento.



Handwritten signature

Ipotesi di ripartizione dei costi di gestione

| | Pol. | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|----------|---------|-------|--------|--------|---------|--------|--------|----------|-------|--------|-------|
| | % Totale | Syndial | SEF | ABBE | Basell | Yara | Europa | CEOF | Ambiente | Nylco | Crion | |
| Millesimi | 100% | 316,888 | 0,303 | 11,618 | 0,000 | 219,531 | 8,816 | 62,706 | 2,208 | 0,089 | 11,589 | 0,029 |
| Utilizzo per trattamento | | | | | | | | | | | | |
| Driver (% fatturato 2004) | 100,000 | 0,0 | 3,5 | 0,0 | 69,6 | 2,8 | 19,8 | 0,7 | 0,0 | 3,7 | 0,0 | 0,0 |
| | | 0% | 4% | 0% | 70% | 3% | 20% | 1% | 0% | 4% | 0% | 0% |
| Costi Fissi (k€) | 45% | 1,4 | 55,0 | 0,0 | 1039,2 | 41,7 | 296,8 | 10,4 | 0,4 | 54,9 | 0,1 | |
| Costi Variabili (k€) | 55% | 0,0 | 63,2 | 0,0 | 1252,1 | 50,6 | 355,7 | 12,4 | 0,0 | 66,1 | 0,0 | |
| Totale costo (k€) | 100% | 3,300 | 1,4 | 118,2 | 0,0 | 2,291,2 | 92,3 | 652,5 | 22,9 | 120,9 | 0,1 | |

- I costi fissi sono ripartiti in base ai millesimi
- I costi variabili sono attribuiti secondo gli effettivi consumi, possibilmente con un versamento anticipato basato sui consumi del periodo precedente ed un successivo conguaglio



Calcolo delle nuove quote millesimali e di partecipazione alla nuova consortile

| | Mill. | Syndial | SEF | ABBE | Basell | Yara | Europa | CEOF | Ambiente | Nylco | Crion |
|-------------------------------|----------|---------|---------|--------|---------|---------|---------|-------|----------|--------|--------|
| Quote millesimali precedenti | 1000,000 | 139,800 | 139,600 | 15,600 | 286,100 | 169,500 | 181,500 | 5,400 | 29,200 | 15,400 | 17,900 |
| Quote millesimali ricalcolate | 683,112 | 95,499 | 95,362 | 10,657 | 195,438 | 115,787 | 123,985 | 3,689 | 19,947 | 10,520 | 12,228 |
| Quote millesimali biologico | 316,888 | 0,303 | 11,618 | 0,000 | 219,531 | 8,816 | 62,706 | 2,208 | 0,089 | 11,589 | 0,029 |
| Quote millesimali nuova IFM | 1000,000 | 95,802 | 106,981 | 10,657 | 414,969 | 124,603 | 186,691 | 5,896 | 20,035 | 22,109 | 12,257 |
| Quote precedenti | 100% | 13,98% | 13,96% | 1,56% | 28,61% | 16,95% | 18,15% | 0,54% | 2,92% | 1,54% | 1,79% |
| Quote attuali | 100% | 9,58% | 10,70% | 1,07% | 41,49% | 12,46% | 18,67% | 0,59% | 2,00% | 2,21% | 1,23% |
| Var % | | -4,40% | -3,26% | -0,49% | 12,88% | -4,49% | 0,52% | 0,05% | -0,92% | 0,67% | -0,56% |

- Tutte le quote millesimali e di partecipazione precedenti sono ridotte di un fattore 1,464 per poter aggiungere quelle del biologico
- I millesimi della vecchia consortile diventano quindi 683,112.
- Sono poi sommate alle nuove quote millesimali dell'impianto biologico (316,888) per raggiungere i 1000,000 millesimi



h.f. M

Operazione di compravendita delle quote rivenienti dal conferimento

| | Totali | Syndial | SEF | ABBE | Basell | Yara | Europa | CEO | Ambiente | Nylco | Crion |
|--|-----------|------------|---------|--------|-----------|---------|---------|--------|----------|--------|--------|
| Quote iniziali (%) | 100,00% | 13,98% | 13,96% | 1,56% | 28,61% | 16,95% | 18,15% | 0,54% | 2,92% | 1,54% | 1,79% |
| Quote dopo incorporazione Ambiente (%) | 100,00% | 16,90% | 13,96% | 1,56% | 28,61% | 16,95% | 18,15% | 0,54% | - | 1,54% | 1,79% |
| Valore iniziale quota (€) | 3.600.000 | 608.400 | 502.560 | 56.160 | 1.029.960 | 610.200 | 653.400 | 19.440 | - | 55.440 | 64.440 |
| Incremento da conferimento (€) | 1.670.000 | 1.670.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Quote dopo conferimento (%) | 100,00% | 43,23% | 9,54% | 1,07% | 19,54% | 11,58% | 12,40% | 0,37% | - | 1,05% | 1,22% |
| Quote obiettivo (%) | 100,00% | 11,58% | 10,70% | 1,07% | 41,49% | 12,46% | 18,67% | 0,59% | - | 2,21% | 1,23% |
| Differenza (%) | 0,00% | -31,65% | 1,16% | 0,00% | 21,96% | 0,88% | 6,27% | 0,22% | - | 1,16% | 0,00% |
| Valore (vendita)/acquisto (€) | 0,00000 | -1.667.937 | 61.229 | 0 | 1.156.927 | 46.458 | 330.462 | 11.634 | - | 61.074 | 153 |

- Si tiene conto dell'incorporazione di Ambiente da parte di Syndial, la quota di Ambiente diviene quindi =0; tutte le altre rimangono immutate
- Syndial Conferisce il ramo d'azienda ex Ambiente e vede aumentare le proprie quote; tutte le altre vengono diluite
- Si calcola il nuovo valore della partecipazione:
(quota parte equity precedente + valore conferito)/(totale equity precedente + valore conferito)
- Si sottrae la quota attuale da quella obiettivo e si ricava la differenza (negativa = eccesso di quote, positiva = difetto di quote)
- Moltiplicando la differenza per la nuova equity (equity precedente + conferimento) si ottiene il valore di ciascuna compravendita (negativo = vendere, positivo = acquistare)



h.f.

12

ML

All.2 al Contratto per la prestazione di Servizi generali

1. PATTI PARASOCIALI

tra

- l'EniChem S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Boldrini 1, capitale sociale di Euro 2.295.000.000 interamente versato, Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 09702540155 (di seguito: ENICHEM), in persona di Carmine Cuomo, nato a Ariano Irpino il 30 aprile 1939, nella sua qualità di Amministratore Delegato
- la Basell Poliolefine Italia S.p.A. con sede legale in Milano, via Pergolesi 25, capitale sociale di Euro 130.000.000, Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 11531310156 (di seguito: BASELL), in persona di Giuseppe Rossi, nato a San Miniato (PI) il 3 Novembre 1946, nella sua qualità di Presidente
- la Hydro Agri Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Viale Corsica 7, capitale sociale di lire 59.500.000.000, Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 01974300921, Partita IVA 11843280154 (di seguito: HYDROAGRI), in persona di Gianni Paci, nato a Narni (TR) il 3 marzo 1949, nella sua qualità di procuratore
- la Polimeri Europa S.r.l. con sede legale in Brindisi, via Enrico Fermi 4, capitale sociale di Euro 340.784.000, Registro delle Imprese di Brindisi e codice fiscale 03823300821, Partita IVA 01768800748 (di seguito: POLIMERI), in persona di Paolo Schiaffella, nato a Perugia il 19 ottobre 1946, nella sua qualità di procuratore
- la P-Group S.r.l. con sede legale in Milano, Via Goldoni 11, capitale sociale di lire 9.000.000.000, Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 02127360127, Partita IVA 11719830157 (di seguito: PGROUP), in persona di Vittorio Bortolon, nato a Padova il 11 Novembre 1956, nella sua qualità di

h.k.
me

Presidente

- la Crion Produzioni Sapio con sede legale in Monza, Via S. Pellico 48, capitale sociale di lire 69.124.839.000, Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 05100430155, Partita IVA 00804730968, di seguito: CRION), in persona di Giuseppe Gamba, nato a Treviolo (BG) il 25 luglio 1960, nella sua qualità di procuratore
- l'Ambiente S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (MI), Via Martiri di Cefalonia 67, capitale sociale di Euro 36.120.000, Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 07999260586, Partita IVA 11281440153 (di seguito: AMBIENTE), in persona di Pasquale del Nord, nato a Manfredonia (FG) il 4 marzo 1952, nella sua qualità di procuratore
- la Centro Energia Operator Ferrara S.r.l. con sede legale in Corsico (MI), Via S. Caboto 7, capitale sociale di lire 200.000.000, Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 12437610152 (di seguito: CE), in persona di Luigi Bressan, nato a Milano il 15 luglio 1948, nella sua qualità di procuratore speciale.

Premesso che

- le società ENICHEM, BASELL, HYDROAGRI, POLIMERI, PGROUP, Crion Produzioni Sapio, AMBIENTE e CE in esecuzione dell'accordo dalle medesime società sottoscritto in data odierna (di seguito: Lettera di Intenti), hanno costituito in pari data, con atto Notaio Severo Maisto di Ferrara, rep. n. 117946/19368, la società consortile a responsabilità limitata "IFM Ferrara Società Consortile a r.l." con sede legale in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12, capitale sociale di EURO 10.000, Registro delle Imprese di Ferrara e codice fiscale e partita IVA n. 01542610389, R.E.A. di Ferrara n. 01542610389 (di seguito, la "Società

M. Gamba

Consortile”);

- la Società Consortile ha come oggetto sociale, principalmente, la gestione, diretta e/o indiretta, degli impianti e delle infrastrutture dedicate ai cosiddetti “servizi generali di sito” (di seguito, i “Servizi di Sito”) e la somministrazione, diretta e/o indiretta, di detti Servizi di Sito a favore di tutti i soci e dei terzi che ne faranno richiesta;
- ENICHEM, BASELL, HYDROAGRI, POLIMERI, PGROUP, Crion Produzioni Sapio , AMBIENTE e CE intendono qui identificare e regolamentare i diritti e gli obblighi delle PARTI (così come definite nel seguito) e dei SOCI (così come definiti nel seguito).

Tutto ciò premesso

si conviene e si stipula quanto segue.

Articolo 1 - Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente patto parasociale (di seguito: il PATTO PARASOCIALE).

Articolo 2 - Definizioni

I termini qui di seguito elencati avranno, ai fini del PATTO PARASOCIALE, il seguente significato:

- 2.1 SOCI: per SOCI si intendono ENICHEM, BASELL, HYDROAGRI, POLIMERI, PGROUP, Crion Produzioni Sapio, AMBIENTE e CE.
- 2.2 CONSOCIATA: per CONSOCIATA si intende:
- a) una società in cui un SOCIO detenga o deterrà, direttamente o

Eliminato: OSSIGENO

- indirettamente, più del 50% del capitale sociale;
- b) una società che detenga o deterrà, direttamente o indirettamente, più del 50% del capitale sociale di un SOCIO;
 - c) una società che abbia acquistato tutta l'attività di un SOCIO per effetto di conferimento, fusione, incorporazione, vendita o altra operazione in virtù della quale si configuri questa società come un successore di un SOCIO nell'attività in oggetto.

PARTE, o, congiuntamente, PARTI: sono i firmatari del PATTO PARASOCIALE.

Articolo 3 – Vigenza del PATTO PARASOCIALE

Il PATTO PARASOCIALE resterà in vigore per 7 (sette) anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, salvo integrazione da concordare tra i SOCI. Nel corso dell'ultimo anno di vigenza, i SOCI avvieranno l'iter per la revisione del PATTO PARASOCIALE, la cui durata sarà con l'occasione prorogata per un ulteriore periodo di 7 (sette) anni.

Articolo 4 - Statuto e PATTO PARASOCIALE

All'atto della costituzione della Società Consortile è stato adottato lo Statuto qui allegato sub 1 (di seguito, lo "Statuto").

Le PARTI e i SOCI si impegnano a far sì che la Società Consortile di volta in volta assuma le deliberazioni necessarie al fine di operare le modifiche possibili allo Statuto in aderenza alle previsioni contenute nel PATTO PARASOCIALE.

Ove, nonostante ciò, il PATTO PARASOCIALE o le sue modifiche concordate tra i SOCI per iscritto, rimanessero in contrasto con le previsioni statutarie, fra i SOCI

prevarrà sempre il contenuto del PATTO PARASOCIALE. In tale caso i SOCI si impegnano a far sì che la Società Consortile assuma deliberi conformemente.

Articolo 5 - Quote di partecipazione nella Società Consortile e loro trasferimento

5.1 Premessa

Il capitale sociale della Società Consortile è così sottoscritto:

| | |
|------------------------|--------|
| ENICHEM | 43,97% |
| BASELL | 28,61% |
| HYDROAGRI | 16,95% |
| POLIMERI | 3,68% |
| PGROUP | 1,54% |
| Crion Produzioni Sapio | 1,79% |
| AMBIENTE | 2,92% |
| CE | 0,54%. |

Detta ripartizione delle quote di partecipazione di ciascun SOCIO nel capitale della Società Consortile, e quella che risulterà successivamente ai mutamenti della compagine sociale, dovrà sostanzialmente rispettare il principio per cui la quota di partecipazione di ciascun SOCIO al capitale sociale della Società Consortile è proporzionale alla quantità dei Servizi di Sito che ciascuno di essi utilizza.

5.2 Trasferimento delle quote a terzi

(a) Ciascun SOCIO ha facoltà di trasferire a un terzo, in tutto o in parte, la propria quota di partecipazione al capitale sociale della Società Consortile solo a

condizione che detto terzo, contestualmente, acquisti dal medesimo SOCIO, a qualunque titolo, terreni, impianti o rami di azienda (di seguito definiti "Impianti") utilizzatori dei Servizi di Sito.

In tal caso, coerentemente con il principio esposto al precedente punto 5.1, il SOCIO dovrà ridurre la propria quota di partecipazione al capitale della Società Consortile, in proporzione alla quantità di Servizi di Sito destinati agli Impianti ceduti al terzo. Conseguentemente il terzo sarà ammesso nella compagine sociale come nuovo socio previa semplice comunicazione del SOCIO cedente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da inviare almeno 30 (trenta) giorni prima della stipulazione dell'atto di trasferimento degli Impianti e della relativa quota di capitale. La comunicazione sopra detta dovrà contenere tutti i dati identificativi del nuovo socio, nonché una breve descrizione dell'attività dallo stesso svolta nel sito di Ferrara.

- (b) Nel caso in cui il terzo cessionario degli Impianti - malgrado l'impegno profuso dal SOCIO cedente in fase di trattativa - respinga la proposta di acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale, detta quota andrà ripartita, a titolo gratuito, tra tutti gli altri SOCI in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale.
- (c) Le PARTI si impegnano comunque in proprio e per i SOCI a non cedere le quote se non previa sottoscrizione per adesione, da parte dell'acquirente del presente PATTO PARASOCIALE, della Lettera d'Intenti, di ogni altro accordo che impegni tutti i SOCI tra loro e del contratto di somministrazione di Servizi di Sito in essere

kt
M

tra la Società Consortile e il venditore/utente.

5.3 - I SOCI manterranno, per tutta la durata del PATTO PARASOCIALE, le quote dagli stessi sottoscritte nella Società Consortile libere da vincoli reali o di godimento e non restringeranno la facoltà di esercitare diritti di voto loro spettanti in forza delle medesime, salvo diverso accordo di tutti i SOCI che dovrà essere assunto in sede assembleare con i quorum di cui al successivo articolo 8.3.

Articolo 6 - Ammissione di nuovi soci

Fermo restando quanto previsto al precedente articolo 5.2, sono ammessi a far parte della Società Consortile mediante sottoscrizione di quote di nuova emissione, le società: (i) già insediate o che intendono insediarsi, entro tre mesi dall'invio della domanda di ammissione, nel sito industriale di Ferrara e (ii) che intendono usufruire dei Servizi di Sito forniti dalla Società Consortile e (iii) che svolgono per statuto sociale attività compatibili o comunque non in concorrenza con quelle svolte dai SOCI, pur se in settori produttivi diversi.

L'ammissione di nuovi soci è comunque discrezionalmente deliberata dal Consiglio di Amministrazione con i *quorum* di cui al successivo articolo 10, che dovrà anche verificare l'esistenza, nei candidati, dei requisiti di credibilità, solvibilità e affidabilità. L'efficacia di tale delibera è peraltro subordinata all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria.

Nel caso in cui l'aspirante socio sia una CONSOCIATA di un SOCIO, entrambi detti organi sociali terranno conto, ai fini della manifestazione del gradimento, dell'appartenenza dell'aspirante socio al medesimo "gruppo". In tale caso, l'intero *iter*

Ind.
M

di gradimento dovrà, dai predetti organi consiliare e assembleare, essere completato entro tre mesi dalla domanda dell'aspirante socio.

La domanda dell'aspirante socio, indirizzata per iscritto al Consiglio di Amministrazione, deve essere accompagnata dalla dichiarazione del candidato medesimo di essere a conoscenza di tutte le disposizioni dello Statuto e di accettarle integralmente.

La delibera di ammissione diverrà operativa e sarà annotata nel libro dei soci dopo che il nuovo ammesso (i) avrà pagato la quota sociale acquistata, (ii) avrà pagato i contributi sociali, ove deliberati dall'Assemblea ai sensi dello Statuto, (iii) avrà adempiuto a eventuali obblighi particolari deliberati dall'Assemblea e (iv) avrà sottoscritto per adesione la Lettera di Intenti, il PATTO PARASOCIALE e ogni altro accordo che impegni tutti i SOCI tra loro.

Trascorso un mese dalla data della comunicazione di ammissione senza che siano stati pagati la quota sociale e i contributi, senza che siano stati adempiuti gli eventuali obblighi particolari deliberati dall'Assemblea e senza che siano stati sottoscritti la Lettera di Intenti, il PATTO PARASOCIALE e ogni altro accordo che impegni tutti i SOCI tra loro, la delibera di ammissione deve intendersi decaduta.

Articolo 7 - Recesso e esclusione dalla Società Consortile

7.1 Il recesso

Oltrechè nei casi previsti dalla legge, può recedere dalla Società Consortile il SOCIO che (i) abbia cessato l'attività di impresa o comunque non abbia più necessità di utilizzare i Servizi di Sito, ovvero (ii) sia posto in liquidazione volontaria.

La dichiarazione di recesso deve essere inviata, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Consiglio di Amministrazione. Il recesso comunicato entro il 30 giugno diverrà efficace al 31 dicembre dello stesso anno mentre quello comunicato dall'1 luglio al 31 dicembre diverrà efficace il 30 giugno dell'anno successivo al ricevimento della relativa comunicazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il SOCIO che recede sarà obbligato al pagamento dei contributi dovuti per la sua quota, come pure all'adempimento delle eventuali altre obbligazioni risultanti a suo carico, fino alla chiusura dell'esercizio durante il quale il recesso è diventato efficace.

7.2 L'esclusione

MR L'esclusione può essere deliberata dall'Assemblea con i *quorum* di cui al successivo articolo 8.3 e con l'astensione dal voto del SOCIO o dei SOCI di cui si discute l'esclusione- su proposta del Consiglio di Amministrazione - nei confronti del singolo SOCIO:

- (i) qualora lo stesso non sia più in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 6 del PATTO PARASOCIALE, ovvero
- (ii) qualora lo stesso non adempia alle obbligazioni poste a suo carico dall'accordo che verrà stipulato dalle PARTI così come previsto nella Lettera di Intenti nonché, quando l'inadempimento sia di particolare gravità, alle obbligazioni poste a suo carico dallo Statuto, dal PATTO PARASOCIALE, dai regolamenti interni e, in genere, dalle delibere adottate dagli organi sociali, ovvero
- (iii) qualora lo stesso compia atti gravemente pregiudizievoli agli interessi e alle

finalità della Società Consortile, ovvero

- (iv) qualora lo stesso sia stato dichiarato fallito o sottoposto a concordato preventivo, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria o liquidazione coatta amministrativa.

7.3 Norme comuni al recesso e all'esclusione del SOCIO

Il SOCIO receduto o escluso non ha diritto al rimborso della quota posseduta e, entro 15 (quindici) giorni dalla data di efficacia del recesso ovvero dalla comunicazione della volontà di recedere o dalla comunicazione dell'esclusione, dovrà pagare alla Società Consortile i debiti nei confronti di questa, fatta salva - nel caso di esclusione - ogni ulteriore azione che la Società Consortile si riserva di esercitare nei confronti del SOCIO escluso.

L'assemblea dei SOCI, con i *quorum* di cui al successivo articolo 8.3, dovrà deliberare (i) la ripartizione, a titolo gratuito, della quota del SOCIO receduto o escluso tra tutti i SOCI, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione ovvero (ii) la corrispondente riduzione del capitale sociale, delibera, quest'ultima, che dovrà essere eseguita con le cautele e i limiti disposti dalla legge a tutela dei creditori sociali.

Il contratto di somministrazione di Servizi di Sito si intenderà risolto a ogni effetto di legge, relativamente al solo SOCIO interessato, a decorrere dalla data di efficacia del recesso o dell'esclusione.

L'assemblea che delibererà l'esclusione del SOCIO potrà, ove lo ritenga opportuno, dare indicazioni al Consiglio di Amministrazione affinché proponga al SOCIO escluso la stipulazione di un contratto di somministrazione di Servizi di Sito alle condizioni e

prezzi applicati agli utenti terzi, della durata sufficiente a consentire a detto SOCIO di approvvigionarsi dei servizi necessari ai propri impianti presso soggetti diversi dalla Società Consortile ovvero in autonomia.

Articolo 8 - Assemblee

8.1 La convocazione e il funzionamento delle Assemblee sono regolati dallo statuto sociale.

8.2 L'Assemblea Ordinaria si costituirà e delibererà validamente, sia in prima che in seconda convocazione, con la presenza e il voto favorevole del 60% (sessanta%) del capitale sociale, sugli argomenti a essa demandati dall'articolo 2364 del codice civile e sulle materie qui di seguito elencate:

- (a) la nomina, la revoca e la definizione dei compensi degli amministratori e dei sindaci
- (b) l'approvazione del bilancio
- (c) la definizione, in occasione dell'approvazione del bilancio, dell'entità dei contributi straordinari di cui all'articolo 9 dello Statuto
- (d) l'approvazione del *budget* preventivo di spesa
- (e) le "politiche manutentive" proposte dal Consiglio di Amministrazione
- (f) l'emanazione di direttive al Consiglio di Amministrazione per il raggiungimento degli scopi consortili
- (g) l'approvazione dei criteri e dei parametri per il calcolo delle cosiddette "quote millesimali" che il Consiglio di Amministrazione dovrà proporre all'Assemblea ogni biennio.

8.3 L'assemblea straordinaria si costituirà e delibererà validamente, sia in prima che in seconda convocazione, con la presenza di almeno l'85% (ottantacinque%) del capitale sociale e con il voto favorevole di almeno l'85% (ottantacinque%) dei presenti, sulle materie qui di seguito elencate:

- (A) la modifica dello statuto sociale
- (B) lo scioglimento, la trasformazione, l'unione e la fusione della Società Consortile
- (C) l'ammissione di nuovi soci e l'esclusione dei SOCI
- (D) la ripartizione, a titolo gratuito, delle quote dei SOCI receduti o esclusi dalla Società Consortile, ed eventuali nuove ripartizioni dovute a sostanziali variazioni dell'utilizzo dei Servizi di Sito
- (E) la costituzione di pegno, di usufrutto o di altri vincoli pregiudizievoli sulle quote dei SOCI
- (F) l'affidamento, e la revoca, della gestione operativa di tutti o parte dei Servizi di Sito al soggetto terzo, qui definito "GESTORE", in applicazione delle procedure che saranno adottate dalla Società Consortile
- (G) l'approvazione dei *budget* degli investimenti proposte dal Consiglio di Amministrazione
- (H) le richieste di risarcimento nei confronti dei SOCI e degli amministratori e le disposizioni in materia di rappresentanza della Società Consortile nelle eventuali azioni giudiziarie intentate contro gli amministratori
- (I) la nomina della società di revisione che dovrà certificare i bilanci della Società

Consortile

(J) vendita e/o locazione di parte sostanziale dell'attivo patrimoniale

(K) compravendita di partecipazioni in altre società o enti

Articolo 9 - Nomina del Consiglio di Amministrazione

Le PARTI si accordano a che il Consiglio di Amministrazione della Società Consortile sia composto da cinque membri, di cui inizialmente due nominati su designazione dell'ENICHEM, uno su designazione della BASELL, uno su designazione della HYDROAGRI e uno su designazione congiunta degli altri SOCI.

Il Consiglio di Amministrazione, se non vi abbia provveduto l'Assemblea, dovrà eleggere il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione nominerà l'Amministratore Delegato fissandone i poteri.

Me Il Presidente sarà nominato tra i membri designati dall'ENICHEM; l'Amministratore Delegato sarà nominato fra i membri designati da BASELL e a esso potranno essere attribuiti tutti i poteri, con esplicita esclusione di quelli di legge o di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso, le PARTI si impegnano a rivedere le sopra dette attribuzioni delle designazioni ove l'attuale compagine sociale risulti mutata in modo rilevante.

In caso di cessazione di un amministratore, lo stesso SOCIO che lo aveva designato, designerà colui che dovrà subentrare nella carica.

Se, nel corso del mandato, venisse a mancare, per dimissioni o altro, la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà dimissionario e si dovrà al più presto convocare l'Assemblea perché provveda alla nomina del nuovo

6/7

Consiglio.

Prima di ogni nomina, i SOCI si scambieranno l'elenco nominativo dei designati e un sintetico *curriculum vitae* di ciascuno di essi.

Gli amministratori rimarranno in carica tre anni. Alla scadenza del mandato, gli stessi potranno essere rinominati.

Articolo 10 - Convocazione e delibere del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà convocato ogni qualvolta il Presidente o due amministratori lo ritengano necessario o quando i sindaci lo richiedano, con le modalità previste dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si costituisce validamente con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con la maggioranza assoluta dei presenti.

Sarà tuttavia necessaria la presenza e il voto favorevole di almeno quattro consiglieri in carica per le materie sotto indicate, che costituiscono poteri riservati esclusivamente al Consiglio di Amministrazione:

- a. approvazione del progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea
- b. approvazione del *budget* di spesa annuale e del *budget* degli investimenti da sottoporre all'Assemblea e delle relative modifiche
- c. deliberazioni in merito all'ammissione di nuovi soci, fatta salva comunque la necessità della successiva approvazione assembleare
- d. atti di acquisto, permuta e vendita di beni immobili fino a euro 250.000
(duecentocinquantamila)

- e. contratti di acquisto di materiali e contratti per la fornitura e la prestazione di servizi per importi superiori a euro 125.000 (centoventicinquemila) purchè rientranti nel *budget* approvato dall'Assemblea
- f. costituzione, modifica e estinzione di diritti reali
- g. garanzie di qualsivoglia natura a favore di terzi
- h. definizione, modifiche e/o integrazioni all'organigramma della Società Consortile
- i. stipulazione, modifica e estinzione di contratti di leasing per importi superiori a euro 50.000 (cinquantamila), purchè rientranti nel *budget* approvato dall'Assemblea
- j. stipulazione, modifica e estinzione di contratti fra la Società Consortile e le CONSOCIATE e fra la Società Consortile e i SOCI
- k. transazioni
- l. nomina del Direttore Tecnico
- m. attribuzione e delega di poteri, nonché revoca degli stessi, a uno o più membri del Consiglio di Amministrazione; in ogni caso restano escluse dagli attribuendi poteri le materie di cui alle precedenti lettere dalla a. alla lettera l

Trimestralmente l'Amministratore Delegato dovrà predisporre e inviare a tutti i SOCI un rendiconto sull'andamento della Società Consortile, corredato del conto economico del trimestre precedente con la proiezione a fine anno.

Ogni due anni l'Amministratore Delegato dovrà rilevare le variazioni che nel frattempo si fossero verificate alle quantità di Servizi di Sito richiesti dai SOCI e, conseguentemente, dovrà provvedere a ricalcolare la cosiddetta "tabella di

ripartizione delle quote millesimali" sulla base dei parametri e della procedura descritti nel documento qui allegato sub 2. Qualora, durante il biennio, si verificassero eventi tali da provocare una variazione, consolidata da almeno un anno del 15% (quindici per cento) in più o in meno rispetto al singolo parametro della tabella di riferimento, anch'essa inclusa nel documento qui allegato sub 2, l'Amministratore Delegato dovrà procedere al ricalcolo dei coefficienti di ripartizione. I SOCI si impegnano pertanto a comunicare tempestivamente all'Amministratore Delegato ogni variazione dei parametri elencati nel richiamato allegato 2.

La Società Consortile dovrà sottoporre i propri bilanci a certificazione da parte della società di revisione che sarà nominata dall'assemblea dei soci con le maggioranze di cui all'articolo 8.3 che precede.

Articolo 11 - Il Direttore Tecnico

La gestione operativa della Società Consortile verrà affidata a un Direttore Tecnico nella persona che sarà inizialmente designata dall'ENICHEM e nominata dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento del proprio incarico al Direttore Tecnico verranno conferiti i poteri elencati nel documento qui allegato sub 3. Detti poteri così come l'incarico potranno essere adeguatamente rivisti dopo che la Società Consortile avrà affidato la gestione operativa di tutti o parte dei Servizi di Sito al GESTORE.

Articolo 12 - Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale sarà composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Dei sindaci effettivi, uno, con funzione di Presidente, sarà designato dalla BASELL,

uno sarà designato dall'ENICHEM e uno sarà designato congiuntamente dagli altri SOCI.

Dei sindaci supplenti uno sarà designato dall'ENICHEM e uno dalla BASELL.

In ogni caso, le PARTI si impegnano a rivedere le sopra dette attribuzioni delle designazioni ove l'attuale compagine sociale risulti mutata in modo rilevante.

In caso di cessazione di un sindaco effettivo subentrerà il sindaco supplente designato dallo stesso SOCIO che aveva designato il sindaco effettivo da sostituire; se ciò non fosse possibile, il SOCIO o i SOCI che lo avevano designato provvederanno a sostituirlo.

6/2

Articolo 13 - Diritti e obblighi comuni alle PARTI, ai SOCI e alla Società Consortile

13.1 Le PARTI si impegnano a far sì che la Società Consortile, nei tempi previsti nella

Lettera d'Intenti avvii la procedura pattuita per individuare il soggetto idoneo al quale assegnare l'incarico di gestire tutti o parte i Servizi di Sito. La scelta del GESTORE così come le condizioni del contratto che la Società Consortile stipulerà con il medesimo, dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei SOCI che dovrà deliberare con le maggioranze di cui al precedente articolo 8.3.

ME

13.2 Le PARTI si impegnano, ognuna per quanto di propria competenza, a far sì che la Società Consortile dia regolare esecuzione al contratto di somministrazione dei Servizi di Sito che verrà stipulato con le PARTI e alle successive sue modifiche.

13.3 Le PARTI, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano a che i

beni di proprietà della Società Consortile vengano costantemente conservati in buono stato di manutenzione, nel pieno rispetto delle normative tecniche e di sicurezza.

Inoltre le PARTI si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, a far sì che la Società Consortile esegua nei tempi stabiliti gli investimenti descritti nel "piano di investimento" qui allegato sub 4, investimenti che le PARTI considerano prioritari al fine della riqualificazione dei beni e delle infrastrutture dedicate alla fornitura dei Servizi di Sito.

13.4 I SOCI si danno reciprocamente atto che il business plan della Società Consortile è quello di cui all' allegato sub-5

13.5 Uno o più SOCI rappresentanti almeno il 15% (quindici%) del capitale sociale ha facoltà di effettuare, a proprie spese e compatibilmente con gli orari di lavoro della Società Consortile, revisioni sull'attività della Società Consortile al fine di verificare la correttezza dell'attività gestionale. La richiesta di revisione dovrà essere inoltrata all'Amministratore Delegato il quale, dopo aver concordato con i richiedenti i tempi della verifica, dovrà darne informazione anche agli altri SOCI per l'eventuale partecipazione a proprie spese alla verifica in questione.

Articolo 14 - Comunicazioni e corrispondenza

Tutte le comunicazioni, corrispondenze e richieste che dovranno essere scambiate tra le PARTI e tra i SOCI e la Società Consortile relativamente al PATTO PARASOCIALE saranno validamente effettuate solo se inviate in forma scritta a:

- Enichem S.p.A.

Piazza Boldrini, 1

20097 San Donato Milanese (MI)

all'attenzione del Direttore Industriale

- Basell Poliolefine Italia S.p.A.

Via Pergolesi, 25

20124 Milano

all'attenzione del Presidente

- Hydro Agri Italia S.p.A.

Viale Corsica, 7

20133 Milano

all'attenzione del responsabile Business Unit

ME - Polimeri Europa S.r.l.

P.zza Repubblica, 16

20124 Milano

all'attenzione dell'Amministratore Delegato

- P-Group S.r.l.

Via Goldoni, 11

Milano

all'attenzione del Presidente

- Crion Produzioni Sapio S.p.A.

Via S.Pellico, 48

Monza

la f.

all'attenzione del Direttore Generale

- Ambiente S.p.A.

Via Martiri di Cefalonia, 67

Milano

all'attenzione del Presidente

- Centro Energia Operator Ferrara S.r.l.

Via S. Caboto, 7

Corsico (MI)

all'attenzione del Presidente

Tali indirizzi e riferimenti potranno essere modificati solo previa comunicazione scritta da inviare alle altre PARTI.

ME
Qualsiasi comunicazione, corrispondenza e richiesta dovrà essere inviata a mezzo lettera raccomandata, telegramma o fax e produrrà i suoi effetti dal giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento.

Articolo 15 - Foro esclusivo

Qualsiasi controversia sorgente dal, o in relazione al presente PATTO PARASOCIALE incluse, ma non in via limitativa, quelle inerenti alla sua esistenza, validità, efficacia esecuzione e interpretazione, ove non risolte bonariamente tra le PARTI, saranno devolute in via esclusiva al Foro di Ferrara.

Allegati

1. Statuto
2. Tabella e procedura per la ripartizione delle quote millesimali

3. Poteri del Direttore Tecnico

4. Piano degli investimenti

5. *Business Plan*

_____, il _____

EniChem S.p.A

Basell Poliolefine Italia S.p.A.

Hydro Agri Italia S.p.A.

Polimeri Europa S.r.l.

P-Group S.r.l.

Crion Produzioni Sapio S.r.l.

Ambiente S.p.A.

Centro Energia Operator Ferrara S.r.l.

ME

lek.

PARTE II[^]
REGOLAMENTI

1. presidio alle portinerie e vigilanza
2. gestione delle parti comuni di strade e piazzali
3. presidio di sicurezza, antincendio e gestione della rete
antincendio
4. presidio sanitario
5. UTF
6. raccolta di acque bianche con scarico in superficie
7. raccolta di acque di processo con conferimento al
trattamento
8. raccolta di effluenti gassosi da avviare alla combustione
9. distribuzione di acqua potabile (acquisto non compreso)
10. fornitura di acqua di Po
11. gestione di tratturi e rack
12. acquisto acqua potabile
13. acquisto metano non interrompibile
14. dopolavoro e fiammi
15. sistema radio multiaccesso
16. pesatura mezzi Portineria NORD
17. costi variabili trattamento chimico-fisico e biologico
delle acque reflue
18. gestione raccordo ferroviario esterno
19. monitoraggi piezometrici acqua di falda

MP

6/7

PRESIDIO ALLE PORTINERIE E VIGILANZA

Il Servizio garantisce ai Beneficiari la regolarità e la registrazione del transito merci e persone ed il controllo degli accessi e dei varchi dello Stabilimento.

1 REGOLAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio consiste in:

- attività relative alla custodia, vigilanza e controllo a tutela del patrimonio aziendale dei Beneficiari,
- attività relative alla prevenzione ed eventuale repressione di atti delittuosi ai danni dei Beneficiari, delle persone e dei beni.

La I.F.M. inoltre assicura la manutenzione ordinaria e straordinaria delle portinerie, dei sistemi d'allarme ivi installati, dei sistemi sicurezza installati nei piazzali e aree comuni, dei poli acustici e del sistema di comunicazione di emergenza.

1.2 MODALITA' DI FORNITURA DEL SERVIZIO

Il Servizio viene prestato dalla I.F.M. ai Beneficiari avvalendosi di Guardie giurate poste a presidio delle portinerie e del servizio di ronda lungo il perimetro interno e nelle aree più sensibili dello Stabilimento.

Una risorsa gestisce il sistema informatico dedicato alla raccolta, registrazione ed elaborazione dei dati relativi al personale delle imprese terze operanti nel sito.

La portineria EST è dedicata all'accesso del personale dipendente dei Beneficiari, di visitatori e di ospiti ed è presidiata sulle 24 ore per ogni giorno della settimana. Vi sono installate le segnalazioni di allarme dei locali e delle aree controllate e vi fa capo il sistema di comunicazioni in caso di emergenza. Vi sono custodite le chiavi di accesso di locali sensibili e/o controllati dei Beneficiari e le chiavi di tutte le auto aziendali di Stabilimento.

La portineria OVEST è dedicata al transito dei prodotti e materie prime della YARA, e al transito delle persone e mezzi delle imprese terze operanti nello Stabilimento.

E' normalmente presidiata in orario giornaliero (7°°/19°°) dal lunedì al venerdì.

La portineria NORD è dedicata al transito di prodotti finiti e materie prime delle altre società insediate e di tutti i materiali tecnici.

E' normalmente presidiata in orario giornaliero (7°°/19°°).

Il servizio di ronda è assicurato anche dal supporto di Guardie giurate di una ditta esterna, operanti all'interno dello Stabilimento in orario continuato.

1.2.1 CONTROLLO ACCESSI DELLE PERSONE DALLE PORTINERIE

1.2.1.A Personale dipendente dei Beneficiari.

Il personale dei Beneficiari accede allo Stabilimento dalla portineria Est tramite badge fornito da IFM che consente l'entrata dal sistema dei tornelli. Il personale di vigilanza (di seguito: la Vigilanza) può richiedere la presentazione del badge di Riconoscimento (di seguito: badge) ed ispezionare bagaglio, involucri, borse ecc. in ingresso e uscita dallo Stabilimento.

1.2.1.B Personale esterno, visitatori e tecnici.

Il personale esterno che intende entrare in Stabilimento, deve essere preannunciato a cura del Beneficiario ospitante attraverso una comunicazione alla Vigilanza (compilando il Modulo visitatori e tecnici, Procedura IFM FE004 che i Beneficiari dichiarano di ben conoscere).

Nel caso di arrivo non programmato di ospiti e tecnici, la Vigilanza consentirà l'accesso previa richiesta telefonica a cura del Beneficiario interessato, che provvederà successivamente ad inoltrare l'autorizzazione scritta.

La Vigilanza, al ricevimento del visitatore, provvede a:

- identificare la persona all'ingresso tramite un documento di riconoscimento trascrivendone i dati;
- consegnare al visitatore un badge da tenere in evidenza, che consente l'accesso tramite i tornelli, ed un pieghevole sul quale sono descritte brevemente le norme di emergenza di Stabilimento e indicate le vie di fuga;
- far visionare il breve filmato illustrativo nell'apposita saletta visitatori;
- consegnare la borsa con la cosiddetta Dotazione Protezione Individuale (vale a dire, maschera MSR1, elmetto, informativa sui rischi dello Stabilimento, ecc., di seguito definita anche: D.P.I.) per recarsi all'interno degli impianti;
- recuperare all'uscita il badge, la borsa con i D.P.I., il pieghevole e registrare l'ora di transito.

1.2.1.C Personale delle imprese terze

Per l'accesso allo Stabilimento del personale delle imprese terze, la Vigilanza riceve la richiesta da parte dei delegati lavori dei Beneficiari sull'apposito modulo di cui alla Procedura IFM FE004; i dati vengono verificati ed inseriti in apposita procedura informatica per il rilascio del badge.

Il personale accede allo Stabilimento normalmente dalla portineria Ovest.

La vigilanza rilascia inoltre, a richiesta dei delegati lavori dei Beneficiari, i permessi di ingresso per gli automezzi delle imprese esterne autorizzati ad accedere allo Stabilimento, previa verifica della documentazione prevista dal codice della strada; tutti i dati relativi alle imprese compresi gli orari di entrata/uscita dagli accessi vengono archiviati.

PARTE II^ - Contratto I^

1.2.1.D Registrazione e rilascio del BADGE ai dipendenti dei Beneficiari

La Vigilanza rilascia il badge, con foto, ai dipendenti dei Beneficiari, ne tiene aggiornata l'anagrafica e ne rilascia eventuali duplicati per smarrimento o logorio.

Rilascia i buoni mensa ai dipendenti dei Beneficiari che ne siano momentaneamente sprovvisti.

1.2.2 CONTROLLO ACCESSI DEI VEICOLI DALLE PORTINERIE E PARCHEGGI ESTERNI

1.2.2.A Veicoli aziendali

La Vigilanza controlla l'entrata e l'uscita dei veicoli autorizzati, potendone ispezionare gli interni e il vano bagagli.

1.2.2.B Veicoli dei visitatori e tecnici

La Vigilanza controlla il regolare accesso, previa verifica dell'autorizzazione ad entrare in Stabilimento, informando i conduttori sulle norme di circolazione all'interno dello stesso. Può ispezionare gli interni ed il vano bagagli dei veicoli.

1.2.2.C Veicoli commerciali al carico ed allo scarico

La Vigilanza controlla i veicoli commerciali che accedono allo Stabilimento per carico/scarico merci, con riguardo alla loro conformità alle norme del codice della strada e alla regolarità dei documenti di bordo (libretto di circolazione, patente del conduttore, autorizzazione al trasporto merci particolari), ai limiti di portata del carico e relative tolleranze, copertura del carico quando richiesto, presenza dei regolari documenti di uscita (bolle, formulari).

Potrà respingere tutti i mezzi non in regola con la legislazione in materia di trasporto merci per conto terzi o del codice della strada o rimandare al carico i mezzi fuori tolleranza di portata.

1.2.2.D Veicoli delle imprese terze

La Vigilanza, accertata la regolarità della documentazione e l'idoneità alla circolazione, in conformità alle norme del Codice della strada, rilascia i permessi di accesso.

Può controllare in seguito il permanere dei requisiti accertati ed ispezionare gli interni ed il vano bagagli, impedendone l'accesso in caso di irregolarità.

Periodicamente trasmette ai Beneficiari la situazione dei permessi concessi, segnalando agli stessi le imprese che utilizzano un numero eccessivo di permessi in relazione al personale che l'impresa stessa impiega nello Stabilimento.

1.2.2.E Veicoli di dipendenti dei Beneficiari autorizzati ad accedere allo Stabilimento o ai parcheggi riservati

La Vigilanza riceve le autorizzazioni dai Beneficiari e ne cura gli elenchi e le scadenze. Può ispezionare gli interni dei veicoli ed il vano bagagli al transito in portineria.

Segnala periodicamente il numero degli autorizzati ai Beneficiari.

1.2.3 REGISTRAZIONI E REGISTRI DELLE PORTINERIE

1.2.3.A RegISTRAZIONI DEI MATERIALI TECNICI E MATERIE PRIME IN ENTRATA

La Vigilanza registra tutte le bolle di accompagnamento dei materiali tecnici, destinati ai Beneficiari in entrata, attraverso l'annotazione su specifico registro alla portineria Nord, riportandone tutti i dati utili ad identificare successivamente, in particolare società di destinazione, numero della bolla, nome del vettore, nome del mittente, targa del veicolo, data ed orario di entrata e, nel caso dei corrieri, il numero dei colli.

Timbra le bolle dei beni in entrata e ne trattiene la copia per il destinatario, che poi invia agli uffici amministrativi per la relativa contabilità e quale prova dell'arrivo della merce e della sua corrispondenza quantitativa.

1.2.3.B Registrazione dei prodotti finiti in uscita

La Vigilanza controlla i mezzi in entrata, la documentazione di bordo, le licenze di trasporto e la patente di guida del conduttore, annotandone gli estremi su apposito registro; respinge, previa comunicazione agli uffici di logistica dei rispettivi Beneficiari, i veicoli o conducenti non in regola con i documenti.

Controlla gli automezzi in uscita, verificando il peso con la portata del veicolo e provvedendo a far coprire il carico quando previsto, ne registra l'uscita vidimando e registrando le bolle, apponendovi la data, l'orario e la firma di autorizzazione.

Controlla ed ispeziona il veicolo ed il carico; rinvia al carico il veicolo quando il peso eccede la tolleranza di portata ammessa.

1.2.3.C RegISTRAZIONI DEI MATERIALI E DELLE ATTREZZATURE DELLE IMPRESE TERZE

La Vigilanza controlla tutti i materiali e le attrezzature che le imprese terze introducono a fronte di un contratto con i Beneficiari o per eseguire prestazioni agli stessi, ne effettuano la registrazione e trattengono una fotocopia numerata della bolla.

Tale registrazione di materiali e attrezzature è tenuta solo dalla portineria e consente i riscontri e le verifiche nel momento in cui le imprese terze chiedano di riportare all'esterno materiali o attrezzature di loro proprietà.

Copia dell'inventario è rilasciata all'impresa.

1.2.3.D Registrazione del personale delle imprese terze in entrata ed uscita

Per il personale di impresa occasionalmente sprovvisto di badge di riconoscimento, la Vigilanza ne trascrive i dati rilevando gli orari di entrata ed uscita.

1.2.4 EMERGENZE

1.2.4.A Attività della Vigilanza nelle emergenze

Compiti e responsabilità della Vigilanza sono riportati nelle relative procedure di Stabilimento firmate dai rappresentanti dei Beneficiari.

1.2.4.B Controllo e segnalazione guasti dei sistemi di emergenza

La Vigilanza effettua prove settimanali di funzionamento su tutti i sistemi di emergenza, poli acustici, sirene, telefoni Matra, rete degli apparati radio, riportando i risultati e le segnalazioni di malfunzionamento su apposito registro, e attivandosi per eventuali interventi di ripristino; cura l'aggiornamento tecnologico degli apparati e l'addestramento del personale.

1.2.4.C Sistemi di allarme collegati in portineria

La Vigilanza presidia i sistemi di sicurezza installati nella portineria e opera, in caso di allarme, secondo quanto previsto dalle procedure di Stabilimento.

1.2.4.D Eventi e segnalazioni di particolare gravità

MC La Vigilanza predispone i piani straordinari di controllo/ispezioni comuni per tutti gli impianti, i varchi, gli ingressi di mezzi esterni; effettua inoltre il monitoraggio dell'implementazione degli eventi coinvolgendo nei controlli se necessario anche il personale operativo dei Beneficiari. *l.f.*

1.2.5 SERVIZIO DI RONDA E VIGILANZA

1.2.5.A Piazzali esterni, portinerie, viabilità interna

La Vigilanza esercita, attraverso telecamere, il controllo a distanza dei piazzali esterni alle portinerie e cura l'accesso ai parcheggi riservati solo al personale autorizzato; interviene in caso di segnalazioni di furti o danneggiamenti sulle auto parcheggiate.

Cura l'efficienza ed il funzionamento delle sbarre e dei cancelli delle portinerie.

Esercita controlli sul traffico interno e interviene, in caso di infrazioni, segnalando i dati del veicolo e del conduttore per i provvedimenti del caso.

Interviene in caso di segnalazioni di incidenti stradali all'interno dello Stabilimento rilevando i dati dei veicoli e dei conduttori, fotografando i mezzi danneggiati e fornendo assistenza nel caso di intervento degli organi di Polizia.

1.2.5.B Ronda

Il Servizio di ronda, svolto da personale di società esterna, controlla il muro di cinta e le aree sensibili dello Stabilimento, prevenendo e, se necessario, reprimendo le possibili intrusioni esterne.

PARTE II^ - Contratto I^

E' in continuo contatto radio con la portineria EST e partecipa alla gestione di eventuali emergenze di Stabilimento con le modalità descritte dalle relative procedure.

1.2.6 VARIE

1.2.6.A Varco ferroviario

Il varco ferroviario è presidiato a distanza attraverso una telecamera e viene manovrato al transito dei convogli ferroviari. IL Servizio prevede la registrazione delle bolle di accompagnamento delle merci in arrivo.

1.2.6.B Ricezione registrazione e vidimazione dei certificati medici del personale dipendente delle società insediate

La Vigilanza riceve in portineria EST i certificati medici dei dipendenti dei Beneficiari; i certificati vengono vidimati con data e ora di presentazione e registrati sull'apposito registro.

Avvisa il reparto di appartenenza del dipendente interessato e assicura la consegna del certificato agli uffici competenti dei Beneficiari.

1.2.6.C Assistenza ai carichi di rottami, ferro, e attrezzature

pe Su richiesta dei beneficiari la Vigilanza controlla, nella fase di carico, le movimentazioni in uscita di rottami, materiali e attrezzature, ne verifica la rispondenza a quanto dichiarato nei documenti di accompagnamento e avvia il veicolo all'uscita in portineria Nord. *l.k.*

1.3 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Per il buon funzionamento del Servizio, a tutela delle persone e dei beni dei Beneficiari, i Beneficiari devono:

1.3.1 per quanto riguarda i dipendenti,

informare i propri dipendenti sulle regole comuni stabilite per il buon funzionamento dei flussi di entrata e uscita del personale e dei mezzi dalle portinerie.

I dipendenti devono:

- portare al seguito il proprio Badge ed esibirlo su richiesta della Vigilanza;
- parcheggiare la propria auto negli appositi parcheggi dedicati;
- accedere allo Stabilimento attraverso la portineria EST;
- transitare dalla portineria al di fuori dei normali orari di uscita o entrata solo se munito di permesso scritto dalla società di appartenenza;
- dichiarare all'ingresso il trasporto di oggetti personali, valigie e borse, ed essere disponibile a controlli ed ispezioni;

PARTE II^ - Contratto I^

1.3.2 per quanto riguarda gli ospiti,

comunicare alla Vigilanza, almeno il giorno prima, attraverso l'apposito modulo di comunicazione, la visita di ospiti, tecnici, visitatori o personale in trasferta proveniente da altri siti; la richiesta di ingresso con auto deve essere limitata ai soli casi di necessità; gli ospiti dovranno essere informati sugli adempimenti connessi all'accesso allo Stabilimento.

Gli ospiti devono:

- in ingresso, presentare un documento di identificazione per la registrazione ed emissione del badge;
- all'uscita, riconsegnare il badge per consentire la relativa registrazione;

1.3.3 per quanto riguarda il personale di imprese esterne,

- fornire alla Vigilanza, mediante l'apposito modulo, la richiesta con tutti i dati anagrafici dell'impresa e del relativo personale, in particolare le posizioni assicurative INPS e INAIL, con anticipo di almeno cinque giorni;
- fornire alla Vigilanza, allegate alle suddette richieste, le fotocopie del libro matricola e dell'estratto di iscrizione alla Camera di commercio o dell'iscrizione agli albi professionali per i liberi professionisti, al fine della verifica della regolarità dei lavoratori e delle imprese;
- comunicare alla Vigilanza gli elenchi del personale delle imprese terze autorizzato a lavorare in Stabilimento in orari notturni e nei giorni festivi,
- limitare allo stretto necessario le richieste di permessi per i veicoli.

I Beneficiari potranno richiedere prestazioni straordinarie, compatibili con l'organizzazione generale del Servizio, sul presidio delle portinerie al di fuori dei normali orari di apertura.

I Beneficiari inoltre devono:

- comunicare alla Vigilanza l'elenco delle auto aziendali autorizzate all'accesso o all'uscita dallo Stabilimento
- e- informare i vettori ed i loro autotrasportatori di inviare al carico in Stabilimento solo veicoli e conducenti in regola con le norme del codice della strada e relative legislazioni in materia di trasporto merci.
- comunicare alla Vigilanza i dati dei dipendenti autorizzati ad entrare nello Stabilimento e a parcheggiare nelle aree riservate
- informare coloro che accedono allo Stabilimento per proprio conto che i veicoli possono essere sottoposti ad ispezioni dalla vigilanza sia in entrata che in uscita.

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

- Corretta applicazione delle procedure, dei singoli Beneficiari, di registrazione delle materie prime e del materiale tecnico con relativa modulistica, del personale di imprese terze, del personale esterno, visitatori e tecnici, e delle Procedure di emergenza di Sito.
- Presidio del rispetto delle norme interne di viabilità.

2.2 EFFICIENZA

TEMPO MEDIO DI REGISTRAZIONE:

| | |
|---------------------------|--------|
| - MERCI | 30 MIN |
| - ATTREZZATURE DI IMPRESA | 30 MIN |
| - VISITATORI E TERZI | 10 MIN |

MP I tempi si intendono previo avviso avanzato dal Beneficiario almeno 24 ore prima della presenza in portineria.

DISPONIBILITA' PORTINERIE: la portineria EST e' disponibile 24 ore, mentre le portinerie OVEST e NORD sono disponibili per il movimento commerciale con orario continuato 7°°-19°°. *le h.*

2.3 FLESSIBILITA'

- Disponibilità delle Portinerie commerciali ad orari diversificati con copertura massima di apertura 6°°-22°° previa programmazione di almeno 5 gg.
- Ottimizzazione percorsi interni e suggerimenti per esigenze particolari di viabilità.

GESTIONE DELLE PARTI COMUNI DI STRADE E PIAZZALI

Il Servizio garantisce la gestione delle strade e piazzali comuni di Stabilimento entro i rispettivi limiti di competenza.

E inteso che al di fuori di tali limiti la gestione delle strade e dei piazzali compete ai singoli Beneficiari.

Le strade e piazzali comuni di Stabilimento sono quelle indicate nella planimetria qui allegata sub 1.

1 REGOLAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio consiste in:

- attività di manutenzione e pulizia di strade comuni
- attività di manutenzione e pulizia di piazzali e parcheggi interni ed esterni di uso comune allo Stabilimento;
- attività di manutenzione del muro di cinta dello Stabilimento;
- attività di manutenzione degli impianti di illuminazione delle parti comuni;
- aggiornamento della segnaletica stradale.

1.2 MODALITA' DI FORNITURA DEL SERVIZIO

1.2.1 Rispetto procedure di viabilità

Premesso che:

- all'interno dello Stabilimento viene applicato integralmente il codice della strada
- ogni persona circolante all'interno dello Stabilimento, con qualsiasi mezzo di locomozione, è pertanto tenuto al suo rispetto
- nelle strade e nei piazzali dello Stabilimento deve pertanto essere allocata l'opportuna segnaletica (cartellonistica, righe, ect.) che ogni Beneficiario deve rispettare.

I.F.M. è responsabile dell'installazione della segnaletica stradale e della segnalazione delle vie e dei campi nelle strade e piazzali di sua competenza.

Per le strade e piazzali non comuni la competenza è di ciascuna società proprietaria.

I.F.M. tramite la propria VIGILANZA (così come definita nella PARTE II^ - Contratto I^) esegue attività di controllo del rispetto di tale normativa.

I Beneficiari sono obbligati a dare informazione sulle procedure di viabilità nello Stabilimento, sia ai propri dipendenti che alle imprese terze per loro operanti (imprese di autotrasporto, imprese di manutenzione, ect).

PARTE II^ - Contratto II^

1.2.2 Percorso dei mezzi destinati al carico/scarico

Le funzioni LOGISTICA dei Beneficiari, in accordo con I.F.M., definiscono i percorsi dei mezzi di trasporto che dai vari ingressi commerciali accedono ai vari punti di carico/scarico dello Stabilimento, tenendo conto di:

- distanza minima da percorrere
- dimensione della strada da percorrere
- traffico medio previsto
- traffico di punta previsto

Oltre ai percorsi di utilizzo in condizioni normali, devono essere concordati anche i percorsi alternativi da utilizzare in caso di non disponibilità di strade principali.

I percorsi individuati devono essere comunicati ai vari autotrasportatori da parte dei Beneficiari per i quali l'autotrasportatore presta il servizio di carico/scarico.

Lungo i percorsi dovrà essere installata cartellonistica idonea per la segnalazione dell'indicazione di percorso al trasportatore verso le ubicazioni di carico e scarico.

L'acquisto e l'installazione di tale cartellonistica è a cura di ciascun Beneficiario e le dimensioni della stessa dovranno essere standard e rispettare una specifica interna fornita da I.F.M..

Per le installazioni all'esterno delle aree dei Beneficiari, I.F.M. individuerà il posizionamento corretto e darà benessere all'attività.

I percorsi devono essere sottoposti a verifica annuale da parte di I.F.M. e delle funzioni LOGISTICA dei Beneficiari.

1.2.3 Gestione emergenze, blocco viabilità, definizione alternative

In caso di necessità di interruzione stradale delle aree comuni di competenza di I.F.M., quest'ultima emette comunicazione scritta alle funzioni LOGISTICA dei Beneficiari in cui si avvisa della:

- durata dell'interruzione stradale
- motivazione dell'interruzione stradale
- percorso alternativo da seguire per l'accesso alle varie destinazioni

Sarà a cura di I.F.M. apporre opportuna segnaletica di interruzione stradale e di deviazione del traffico.

Tale comportamento verrà seguito anche quando l'interruzione stradale non avviene per attività di competenza di I.F.M., ma per attività riguardanti i Beneficiari per le quali è richiesta l'interruzione stradale.

In questo caso, il Beneficiario deve informare per iscritto I.F.M. dando tutte le indicazioni di riferimento.

In caso di necessità di blocchi stradali in aree non di competenza di I.F.M., ma che possono determinare variazioni nel flusso stradale comune di Stabilimento (deviazioni del traffico verso aree della I.F.M., modifica dei prestabiliti percorsi dei mezzi), il Beneficiario interessato comunicherà a I.F.M. le proprie necessità.

PARTE II^ - Contratto II^

I.F.M., in accordo con le funzioni LOGISTICA dei Beneficiari, definirà i nuovi percorsi e le eventuali azioni di segnalazione da adottare.

1.2.4 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Annualmente, I.F.M. definisce e fa eseguire i piani di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e dei piazzali comuni di Stabilimento.

Le attività di manutenzione, oltre a riguardare lo stato delle strade e dei piazzali (manto stradale, cordolatura, ect), comprende anche:

- la illuminazione relativa e la manutenzione della cartellonistica stradale di competenza
- la segnaletica stradale (come cartelli indicatori dei limiti di velocità, passaggi pedonali, righe, nomi delle vie e dei campi di Stabilimento, ect.)
- la manutenzione del muro di cinta e dei piazzali esterni

Quando attività o lavori di competenza dei Beneficiari rendessero necessario eseguire scavi su strade e piazzali di proprietà di I.F.M (manutenzione o posa di linee interrate, ect), le attività di ripristino saranno a carico del Beneficiario interessato.

PARTE II^ - Contratto II^

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

Assicurare agli utenti le attività necessarie per l'ottimizzazione della viabilità di stabilimento.

2.2 EFFICIENZA

Viene garantita la manutenzione necessaria a mantenere lo stato di conservazione di:

- strade e piazzali
- segnaletica stradale
- cartellonistica
- illuminazione

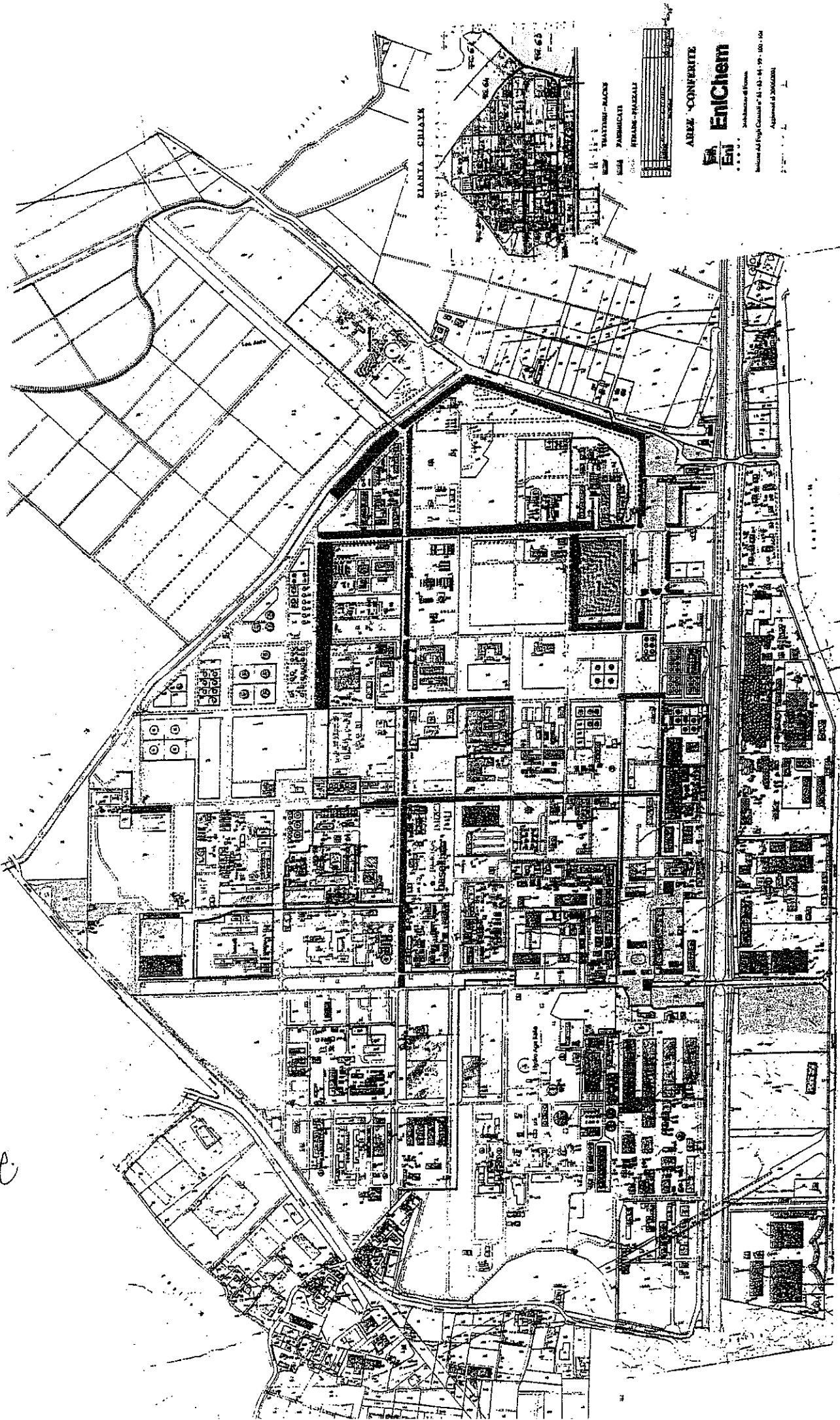
ME **2.3 FLESSIBILITA'**

Viene garantita la disponibilità alle alternative sulla viabilità stradale.

3 ALLEGATI

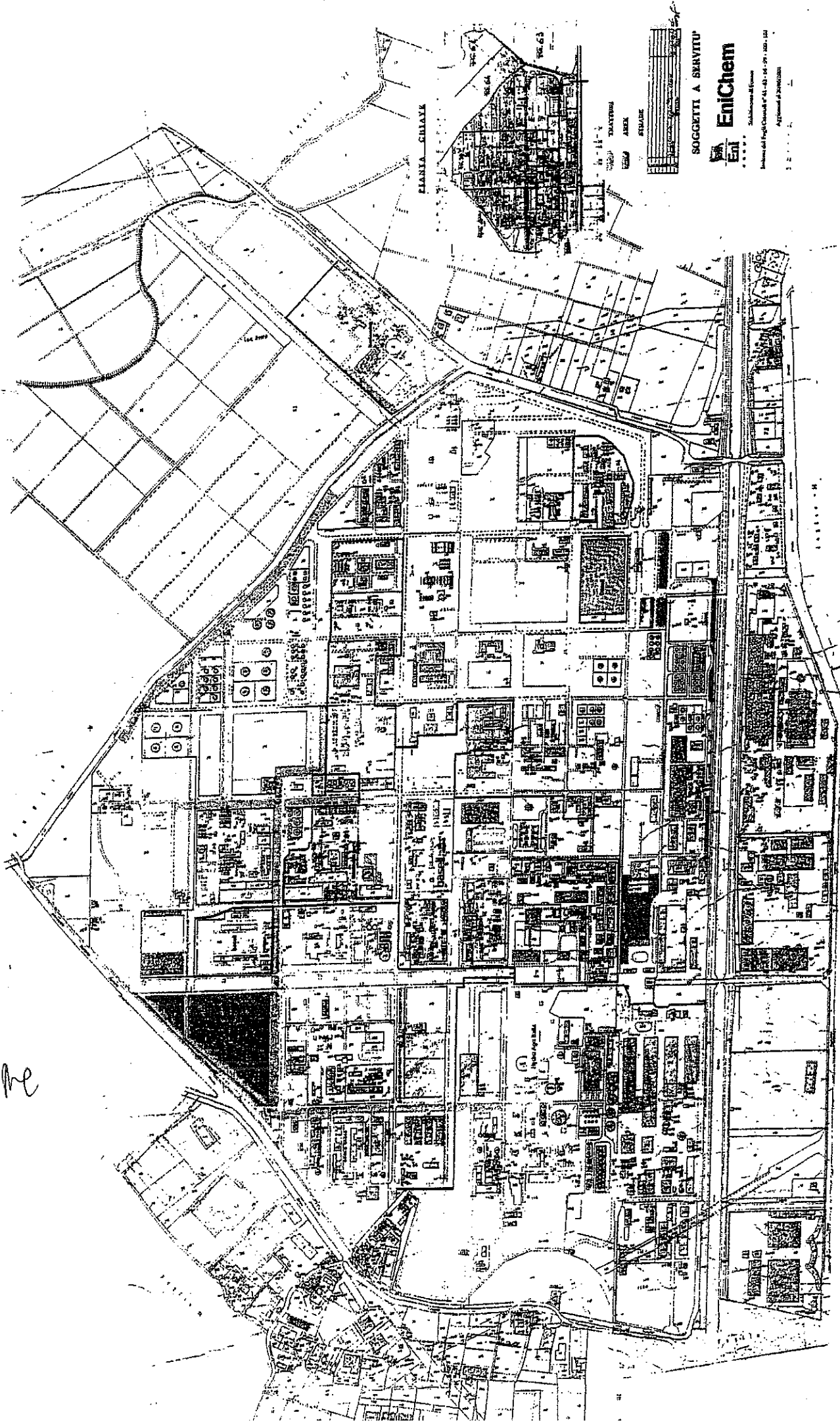
- 1 Planimetria di strade e piazzali comuni di Stabilimento

la p.



ME

66h.



SOGGETTI A. SERVITU'



Subsidiaria di Eni
 Industrie Petroli e Petroli
 Ag. 10/10/1973

TRATTORI
 AREA
 STRADA

re

ALL. 2.1
 h.h.

PRESIDIO DI SICUREZZA, ANTINCENDIO E GESTIONE DELLA RETE ANTINCENDIO

Il Servizio garantisce il presidio di sicurezza coordinando le attività preventive e/o di emergenza. Assicura la completa disponibilità della rete antincendio, dei mezzi antincendio e dei Vigili del Fuoco interni in occasione di eventi incidentali.

La responsabilità dell'adeguatezza e della disponibilità delle misure di prevenzione e protezione è dei singoli Beneficiari. I.F.M. è responsabile esclusivamente del monitoraggio di detta disponibilità.

1 REGOLAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio (di seguito anche definito: Servizio Antincendio) consiste in:

- coordinamento e intervento in tutti i casi di emergenza relativi a incendi, incidenti, infortuni, mancanza utilities, scarichi anomali all'atmosfera, scarichi anomali nelle fogne comuni, reperimento risorse aziendali o di impresa per necessità negli impianti in periodi al di fuori del normale orario di lavoro
- Preparazione alle emergenze
- Gestione dei sistemi di estinzione e rilevazione
- Indagini e verifiche a seguito di incidenti ed infortuni
- Formazione relativa all'applicazione del DM 10/3/1998

1.2 MODALITA' DI FORNITURA DEL SERVIZIO

1.2.1 Coordinamento e intervento in caso di Emergenze

1.2.1.A Intervento della squadra per emergenze interne allo Stabilimento

Il Servizio Antincendio deve intervenire rapidamente ed in modo efficace sul luogo dell'emergenza e effettuare gli interventi specialistici atti ad eliminare la situazione di pericolo.

L'intervento della squadra di emergenza, composta da quattro pompieri ed un assistente in turno, viene attivato secondo quanto previsto di seguito (come da "Procedura IFM 001" di Stabilimento, conosciuta da tutti i Beneficiari).

In caso di emergenza - che dovrà essere dichiarata componendo il numero 8888 da un qualunque telefono di Stabilimento - il Responsabile Antincendio in turno o il Responsabile Antincendio presente al momento del ricevimento della segnalazione di emergenza deve:

PARTE II^ - Contratto III^

- ascoltare la comunicazione;
- ripetere, per conferma, il nome dell'impianto o del luogo in cui si è verificata l'emergenza;
- attivare il segnale di chiamata di gruppo sul canale di emergenza della radio ricetrasmittente indicando:
 - ◆ il luogo e la natura dell'emergenza
 - ◆ la provenienza del vento
- commutare i telefoni di emergenza Ericson e Matra verso la Portineria Est (Posto Presidiato);
- assicurare che siano inseriti i selettori di avviamento automatico dei gruppi acqua antincendio;
- inviare sul luogo segnalato la squadra di pronto intervento;
- assicurare l'immediato invio dell'ambulanza, nel luogo segnalato, con il medico a bordo, scegliendo un percorso sopravvento rispetto al luogo segnalato;
- comunicare al Posto presidiato l'attivazione dello stato di preallarme;
- coordinare le operazioni della squadra;
- mantenere gli opportuni contatti con il Responsabile in Turno o Responsabile, presente al momento, del Reparto/Funzione in emergenza per acquisire le informazioni necessarie per fronteggiarla;
- mantenere costantemente gli opportuni contatti con il Tecnico di Turno ed il Posto Presidiato.

1.2.1.B Intervento della squadra per emergenze sulla "Pipeline Etilene/Propilene"

In caso di emergenze segnalate sulla Pipeline Etilene/Propilene, il Servizio Antincendio deve:

- ricevere informazione dal Tecnico di Turno, a sua volta attivato dal segnalatore di emergenza (Società insediata o esterno)
- preparare e consegnare il Fiat Doblò ai componenti la squadra di emergenza Pipeline Etilene, assicurandone la funzionalità.
- La squadra di emergenza sarà costituita da:
 - un Tecnico della Sicurezza della società proprietaria della Pipeline, con compiti di coordinatore e responsabile della squadra,
 - un Tecnico del Prodotto della società proprietaria del fluido trasportato

PARTE II^ - Contratto III^

- personale tecnico di manutenzione richiamato in servizio dal Tecnico di Turno.
- il reperibile di I.F.M.

1.2.1.C Intervento della squadra per emergenze sulla "Pipeline Ammoniaca"

In caso di emergenze segnalate sulla Pipeline Ammoniaca, il Servizio Antincendio deve:

- ricevere informazione dal Tecnico di Turno, a sua volta attivato dal segnalatore di emergenza (Beneficiario, altra società insediata o esterno);
- rintracciare e richiamare gli utilizzatori del FIAT Doblò e dell'IVECO Daily, approntare sugli stessi mezzi le casse dei Kit (aperte) previsti per la "EMERGENZA PIPE LINE AMMONIACA", depositati in caserma VVF, comprendenti le attrezzature previste nell'elenco contenuto nelle casse. Il Servizio Antincendio assicura la funzionalità e la completezza del materiale contenuto nei Kit;
- mettere a disposizione della squadra di emergenza Pipeline Ammoniaca i mezzi e le attrezzature approntate.

La squadra di emergenza, attivata secondo quanto previsto dalla relativa procedura di Stabilimento, sarà costituita da:

- un Tecnico della Sicurezza, della società proprietaria della Pipeline,
- un Tecnico del Prodotto, della società proprietaria del fluido trasportato con compiti di coordinatore e responsabile della squadra
- personale tecnico di manutenzione richiamato in servizio dal Tecnico di Turno
- il reperibile di I.F.M

1.2.1.D Intervento della squadra in caso di emergenze esterne

In caso di emergenze esterne allo Stabilimento, l'emergenza può essere comunicata attraverso il Servizio Emergenza Trasporti (SET) o dalle Autorità locali o anche su segnalazione di privati cittadini.

In tal caso verrà attivata una squadra di emergenza costituita da:

- un Tecnico della Sicurezza della società proprietaria del prodotto interessato, con compiti di coordinatore e responsabile della squadra
- un Tecnico del Prodotto della società proprietaria della prodotto
- il reperibile di I.F.M.

Il Servizio Antincendio dispone di diversi materiali e attrezzature per emergenze esterne allo

PARTE II^ - Contratto III^

Stabilimento, che la I.F.M. deve mantenere efficienti e funzionali.

1.2.2 Preparazione delle emergenze

1.2.2.A Prove cogestite

Il Servizio Antincendio:

- Collabora con i Beneficiari nella stesura del calendario delle prove di emergenza simulata definito dai singoli Beneficiari. I programmi terranno conto del livello di rischio ipotizzato sui Rapporti di Sicurezza o in conseguenza di specifiche norme di legge. Ogni variazione dei programmi dovrà essere concordata con il Servizio Antincendio.
- Partecipa alla riunione preparatoria delle prove
- Emette avviso preliminare agli interessati e nelle Portinerie per la effettuazione della prova
- Partecipa attivamente alle prove utilizzando i presidi antincendio a disposizione
- Collabora con i Beneficiari alla redazione del verbale delle prove, indicando osservazioni e/o proposte di interventi migliorativi ed archiviando i verbali relativi alle prove

1.2.2.B Prove autogestite

Il Servizio Antincendio

- Riceve il calendario delle prove autogestite dai reparti
- Ove possibile, partecipa come osservatore alle prove autogestite e collabora alla redazione del verbale delle stesse con eventuali osservazioni e/o proposte, archiviandone copia

Al termine delle prove di qualsiasi tipo, provvede alla ricarica delle bombole dell'aria utilizzate, operando la sostituzione immediata con bombole dei Vigili del fuoco, e riposizionando quelle del reparto una volta effettuata la ricarica

Organizza annualmente, su richiesta dei Beneficiari, una prova di emergenza simulata intersocietaria. Le modalità di esecuzione, le ipotesi degli scenari incidentali e le aree interessate saranno concordate nel corso di una riunione da tenere tra I.F.M e i Beneficiari.

1.2.3 Gestione dei sistemi di estinzione e rilevazione

1.2.3.A Rete acqua antincendio

I.F.M. è responsabile della gestione del Sistema Rete Acqua Antincendio di Stabilimento, con le caratteristiche attualmente operative (di seguito definito anche: Rete Antincendio e identificata nella planimetria qui allegata sub 3.1).

PARTE II^ - Contratto III^

La Rete Antincendio di Stabilimento ha uno sviluppo di circa 37 Km, viene alimentata direttamente dalla stazione di pompaggio dell'acqua di Po di Pontelagoscuro ed è servita da tre stazioni di pompaggio:

- una stazione di mantenimento a 10 bar costituita da due elettropompe, una di scorta all'altra, con portata di 200 mc/h ciascuna;
- una stazione automatica di pompaggio costituita da tre motopompe azionate da motori diesel DEUTZ. Ogni pompa ha una portata di circa 700 mc/h (a 10 bar), può essere azionata a distanza (dalla caserma) ed entra automaticamente in funzione qualora la pressione di rete scenda al di sotto di 8,25 bar;
- una stazione di pompaggio di supporto, costituita da due motopompe, una di scorta all'altra, azionate da motori diesel ROLLS ROYCE. Ogni pompa ha una portata di circa 1000 mc/h (a 11 bar), può essere azionata a distanza (dalla caserma) ed entra automaticamente in funzione qualora la pressione di rete scenda al di sotto di 8,25 bar.

Annualmente verrà predisposto da I.F.M. il piano dei test di funzionalità delle pompe antincendio ed il piano di controllo e manutenzione delle stesse.

Il circuito ad anelli della Rete Antincendio è completato dalla presenza di circa 500 idranti di tre tipi diversi, tutti dotati di attacchi da 70 e/o da 100 mm, per il collegamento con le manichette in dotazione al Servizio Antincendio.

Sono inoltre presenti circa 170 valvole di intercettazione, aventi diverse caratteristiche, posizionate lungo il circuito ed atte all'isolamento di tratti di linea in caso di necessità.

Le manutenzioni o le sostituzioni rese necessarie per rotture su tratti della Rete Antincendio al di fuori dei limiti di batteria degli impianti sono a cura I.F.M., che si farà carico di informare i Reparti interessati circa eventuali necessità contingenti.

L'implementazione di nuovi tratti o episodi di sostituzione di interi tratti della Rete Antincendio derivanti da richieste dei Beneficiari sono a cura del Beneficiario richiedente, previo benestare tecnico di fattibilità di I.F.M..

Nel caso di cessazioni di attività o di nuove attività da realizzare nello Stabilimento, il Beneficiario interessato deve informare la I.F.M., al fine di valutare gli eventuali impatti sulla disponibilità dell'acqua della Rete Antincendio.

1.2.3.B Mezzi in dotazione al Servizio Antincendio

I.F.M. è responsabile della gestione e della piena disponibilità dei mezzi in dotazione.

Il Servizio Antincendio ha in dotazione 5 mezzi:

PARTE II^ - Contratto III^

- 3 automezzi polivalenti (Fiat 130-NC, Fiat 175-24 2 assi e Fiat 175-24 3 assi) per interventi in situazioni di emergenza, dotati di pompe per l'erogazione di acqua, schiumogeni e polvere;
- 2 per servizio di prevenzione e di controllo ai presidi antincendio di Stabilimento, a disposizione per le eventuali emergenze esterne (un Fiat Doblò ed un IVECO Daily)

Il Servizio Antincendio ha inoltre in gestione l'ambulanza, utilizzata congiuntamente al Servizio Sanitario (di cui alla PARTE II^ - Contratto IV) ed alla Vigilanza (di cui alla PARTE II^ - Contratto I^) secondo le modalità descritte nella procedura di Stabilimento "IFM 001".

1.2.3.C Dotazione di estinguenti

I.F.M. è responsabile della gestione e della disponibilità delle sostanze estinguenti (polveri e schiumogeni) necessarie per l'estinzione delle tipologie di incendio che possono svilupparsi all'interno dello Stabilimento.

La tipologia e le quantità di estinguenti in dotazione è commisurata agli eventi ed alle sostanze presenti nello Stabilimento, per le quali ricevono informazione dai Beneficiari.

Le dotazioni di estinguenti relative al funzionamento degli impianti fissi Antincendio sono assicurate a cura e spese dei Beneficiari.

1.2.3.D Controllo e manutenzione estintori

I Beneficiari sono responsabili del numero e della tipologia delle dotazioni degli estintori dei propri reparti/uffici.

Il calendario dei controlli e della manutenzione degli estintori viene definito da ciascun Beneficiario in collaborazione con I.F.M. sulla base delle frequenze indicate dalle norme in materia.

I.F.M. eseguirà i controlli e le manutenzioni degli estintori in dotazione ai Beneficiari elencati sinteticamente nell'allegato 3.2 e valida alla data di entrata in vigore del presente Contratto. E' inteso che l'elenco completo degli estintori - comunque conosciuto da tutte le parti - è disponibile presso la sede di Stabilimento di ciascun Beneficiario.

Ove il/i Beneficiario/i dovesse/ro procedere ad una variazione di tipologia o di quantità degli estintori, la relativa attività di controllo e manutenzione sarà garantita da I.F.M. solo dopo che la verifica dell'impatto organizzativo di tale variazione abbia avuto esito positivo.

Al fine di agevolare le operazioni di controllo e manutenzione degli estintori, ogni Beneficiario si impegna ad acquistare esclusivamente estintori di tipologie concordate con I.F.M..

La disposizione degli estintori è responsabilità di ogni Beneficiario il quale vi provvederà con l'ausilio di I.F.M.

PARTE II^ - Contratto III^

I.F.M. assicura la corretta esecuzione di tali controlli, secondo un piano concordato, registrandone l'esecuzione e comunicando ai Beneficiari interessati le eventuali anomalie riscontrate. La relativa documentazione, firmata dal responsabile del reparto interessato e dal vigile addetto al controllo, viene archiviata da entrambi.

Il D.P.R. 17-4-1955 n° 547 all'articolo 34 prevede che tutti i presidi antincendio vengano controllati una volta almeno ogni sei mesi da personale esperto.

Tutti gli estintori vengono controllati una volta almeno ogni sei mesi seguendo le indicazioni delle norme UNI 9994 che trattano in maniera specifica l'argomento ed esplicitano le diverse fasi operative. In caso di impiego, da parte di personale dei reparti, di estintori per circoscrivere ed estinguere piccoli incendi il rispettivo Beneficiario ne dovrà informare tempestivamente il Servizio Antincendio; gli estintori così utilizzati verranno immediatamente sostituiti con estintori del Servizio Antincendio, che procederà quindi alla manutenzione dell'estintore utilizzato ed al loro riposizionamento e ripristino.

La stessa procedura viene applicata per gli estintori che vengono trovati scarichi durante i controlli semestrali, o semplicemente che necessitano di qualche tipo di manutenzione (sostituzione di parti avariate, verniciature...) come pure per gli estintori che vengono periodicamente avviati ai collaudi di legge (decennale per le bombole ad anidride carbonica). Di tutte le manutenzioni effettuate sugli estintori I.F.M. conserva documentazione.

me Il posizionamento degli estintori nei diversi luoghi di lavoro viene effettuato tenendo conto dei carichi di incendio di quei luoghi, della cubatura degli stessi ed in ogni caso nel rispetto del D.M. 10-03-1998.

Ogni reparto deve quindi disporre di una planimetria nella quale sono segnati i vari tipi di estintori presenti e la loro esatta ubicazione corrispondente alle segnalazioni di estintore affisse a muro e/o comunque presenti.

Copia di tale planimetria deve essere consegnata ad Servizio Antincendio e, qualora necessario, aggiornata a cura dei Beneficiari.

1.2.3.E Impianti fissi antincendio

A protezione di ampie zone di diversi reparti sono installati impianti fissi antincendio che possono essere a diluvio, a produzione di schiuma (bassa o media espansione), a polvere, ad anidride carbonica, a NAF-SIII. Questi impianti sono sottoposti, con frequenza semestrale, ad un controllo generale ed alla prova effettiva di funzionamento.

I Beneficiari garantiscono l'efficacia e la disponibilità degli impianti fissi antincendio.

PARTE II^ - Contratto III^

Eventuali situazioni transitorie, quali manutenzioni che comportano l'inefficienza temporanea dei sistemi o avarie rilevate, dovranno essere comunicate a I.F.M., al fine di considerare tali elementi nel caso di emergenze nelle aree interessate.

I risultati relativi ai controlli sui sistemi di estinzione e rilevazione saranno comunicati da ogni Beneficiario a I.F.M.; nel caso di interventi modificativi o manutentivi a seguito di anomalie rilevate, dovrà essere comunicato il programma dei lavori previsti per il ripristino della piena funzionalità.

I Beneficiari sono responsabili del numero e della tipologia delle dotazioni dei propri reparti/uffici.

Il calendario dei controlli viene definito dai singoli Beneficiari in collaborazione con I.F.M. sulla base delle frequenze indicate dalle norme specifiche.

I.F.M. eseguirà i controlli delle dotazioni come da lista riportata nell'allegato 3.3 e valida alla data di entrata in vigore del presente Contratto.

Qualora i Beneficiari dovessero procedere ad una variazione di tipologia o di quantità degli impianti fissi, l'attività di controllo sarà garantita da I.F.M. solo dopo che la verifica dell'impatto organizzativo di tale variazione abbia avuto esito positivo.

La disposizione degli impianti fissi è responsabilità di ogni Beneficiario che vi provvederà con l'ausilio di I.F.M.

Di tutti gli impianti antincendio fissi, I.F.M. riceve informazioni riguardanti la tipologia, le caratteristiche di intervento, l'estinguente utilizzato ed il campo di applicazione.

Nel caso di nuovi impianti, I.F.M. deve inoltre ricevere dal Beneficiario interessato formazione ed addestramento, oltre che sulle caratteristiche di cui sopra, anche sulle modalità di attivazione ed impiego. Il controllo, a cura e responsabilità del Beneficiario proprietario dell'impianto, verrà condotto secondo un piano comunicato ad I.F.M. che potrà presenziare con proprio personale del Servizio Antincendio. Il verbale di quanto riscontrato, firmato dal responsabile del reparto del presidio controllato, va archiviato sia dal reparto interessato che dal Servizio Antincendio.

Le anomalie riscontrate sugli impianti fissi antincendio ed eventuali messe fuori servizio degli stessi, vanno segnalate a verbale e comunicate al Servizio Antincendio.

1.2.3.F Controllo e manutenzione Autorespiratori ed altri DPC da utilizzare in caso di emergenza

1.2.3.F.1 Autorespiratori

I Beneficiari sono responsabili del numero e della tipologia degli autorespiratori posizionati nei propri reparti/uffici.

PARTE II^ - Contratto III^

Il calendario dei controlli e della manutenzione viene definito dai singoli Beneficiari in collaborazione con I.F.M. sulla base delle frequenze indicate dalle norme specifiche.

I.F.M. eseguirà i controlli e le manutenzioni degli autorespiratori elencati sinteticamente nell'allegato 3.4 e valida alla data di entrata in vigore del presente Contratto. E' inteso che l'elenco completo degli autorespiratori - comunque conosciuto da tutte le parti - è disponibile presso la sede di Stabilimento di ciascun Beneficiario

Qualora i Beneficiari dovessero procedere ad una variazione di tipologia o di quantità degli autorespiratori, l'attività di controllo e manutenzione sarà garantita da I.F.M. solo dopo che la verifica dell'impatto organizzativo di tale variazione abbia avuto esito positivo.

Al fine di agevolare le operazioni di controllo e manutenzione, ogni Beneficiario si impegna ad acquistare autorespiratori di tipologie concordate con I.F.M.

La disposizione degli autorespiratori è responsabilità di ogni Beneficiario che vi provvederà con l'ausilio di I.F.M.

I.F.M. assicura la corretta esecuzione dei controlli, secondo il piano concordato, registrandone l'esecuzione e comunicando ai Beneficiari interessati le eventuali anomalie riscontrate. La relativa documentazione, firmata dal responsabile del reparto interessato e dal vigile addetto al controllo, viene archiviata da entrambi.

Ogni Beneficiario informerà tempestivamente il Servizio Antincendio nel caso di utilizzo degli Autorespiratori per emergenze; essi saranno temporaneamente sostituiti con Autorespiratori del Servizio Antincendio che procederà quindi alla loro ricarica ed al loro riposizionamento.

In caso di utilizzo per prove di emergenza, il reparto interessato avrà cura di avvisare preventivamente il Servizio Antincendio per verificare la funzionalità del compressore ricarica bombole.

Il controllo semestrale consiste nella verifica, tramite manometro, della pressione all'interno della bombola, della pulizia della maschera, dell'efficienza della valvola a domanda e/o a sovrappressione delle manichette e in sostanza dell'integrità dell'apparecchiatura. Fa parte del controllo la prova finale di funzionamento.

1.2.3.F.2 DPC da utilizzare in caso di emergenza

I Beneficiari sono responsabili del numero e della tipologia degli Autorespiratori di emergenza e di altri DPC di emergenza in dotazione dei propri reparti/uffici (quali le maschere polivalenti MSR1).

PARTE II^ - Contratto III^

Il calendario dei controlli dei DPC - che vengono eseguiti a cura e spese di ciascun Beneficiario - viene definito dai singoli Beneficiari in collaborazione con I.F.M. sulla base delle frequenze indicate dalle norme specifiche.

1.2.4 Indagini e verifiche a seguito di incidenti ed infortuni

In caso di eventi accidentali, i Beneficiari possono chiedere la partecipazione di I.F.M. nella fase di individuazione ed analisi delle cause e nella definizione degli eventuali interventi tecnici o procedurali atti alla riduzione del rischio.

L'intervento da parte del Servizio Antincendio si svolgerà in conformità a quanto indicato al punto 1.2.1 che precede.

1.2.5 Formazione relativa all'applicazione del DM 10/3 1998 e Gestione del "Campo Prove Antincendio"

Su richiesta dei Beneficiari il Servizio Antincendio svolge corsi specifici di formazione riguardanti il D.M. 10/03/1998.

I corsi si svolgono nelle sedi dei richiedenti, su argomenti specifici inerenti la sicurezza e l'antincendio, e per l'addestramento pratico è disponibile un Campo Prove Antincendio opportunamente attrezzato.

I.F.M. garantisce la formazione della propria squadra antincendio, attestandone la formazione secondo quanto previsto dal DM 10/3/1998 (esame presso locale Comando Provinciale VV.F.).

I programmi di formazione del personale dei singoli Beneficiari vengono definiti dagli stessi in collaborazione con I.F.M., sulla base delle frequenze indicate dalle norme specifiche.

L'esecuzione dei corsi verrà definita in accordo con I.F.M.

I Beneficiari chiederanno con congruo anticipo alla I.F.M. la disponibilità del Campo Prove Antincendio, per l'esecuzione di prove di estinzione. La I.F.M., sulla base degli impegni programmati, darà disponibilità all'utilizzo del Campo Prove Antincendio prevedendo la presenza di proprio personale di supporto.

1.3 OBBLIGHI e RESPONSABILITA' dei Beneficiari

I comportamenti da adottare in tutte le fasi dell'emergenza devono essere allineati a quanto previsto dalla procedura di stabilimento "IFM 001", firmata per accettazione da parte di tutti i Beneficiari.

PARTE II^ - Contratto III^

In caso di incidenti rilevanti, definiti tali dal D.Lgs. 334/99, il Beneficiario sede dell'emergenza dovrà provvedere all'invio della comunicazione prevista dall'art. 24 del D.Lgs. 334/99, (utilizzando lo schema di cui alla procedura IFM 001).

Informazioni che i Beneficiari devono fornire a I.F.M.

Fatti salvi altri obblighi di informazione derivanti dalla normativa vigente, al fine di rendere informata I.F.M. circa gli scenari incidentali che possono derivare dalle attività presenti, circa le sostanze coinvolte in tali scenari, nonché circa le ipotesi di danno atteso, ogni Beneficiario dovrà inoltre trasmettere a I.F.M. le seguenti informazioni:

- Scheda all. V D.Lgs. 334/99.
- Stralcio del RdS ex D.Lgs. 334/99 o, per i Beneficiari non soggetti, della valutazione del rischio condotta ai sensi del D.Lgs. 626/94, contenente una indicazione delle ipotesi incidentali che possono avere luogo all'interno delle proprie attività, della tipologia di detti eventi incidentali, dei danni ipotizzati e delle aree di cui è stato ipotizzato il coinvolgimento.
- Copia delle Schede di sicurezza ed indicazione dei quantitativi delle sostanze detenute (materie prime, prodotti, intermedi) a qualunque titolo, con le quali il personale di I.F.M. può entrare in contatto nel corso di eventi incidentali.
- "Piani di Emergenza di Reparto", stilati in ottemperanza all'All. III del D.Lgs. 334/99; i Beneficiari sono responsabili del fatto che i Piani di Emergenza di Reparto siano allineati a tale normativa e che siano coerenti con la procedura del piano di emergenza di sito.
- Dettagliata informazione e formazione relativa ai sistemi di estinzione incendi fissi, dei sistemi di rilevazione e di quelli di rilevazione di perdite (gas-detector, raggi aperti, etc...) presenti nei Reparti.
- Copia delle procedure interne che possono determinare il coinvolgimento di personale di I.F.M.; nel caso di procedure la cui operatività interessa I.F.M, tali procedure interne dovranno essere sottoposte ad approvazione da parte della stessa I.F.M..
- Ogni Beneficiario deve fornire alla I.F.M. l'elenco del personale formato ai sensi del DM 10/3/98 quali "addetti alla lotta antincendio e all'evacuazione", con indicazione del tipo di formazione singolarmente ricevuta (4, 8 o 16 ore) e della eventuale attestazione ottenuta dal locale Comando VV.F.
- I Beneficiari devono trasmettere a I.F.M tutte le informazioni relative alla gestione delle emergenze sulle pipe lines, quali i "Prontuari di Emergenza", le planimetrie riportanti i percorsi delle pipelines, le procedure di attivazione delle squadre di emergenza, le sostanze interessate

PARTE II^ - Contratto III^

Resta inteso che ogni Beneficiario dovrà fornire tempestiva informazione alla I.F.M. nel caso di introduzione di nuovi elementi o variazione di elementi di cui ai punti precedenti.

ME

la f.

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

Conoscenza e corretta applicazione delle seguenti procedure di stabilimento e/o di reparto:

Procedura d'Emergenza di Stabilimento;

Piani di emergenza di reparto;

Protocollo di informazione per gli Enti Esterni;

Procedura per ingresso in Stabilimento di "Pubblici Ufficiali".

Piena disponibilità durante le prove d'emergenza dei sistemi antincendio per quanto di competenza.

2.2 EFFICIENZA

La pressione della rete antincendio è mantenuta costante al valore di 10 BAR. In caso di prelievo in emergenza sono disponibili stazioni di pompaggio di riserva.

Rispetto delle prove di emergenza preventivamente concordate con i Beneficiari in fase di pianificazione annuale.

2.3 FLESSIBILITA'

L'alimentazione dell'acqua antincendio ai reparti ed ai sistemi antincendio viene garantita dall'estesa magliatura della rete. Il servizio intraprenderà tutte le azioni necessarie conseguenti ad eventuali rotture delle linee atte a mantenere la disponibilità dell'acqua.

Il servizio a richiesta garantisce l'assistenza per esigenze particolari e consulenza attinente alla sicurezza.

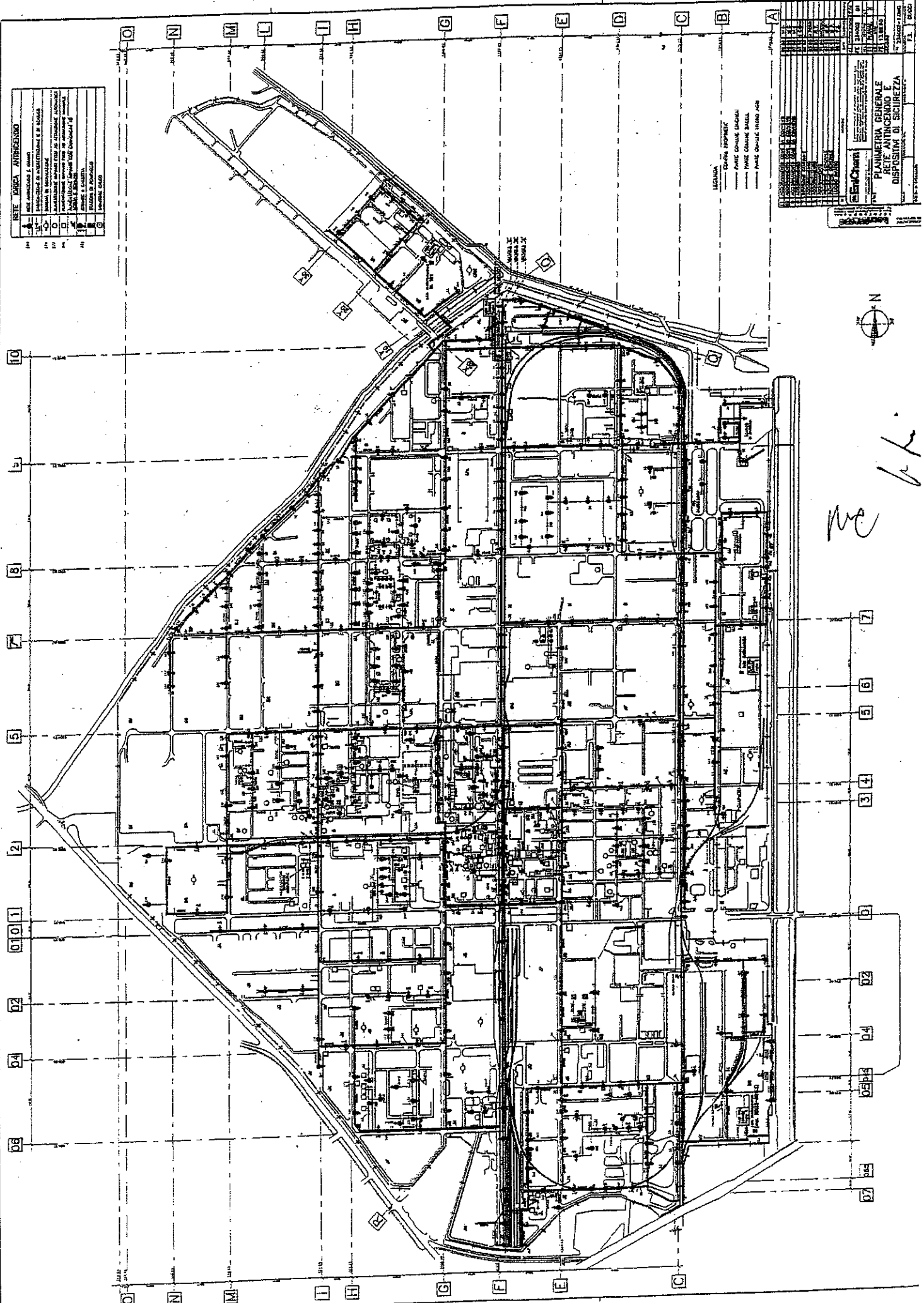
3 ALLEGATI

3.1 Planimetria Rete Antincendio

3.2 Elenco sintetico e ubicazione estintori per ciascun Beneficiario

3.3 Elenco impianti fissi

3.4 Elenco sintetico e ubicazione autorespiratori per ciascun Beneficiario



| RETE IDRICA ANTINCENDIO | |
|-------------------------|---------------------------------|
| 1 | RETE ANTINCENDIO 5.000L |
| 2 | ARMADIO DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 3 | ARMADIO DI MANOVRA |
| 4 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 5 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 6 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 7 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 8 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 9 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 10 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 11 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 12 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 13 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 14 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 15 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 16 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 17 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 18 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 19 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 20 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 21 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 22 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 23 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 24 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 25 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 26 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 27 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 28 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 29 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 30 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 31 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 32 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 33 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 34 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 35 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 36 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 37 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 38 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 39 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 40 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 41 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 42 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 43 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 44 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 45 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 46 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 47 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 48 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 49 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 50 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |

| RETE IDRICA ANTINCENDIO | |
|-------------------------|---------------------------------|
| 1 | RETE ANTINCENDIO 5.000L |
| 2 | ARMADIO DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 3 | ARMADIO DI MANOVRA |
| 4 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 5 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 6 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 7 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 8 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 9 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 10 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 11 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 12 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 13 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 14 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 15 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 16 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 17 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 18 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 19 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 20 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 21 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 22 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 23 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 24 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 25 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 26 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 27 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 28 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 29 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 30 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 31 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 32 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 33 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 34 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 35 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 36 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 37 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 38 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 39 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 40 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 41 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 42 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 43 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 44 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 45 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 46 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 47 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 48 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |
| 49 | VALVOLA DI MANOVRA |
| 50 | VALVOLA DI SOSTEGNO E S. ALIQUA |

LEGENDA
--- CANALI ANTINCENDIO
--- CANALI ANTINCENDIO
--- CANALI ANTINCENDIO
--- CANALI ANTINCENDIO



me
b.k.

ALLEGATO 3.2

ESTINTORI

| SOCIETA' | TIPO | | PORTATILI A POLVERE | | CARRELLO A POLVERE | | PORTATILI A CO2 | | CARRELLO A CO2 | | PORTATILI A FLUOBRENE | | PORTATILI A SABBIA | | TOTALE |
|----------|------|--|---------------------|--|--------------------|--|-----------------|--|----------------|--|-----------------------|--|--------------------|--|--------|
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| BASELL | | | 1.277 | | 203 | | 316 | | 38 | | | | | | 1.834 |
| CRION | | | | | | | | | | | | | | | |
| AMBIENTE | | | 56 | | 2 | | 16 | | | | 4 | | | | 78 |
| CEOF | | | 19 | | 7 | | 22 | | | | | | | | 48 |
| ENICHEM | | | 589 | | 81 | | 138 | | 8 | | | | 2 | | 816 |
| HAI | | | 156 | | 39 | | 64 | | | | | | | | 259 |
| P.GROUP | | | 80 | | 14 | | 15 | | | | | | | | 109 |
| POLIMERI | | | 104 | | 5 | | 19 | | 3 | | | | | | 131 |
| TERZI | | | 10 | | | | | | | | | | | | 10 |

Handwritten signature or initials

ALLEGATO 3.3

IMPIANTI FISSI

| SOCIETA' | TIPO | ad H2O | a CO2 | a SCHIUMA | a POLVERE | a VAPORE |
|----------|------|--------|-------|-----------|-----------|----------|
| BASELL | | | | 2 | | |
| CRION | | 2 | | | | |
| AMBIENTE | | 10 | | 2 | | |
| CEOF | | 3 | | | | |
| ENICHEM | | 31 | 2 | 7 | 1 | 2 |
| HAI | | 13 | | | | |
| P.GROUP | | | | | | |
| POLIMERI | | 6 | | | | |
| TOTALE | | 65 | 2 | 11 | 1 | 2 |

Fe

ALLEGATO 3.4

AUTORESPIRATORI

| SOCIETA' | TIPO | AUTORESPIRATORI | BOMBOLE A SCORTA |
|----------|------|-----------------|------------------|
| BASELL | | 76 | 8 |
| CRION | | 2 | |
| AMBIENTE | | 9 | 1 |
| CEOF | | 2 | |
| ENICHEM | | 61 | 8 |
| HAI | | 41 | 3 |
| P.GROUP | | 4 | |
| POLIMERI | | 4 | 1 |

ms h.k.

PRESIDIO SANITARIO

Il Servizio garantisce la corretta esecuzione delle attività di Medico Competente e di Pronto Soccorso.

Le attività di tale servizio sono regolate dalle procedure interne di Stabilimento, ben conosciute da tutti i Beneficiari e dal Regolamento sotto riportato.

1 **REGOLAMENTO**

1.1 **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

Il Servizio Sanitario di Medicina del Lavoro e Primo Soccorso dello Stabilimento di Ferrara svolge le attività finalizzate a conoscere e a valutare tutti i fenomeni ambientali e comportamentali che possano compromettere la salute dei lavoratori e sviluppa le azioni di promozione della salute, degli interventi di prevenzione dei rischi e di emergenza, attraverso le seguenti prestazioni:

- Collaborazione con i Beneficiari alla identificazione e valutazione dei rischi per la salute nei luoghi di lavoro.
- Controllo negli ambienti di lavoro e durante le attività dei fattori di rischio che possono avere effetti sulla salute dei lavoratori.
- Consulenza sulla pianificazione ed organizzazione del lavoro, compresa la struttura degli ambienti, sulla scelta e manutenzione delle macchine, delle attrezzature e dei prodotti utilizzati nel lavoro.
- Consulenza sullo sviluppo di programmi per il miglioramento dei processi lavorativi, come ad esempio tests e valutazioni del rischio per la salute per nuove apparecchiature, processi, ecc....
- Consulenza sui rischi per la salute, sull'igiene del lavoro, sull'ergonomia e sui dispositivi di protezione collettiva ed individuale.
- Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi lavorativi.
- Collaborazione alle attività di informazione e formazione sui rischi per la salute, sull'igiene e sull'ergonomia.
- Consulenza sull'analisi di correlazione tra malattie professionali e rischi ambientali.
- Interventi di Primo Soccorso ed emergenza.

Al fine di garantire lo svolgimento dell'attività lavorativa nel rispetto dei principi e delle norme che tutelano la salute dei lavoratori, al Servizio Sanitario di Medicina del Lavoro e Primo Soccorso devono essere assicurati da parte dei Beneficiari le informazioni e gli strumenti indispensabili all'integrazione nel sistema di gestione aziendale in generale e nel sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro in particolare.

Il Medico Competente, che ha la responsabilità della gestione del Servizio Sanitario, deve avere accesso alle informazioni di ciascun Beneficiario utili alla conoscenza dei pericoli e dei rischi per la salute dei lavoratori e delle attività lavorative svolte da tutti i dipendenti nell'ambito aziendale, nel rispetto delle regole della riservatezza sulle informazioni derivanti dall'adempimento della propria funzione.

Essendo questi i presupposti, condivisi da I.F.M. e dai Beneficiari, vengono individuati, nel seguito, i compiti e le responsabilità del Datore di lavoro (persona fisica nominata dal Beneficiario) e del Servizio Sanitario (Medico Competente) al fine di dettagliare ruoli, tempi e responsabilità negli ambiti specifici.

1.2 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL BENEFICIARIO (DATORE DI LAVORO)

Il Beneficiario/Datore di lavoro deve provvedere a :

- ❖ **Nominare formalmente il Medico Competente e il personale addetto al Pronto Soccorso.**
- ❖ **Fornire indicazioni e disposizioni per il trattamento dei dati personali agli incaricati individuati (L. 675/96).**
- ❖ **Fornire disposizioni sulle modalità di accesso nei luoghi produttivi.**
- ❖ **Assicurare la comunicazione e i successivi aggiornamenti dell'organizzazione aziendale, secondo modalità e tempi adeguati al corretto svolgimento delle attività.**

In particolare devono essere forniti al Servizio Sanitario:

1. Anagrafica dei lavoratori, con mansioni e compiti svolti, indicazione del reparto di appartenenza, turno di lavoro
2. Preassunzioni/Assunzioni
3. Cessazioni del rapporto di lavoro
4. Variazioni della Posizione di lavoro

Le informazioni relative ai punti 2.3.4. devono essere comunicate al Medico Competente almeno 15 giorni prima rispetto alla loro attuazione.

5. Il Piano di Emergenza e le Procedure nelle quali vengono adottate le misure necessarie ai fini della prevenzione e sicurezza sul lavoro
6. Copia dei documenti di Valutazione del Rischio dei singoli reparti e/o un Dossier aziendale di documenti necessari alla definizione della Valutazione del Rischio; nello specifico:
 - 6.1 Schema di lay-out aziendale
 - 6.2 Elenco delle materie prime e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo e loro Schede di sicurezza

PARTE II^ - Contratto IV^

- 6.3 Rapporto di Valutazione del rischio Rumore
- 6.4 Rapporto di Valutazione del rischio Amianto
- 6.5 Risultati delle indagini di monitoraggio ambientale
- 6.6 Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione ai lavoratori
- 6.7 Report Infortuni
- 6.8 Indagini sanitarie precedenti.

Le informazioni relative ai punti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7 devono essere trasmesse ogni qualvolta si verifichi una variazione dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale.

- 7. Copia di eventuali Verbali di ispezione con prescrizioni da parte dell'Organo di Vigilanza
 - 8. Copia del materiale informativo e formativo fornito ai lavoratori in tema di igiene e sicurezza sul lavoro
 - 9. Le cartelle sanitarie e di rischio individuali, con modalità che salvaguardino il segreto professionale.
- Il Datore di lavoro, tramite il Medico Competente, provvederà a consegnare copia della cartella sanitaria e di rischio del lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria al lavoratore stesso, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ovvero quando lo stesso ne faccia richiesta.
- 10. Il Registro aggiornato dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni, la cui tenuta è a cura del Medico Competente
 - 11. Il Registro aggiornato dei lavoratori esposti a rumore >90 dBA

Al fine di assicurare il **corretto svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria**, il Beneficiario/Datore di lavoro renderà disponibili i lavoratori interessati, nei giorni indicati dal calendario della programmazione sanitaria, comunicato dal Servizio Sanitario ai reparti, con anticipo di almeno 15 giorni.

Inoltre, al fine di assicurare il **corretto svolgimento dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro** da parte del Medico Competente, il Beneficiario/Datore di lavoro renderà disponibile il personale preposto, sulla base del calendario annuale concordato tra le parti interessate.

1.3 COMPITI E RESPONSABILITÀ DEL MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente è la figura professionale che, in quanto dotata dei requisiti richiesti dalla legge e nominata formalmente dal Datore di lavoro, inserita nel contesto aziendale, promuove ed è responsabile di attività tecnico-sanitarie e relazionali nel campo della medicina preventiva e dell'igiene del lavoro e del Primo Soccorso in azienda.

Il Medico Competente, nell'esercizio delle proprie attività professionali, deve assicurare le seguenti prestazioni:

- ❖ **Predisporre un adeguato Servizio di Primo Soccorso, secondo quanto previsto al successivo capitolo 4.**
- ❖ **Collaborare alla stesura e ai successivi aggiornamenti dei documenti di Valutazione del Rischio.**
- ❖ **Partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione professionale dei lavoratori.**
- ❖ **Effettuare sopralluoghi negli ambienti di lavoro, nel corso dei quali registrare, in forma scritta all'attenzione del Datore di lavoro, informazioni relative a:**
 1. condizioni di esposizione dei lavoratori ai fattori di rischio individuati;
 2. modalità organizzative del lavoro;
 3. controllo delle procedure prevenzionistiche impartite nel contesto delle attività lavorative;
 4. interventi di bonifica ambientale;
 5. dotazione e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 6. condizioni dei servizi igienici, spogliatoi e punti mensa;
 7. ottemperanza alle disposizioni già impartite dall'Organo di Vigilanza;
 8. proposte e progetti di indagini ambientali;
 9. rivalutazione periodica e dopo significative variazioni degli agenti di rischio, degli interventi di prevenzione e protezione della salute dei lavoratori, elaborati in precedenza, con verifica degli obiettivi prioritari selezionati.
- ❖ **Partecipare alla Riunione annuale periodica, come da D.Lgs 626/94, collaborando alla verifica ed aggiornamento dell'idoneità dei dispositivi di protezione individuale e dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori.**

In tale sede il Medico Competente fornisce informazioni collettive ed anonime dei risultati della sorveglianza sanitaria attuata in azienda e del significato di tali risultati.
- ❖ **Definire i protocolli di sorveglianza sanitaria in rapporto ai fattori di rischio individuati, che comprendano esami mirati a:**
 - definire effetti precoci di alterazione o danno;
 - definire correttamente il giudizio di idoneità alla mansione;
 - constatare l'assenza di controindicazioni allo svolgimento di compiti cui i lavoratori sono destinati;
 - riconoscere eventuali tecnopatie;
 - privilegiare esami integrativi semplici ed affidabili, non nocivi, non invasivi e il più possibile predittivi.

Il Medico Competente trasmette annualmente al Datore di lavoro copia della programmazione sanitaria, comprendente i protocolli sanitari applicati nei singoli reparti, con la relativa periodicità e gli eventuali aggiornamenti intercorsi.

❖ **Programmare ed effettuare gli accertamenti sanitari preventivi e periodici obbligatori:**

Il Medico Competente effettua **accertamenti sanitari preventivi**, mirati alla definizione del giudizio di idoneità lavorativa, nei casi di visite di preassunzione e nei casi di nuovi inserimenti e/o trasferimenti delle risorse in diverse posizioni di lavoro.

Il Medico Competente esprime il giudizio di idoneità alla mansione lavorativa delle risorse esaminate e ne invia copia al Datore di lavoro nei tempi tecnici richiesti dall'effettuazione degli accertamenti sanitari (circa 7 giorni).

Il Medico Competente programma ed effettua **accertamenti sanitari periodici**, mirati alla definizione del giudizio di idoneità lavorativa dei lavoratori professionalmente esposti ai fattori di rischio individuati dal documento di Valutazione del Rischio.

Il Servizio Sanitario, nell'ambito del piano sanitario annuale concordato, con preavviso di almeno 15 giorni, trasmette ai reparti interessati la programmazione sanitaria contenente l'elenco nominativo dei lavoratori interessati, la tipologia degli accertamenti da eseguire, le modalità di esecuzione e le date di convocazione.

Il Medico Competente esprime il giudizio di idoneità alla mansione lavorativa delle risorse esaminate e ne invia copia al Datore di lavoro nei tempi tecnici richiesti dall'effettuazione degli accertamenti sanitari programmati (circa 7 giorni).

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria descritte in precedenza, il Medico Competente, inoltre, deve:

informare il Datore di lavoro e il lavoratore della obbligatorietà dei controlli sanitari per gli esposti a fattori di rischio tecnopatologico;

eseguire controlli sanitari in tutti i casi di richiesta motivata, indipendentemente dalle periodicità previste dal protocollo sanitario generale;

corredare di tutte le informazioni necessarie ed aggiornare la cartella sanitaria e di rischio di ogni lavoratore esaminato;

consegnare copia della cartella sanitaria e di rischio del lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria al lavoratore stesso, al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ovvero quando lo stesso ne faccia richiesta.

Il Medico Competente redige la certificazione contenente il giudizio di idoneità specifica alla mansione che deve:

PARTE II^ - Contratto IV^

essere nominale con precisa indicazione per ogni lavoratore della mansione svolta;
risultare correlata all'effettivo ambiente di lavoro dell'addetto, così come comunicato dal Datore di lavoro;
riportare gli esami integrativi alla visita medica;
riportare, nei casi di inidoneità parziale o temporanea, quali compiti od esposizioni devono essere evitati;
specificare che il lavoratore è stato informato della possibilità di revisione del giudizio entro 30 giorni da parte dell'Organo di Vigilanza;
riportare data, timbro e firma del Medico Competente;
rispettare l'obbligo del segreto professionale.

Il Medico Competente informa ogni lavoratore, prima dell'esecuzione della visita medica, della necessità e degli obiettivi che si prefigge la sorveglianza sanitaria in azienda ed inoltre lo rende edotto dei risultati degli esami e delle misure preventive da adottare anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa o dell'esposizione.

❖ **Attivare flussi informativi con le Istituzioni e con l'Organo territoriale di vigilanza**

Il Medico Competente, nel proprio ambito, presidia i rapporti con le Istituzioni e con l'Organo territoriale di Vigilanza, fermo restando le responsabilità specifiche del Datore di lavoro.

Il Medico Competente consegna annualmente al Datore di lavoro una relazione tecnica che, basandosi sui dati biostatistici, evidenzia la situazione sanitaria correlata ai rischi professionali della popolazione lavorativa insieme alle problematiche di igiene del lavoro esistenti, che dovrà essere inoltrata all'Organo territoriale di Vigilanza.

Il Medico Competente ottempera agli obblighi medico-legali (denuncia di malattie professionali, malattie infettive...).

Il Medico Competente richiede la collaborazione del medico di base dei lavoratori, previo loro consenso, quando se ne presenti l'esigenza.

Il Medico Competente, sentito il parere del Datore di lavoro, richiede la collaborazione di consulenti esterni per casi che necessitano di approfondimenti specialistici e strumentali.

1.4 COMPITI E RESPONSABILITÀ DEL PRIMO SOCCORSO

Il Servizio di Primo Soccorso è costituito dal personale medico, operante 24 ore su 24 all'interno dello Stabilimento, e dall'insieme dei presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori infortunati o colpiti da malore improvviso, in accordo con il piano di emergenza e le procedure specifiche di sicurezza ed antinfortunistiche.

Gli addetti al Servizio di Primo Soccorso assicurano, nello specifico, le seguenti prestazioni:

- ❖ **Attività di Primo Soccorso ai lavoratori infortunati e/o colpiti da malore improvviso**, previa richiesta, come da procedure in essere.
Tali prestazioni possono essere effettuate sia nei locali dell'ambulatorio medico sia nel luogo dove l'evento è stato segnalato.
Qualora ritenuto necessario, il lavoratore infortunato e/ o colpito da malore potrà essere assistito fino al ricovero presso la struttura ospedaliera territoriale.
- ❖ **Selezione e contatti con strutture territoriali esterne specialistiche** (Centri antiveleni e Centri grandi ustionati).
- ❖ **Prestazioni mediche generiche e collaterali**, secondo richieste concordate (iniezioni, medicazioni, aerosolterapia, controlli ambulatoriali, vaccinazioni...)
- ❖ **Attività concernenti gli obblighi a norma di legge sugli infortuni del lavoro, di tipo medico-legale, e gli obblighi individuati dalle procedure di sicurezza e antinfortunistiche vigenti all'interno dello Stabilimento.**
- ❖ **Sterilizzazione delle maschere di protezione**
- ❖ **Esecuzione dei prelievi ematici**
- ❖ **Custodia e verifica delle scadenze delle scorte farmaceutiche e di altri materiali di consumo** (vedi All. 1)
- ❖ **Tenuta in ordine ed efficienza dello strumentario chirurgico e dei presidi di medicazione** (vedi All. 2)
- ❖ **Custodia e verifica dell'efficienza delle apparecchiature e delle dotazioni del Primo Soccorso** (vedi All. 3)
- ❖ **Registrazione di ogni singolo intervento medico**
- ❖ **Partecipazione a prove di emergenza simulata** sugli impianti/laboratori/uffici, in collaborazione con le altre funzioni di Stabilimento preposte alla gestione dell'emergenza, sulla base di una programmazione annuale concordata
- ❖ **Addestramento congiunto** con il personale incaricato della prevenzione incendi e gestione dell'emergenza, finalizzato all'ottimizzazione degli interventi in corso di emergenza (percorsi, conoscenza delle attrezzature, utilizzo dell' autorespiratore)

Il Servizio Sanitario può evadere eventuali esigenze particolari, non previste dagli elenchi allegati, su specifica richiesta del Beneficiario a cui andranno imputati i relativi costi di gestione.

2 LIVELLI DISERVIZIO

2.1 EFFICACIA

Attraverso un adeguato rapporto con gli Enti di controllo esterni verifica l'adeguatezza e l'aggiornamento dei piani di presidio sanitario e dei documenti di valutazione del rischio secondo D.Lgs. 626.

2.2 EFFICIENZA

Esecuzione dei piani di visite annuali ed analisi predisposte con il Beneficiario in base alle mansioni e all'ambiente di lavoro.

Disponibilità immediata del pronto soccorso e assistenza nella gestione degli infortuni.

2.3 FLESSIBILITA'

Disponibilità, a richiesta del Beneficiario, di attivare indagini ambientali specifiche, formazione ai lavoratori e fornire supporto ai servizi di prevenzione aziendali nella stesura della valutazione del rischio.

3 ALLEGATI:

3.1 MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ:

| | DATORE DI LAVORO | MEDICO COMPETENTE | PRIMO SOCCORSO |
|--|------------------|-------------------|----------------|
| Nomina Medico Competente e personale addetto al Pronto Soccorso | R | I | I |
| Nomina incaricati al trattamento dati personali | R | I | I |
| Comunicazione e aggiornamenti della organizzazione aziendale | R | I | I |
| Documento Valutazione del Rischio - Piano di Emergenza e Procedure sicurezza | R | I/S | I/S |
| Risultati analitici del monitoraggio ambientale | R | I/S | |
| Trasmissione materiale informativo/formativo su igiene e sicurezza | R | I/S | |
| Consegna cartella sanitaria e di rischio al lavoratore che cessa l'attività | R | S | |
| Registro esposti a cancerogeni e Registro esposti a rumore > 90 dBA | R | S | |
| Sopralluoghi negli ambienti di lavoro | S/I | R | |
| Riunione annuale periodica 626/94 | R | S | |
| Definizione Protocolli Sanitari Programmazione accertamenti sanitari | I/S | R | |
| Sorveglianza sanitaria Giudizi di idoneità Informazioni al lavoratore | I/S | R | |
| Rapporti con Istituzioni e Organo di Vigilanza | R/I/S | R/I/S | |
| Misure organizzative del Primo Soccorso | R/S | S | S |
| Interventi di emergenza e Primo Soccorso ai lavoratori - Obblighi di legge | I | S/I | R |
| Attività generiche di Primo Soccorso | I | I | R |
| Custodia e verifica mezzi e presidi sanitari | I | S/I | R |
| Prove di emergenza simulata Addestramento congiunto | R | S/I | S/I |

6/2

ME

PARTE II^ - Contratto IV^

R = Responsabilità S = Supporto I = Inform

me

6/19

SERVIZIO UTF

Il Servizio garantisce lo svolgimento delle pratiche previste dal cosiddetto Bilancio Fiscale Unico di Stabilimento.

1 REGOLAMENTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio consiste in:

- regolamentare le azioni relative all'ingresso e uscita dallo Stabilimento di prodotti soggetti ad UTF con registrazione sui libri vidimati
- elaborare la relazione quadrimestrale dei bilanci energetici
- elaborare la relazione di Bilancio Fiscale Unico di Stabilimento
- elaborare la dichiarazione annuale dei consumi energia elettrica e gas metano previsti dal D.Lgs 504 del 26.10.95
- consulenze tecnico giuridiche ed attuazione di norme per esecuzione accise
- elaborare le chiusure fiscali mensili

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

La corretta applicazione della legislazione in essere

2.2 EFFICIENZA

Il rispetto delle scadenze di legge nello svolgimento degli adempimenti previsti

2.3 FLESSIBILITA'

La valutazione degli adempimenti da svolgere in materia di normativa fiscale.

RACCOLTA DI ACQUE BIANCHE CON SCARICO IN SUPERFICIE

Il Servizio garantisce il funzionamento della rete di raccolta e scarico delle Acque Bianche.

1. **REGOLAMENTO**

1.1 **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

Il Servizio consiste nella messa a disposizione, manutenzione e pulizia delle strutture dei collettori fognari comuni di Stabilimento necessari ad assicurare lo smaltimento delle Acque Bianche aventi le caratteristiche concordate con le Autorità locali.

Per Acque Bianche (di seguito: Acque Bianche) si intendono le acque meteoriche non contaminate dal processo e le acque dei servizi igienici provenienti dal trattamento con vasche ad ossidazione totale.

Le Acque Bianche, ai "battery limits" (di seguito definiti B.L.) di reparto, devono avere caratteristiche analitiche e concentrazioni tali da non superare i limiti previsti dal D.Lgs 152/99 nell'allegato 5, tabella 3, colonna "scarico in acque superficiali".

1.2 **Generalità**

Il sistema fognario Acque Bianche di Stabilimento confluisce in sei punti di conferimento al corpo recettore esterno (Canale Boicelli), numerati 1,4,5,6,7,8.

In riferimento alla planimetria allegata, la rete fognaria presenta il seguente assetto:

- Area 1** - ove confluiscono le Acque Bianche dell'area YARA (F55, F56, stoccaggio ammoniaca, magazzino urea), del piazzale della portineria est di I.F.M. e della sottostazione Edison (zona sud-est dello stabilimento). Tale area conferisce al canale Boicelli attraverso i punti fiscali 1, 4, 5.
- Area 2** - ove confluiscono le acque del Centro Ricerca BASELL e dei reparti DEMI/1 CHIARI/1 e CTE/1 di SEF. Tale area conferisce al canale Boicelli attraverso il punto fiscale 6.
- Area 3** - ove confluiscono le acque di tutti gli impianti della zona ovest dello Stabilimento: F26, Centro Ricerche e LABO di PE, CTE/2, CHIARI/2 di SEF magazzino 102, 103, parco serbatoi,,F10 di P.E., F14, F24, F30, MPX, SF2, SF3, SF4, SF5 di BASELL, impianto CEOF. Tale area convoglia le Acque Bianche nella vasca di pompaggio F813 che scarica nel punto fiscale 8.
- Area 4** - ove confluiscono le Acque Bianche dell'area nord-est dello Stabilimento: magazzino 100 di BASELL, F21 di Nylco, CRION e parco chimici di SEF.. Tale area convoglia le Acque Bianche nella vasca di pompaggio F812 che scarica nel punto fiscale 8.
- Area 5** - che raccoglie solo acque meteoriche della zona relativa al piazzale della portineria nord. Tale area confluisce al punto fiscale 7 che viene tenuto normalmente chiuso.

PARTE II^ - Contratto VI^

In assetto normale l'Area 2 è interconnessa all'Area 3 attraverso il punto denominato "paratoia 2" e quindi, attraverso la vasca F812, conferisce le acque al corpo recettore esterno nel punto fiscale 8. In occasione di forte piovosità è possibile aprire lo scarico 6 per equilibrare la distribuzione delle portate nei collettori di rete: in tale assetto l'Area 2 conferisce nello scarico 6 mentre le Aree 3 e 4 conferiscono nello scarico 8.

Gli scarichi 6 e 8 sono attrezzati con analizzatori in continuo di COD e di pH.

È possibile deviare le acque confluenti nelle vasche F812 e F813 e quindi nel collettore terminale dello scarico 8 all'impianto di trattamento biologico di Stabilimento mediante il collettore denominato "linea zero".

1.3 Gestione rete fognaria

La gestione della rete fognaria che confluisce negli scarichi 1 e 4 è competenza della YARA, e non è soggetta a quanto indicato nel presente regolamento.

La gestione della rete fognaria che confluisce negli scarichi 5, 6, 7 e 8 di Stabilimento al di fuori dei B.L. dei singoli impianti/Beneficiari è competenza di I.F.M.

1.4 Regole per l'immissione delle acque reflue nella rete Acque Bianche

• CONFERIMENTO

L'elenco dei punti di conferimento nella rete comune è riportata nell'allegato 2.

Il conferimento alla rete fognaria comune (ai B.L. degli impianti), deve avvenire tramite punto fiscale (possibilmente unico per reparto), costituito da pozzetto con setto di separazione per il trattenimento di eventuali residui fangosi (secondo la specifica riportata nell'allegato 3).

Tale pozzetto rappresenta il punto fiscale per eventuale misura e campionamento.

Nei pozzetti previsti (vedi allegato 2), deve essere posizionato un campionatore automatico (avente le caratteristiche riportate nell'allegato 4), che consenta la determinazione analitica della qualità degli scarichi in rete.

Il collegamento con la rete deve essere munito di valvola di intercettazione per consentire la chiusura dell'immissione delle acque nel collettore di Stabilimento.

Il punto di conferimento dovrà essere identificabile con cartello di tipo unificato che riporti la sigla identificativa Beneficiario/Impianto/Numero.

La rete fogne bianche deve essere identificata da pozzetti colorati in verde.

• QUANTITÀ CONFERITE

PARTE II^ - Contratto VI^

Per ogni singolo reparto devono essere omuncate ad I.F.M. le quantità conferite nel sistema fognario comune sia come valori medi che come valori ipotizzabili di punta suddivisi per punto di conferimento.

Ogni variazione, deve essere preventivamente concordata con il gestore della rete fognaria per la verifica di compatibilità.

• **QUALITÀ CONFERITA**

Le fogne della rete Acque Bianche devono ricevere esclusivamente acque di raffreddamento e/o meteoriche non contaminate dal processo e/o provenienti dalle vasche ad ossidazione totale.

• **PIANO ANALITICO**

In ogni reparto deve essere predisposto un piano di campionamento ed analisi per verificare la conformità degli scarichi alla legge 152/99.

Il piano di controllo degli scarichi finali ai B.L. di Stabilimento sono a cura di I.F.M.

1.5 Adempimenti in condizioni di esercizio normali

1.5.1 Rapporti tra produttori (vale a dire, i Beneficiari) e gestori della rete fognaria di Stabilimento

Ogni impianto o servizio produttore del refluo è tenuto a mantenere rapporti continui con il Tecnico di Turno.

Il massimo responsabile presente nell'impianto o servizio produttore del refluo, deve segnalare tempestivamente al Tecnico di Turno ed ai propri superiori e responsabili dell'impianto e/o Beneficiario qualsiasi anomalia che dovesse verificarsi al suo interno.

Il Tecnico di Turno deve segnalare ai responsabili degli impianti e/o Società eventuali anomalie sugli scarichi finali delle Acque Bianche.

1.5.2 Modalità operative

I singoli responsabili produttori devono garantire che le Acque Bianche siano esenti da inquinamenti e da immissioni di acque reflue di qualsiasi origine.

I Responsabili di reparto, in caso di anomalie, devono intraprendere tempestivamente tutte le azioni necessarie per garantire quanto sopra.

1.6 Adempimenti in caso di anomalie e di emergenza

Premesso che gli effluenti dello Stabilimento sono sottoposti a controlli finali di legge ne consegue che qualsiasi anomalia di marcia che potrebbe comportare problematiche ecologiche sulle Acque Bianche

PARTE II^ - Contratto VI^

determina una condizione di EMERGENZA che deve essere affrontata adeguatamente.

Ove tali condizioni anomale dovessero verificarsi dovranno essere scrupolosamente osservate le prescrizioni successivamente riportate al punto 1.6.1.

Inoltre è fatto obbligo ad ogni Impianto o Servizio produttore di Acque Bianche, di essere dotato di Procedura Interna per la gestione delle anomalie delle proprie acque di scarico.

1.6.1 Gestione delle anomalie

Le Acque Bianche possono risultare inquinate a causa di episodi contingenti ed accidentali quali sversamenti, intasamenti, ecc.

Ogni reparto deve attuare tutti i controlli per prevenire ogni fonte di inquinamento all'interno dei propri limiti di batteria ed adottare tutte le azioni di primo intervento.

1.6.1.A Anomalie rilevate da ispezioni visive e/o dalle analisi eseguite ai limiti di batteria degli impianti

Il Capo Turno dell'impianto:

1. esegue le manovre previste nel Manuale Operativo e informa tempestivamente, tramite comunicazione telefonica, il Tecnico di Turno; le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne;
2. attiva le ricerche per individuare le cause che hanno determinato l'anomalia e opera per eliminarla;
3. adotta immediatamente tutte le misure per evitare il deflusso in rete predisponendo:
 - recinzioni mediante piccole arginature di sabbia
 - l'intervento dell'autobotte aspiratrice
 - l'assorbimento del materiale inquinante per intridimento con sabbia o altro materiale assorbente desunto dalla scheda di sicurezza e la sua successiva rimozione mediante aspirazione
 - il reperimento di fusti o appositi contenitori per il recupero dell'inquinante nonché l'utilizzo di tutti i mezzi ritenuti idonei per il superamento dell'emergenza
 - la deviazione del refluo inquinato nello stoccaggio di reparto, ove fosse disponibile, da cui, successivamente, dopo opportuno controllo e valutazione della possibilità (sentito il parere del Tecnico di Turno (di seguito:TdT) e del gestore del trattamento biologico di Stabilimento), tale refluo viene inviato nella rete acque di processo.
4. Preleva uno o più campioni del liquido scaricato dal pozzetto tramite il campionatore automatico (se disponibile), o manualmente e li invia al proprio LABORATORIO per l'esecuzione delle analisi

relative.

5. Sospende lo scarico degli effluenti fin tanto che gli stessi non rispettino le caratteristiche richieste.

Il Tecnico di Turno (TdT):

1. Dopo essersi recato sul posto, valuterà se sia il caso di attuare il piano di emergenza (procedura IFM 001 "Norme per i casi di emergenza per l'insediamento di Ferrara"), o opportune misure transitorie di allertamento e verifica;
2. Provvede a coordinare le varie operazioni informando i responsabili degli impianti (e/o Beneficiari), sull'evolversi della situazione fino al momento della cessata emergenza.
3. Fa eseguire dall'addetto di I.F.M. il prelievo dei campioni nei pozzetti del tratto fognario comune e il trasporto in laboratorio per le analisi relative. Eventualmente fa eseguire allo stesso addetto campionamenti ed analisi ai L.B. dei Beneficiari per individuare la causa dell'anomalia.
4. Quando l'inquinamento in atto interessa la rete comune, valuta l'entità e la estensione del fenomeno al fine di intraprendere le azioni più opportune per evitare che l'inquinamento possa interessare l'esterno dello Stabilimento. In particolare, provvede immediatamente ad eliminare dall'inquinamento la rete fognaria interessata facendo deviare dall'addetto di I.F.M. parte o tutte le Acque Bianche di Stabilimento al trattamento biologico attuando le modalità descritte nel regolamento relativo al "sistema fognario acque di processo".

Il Laboratorio effettua le analisi previste dandone priorità e comunicando i risultati ai reparti interessati di sito.

- 1.6.1.B Anomalie in cui l'allarme non provenga da un reparto specifico ma venga rilevato da ispezione visiva dei pozzetti presenti sulla rete comune o per segnalazione degli analizzatori in continuo presenti sugli scarichi in uscita allo Stabilimento

L'operatore di I.F.M.

1. Avverte il TdT ed intraprende le azioni più opportune per evitare che l'inquinamento possa interessare l'esterno dello Stabilimento. In particolare provvede immediatamente ad eliminare dall'inquinamento la rete fognaria interessata deviando parte o tutte le Acque Bianche di Stabilimento allo stoccaggio di emergenza delle acque di processo presso l'impianto di trattamento biologico.
2. Effettua il prelievo dei campioni nei pozzetti del tratto fognario comune e li trasporta in laboratorio per le analisi.

Il Tecnico di Turno:

PARTE II^ - Contratto VI^

1. Dopo essersi recato sul posto, valuterà se sia il caso di attuare il piano di emergenza (procedura IFM 001 "Norme per i casi di emergenza per l'insediamento di Ferrara"), o opportune misure transitorie di allertamento e verifica;
2. Provvede a coordinare le varie operazioni informando i responsabili degli impianti (e/o Beneficiari) sull'evolversi della situazione fino al momento della cessata emergenza.
3. Promuove un'indagine coinvolgendo: gli impianti con scarichi nel/nei collettori interessati all'inquinamento per un controllo entro i rispettivi B.L, l'operatore di I.F.M. per effettuare ispezioni e campionamenti, LABORATORIO per la effettuazione di analisi atte ad individuare l'origine dell'inquinamento;
4. Una volta individuato il reparto responsabile dell'inquinamento vengono applicate le azioni descritte nel paragrafo precedente

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

- Controllo della qualità degli scarichi terminali assicurando le verifiche analitiche necessarie (analisi in continuo di COD e pH, analisi periodiche, ecc.), i controlli visivi e le pulizie delle vasche e dei pozzetti.
- Assicurare l'informativa verso le Società sulla qualità degli scarichi emessi.

2.2 EFFICIENZA

- Garantire un corretto stato di conservazione e pulizia della rete, delle vasche di raccolta ed un efficiente sistema di pompaggio per il corretto deflusso delle acque.
- Elaborare ed eseguire un piano di controllo sullo stato di conservazione e pulizia della rete, dei pozzetti e delle vasche di raccolta e, conseguentemente, un piano di manutenzione periodica e di pulizia della stessa.
- Eseguire un piano di controllo e conseguente manutenzione programmata delle stazioni di pompaggio.

2.3 FLESSIBILITA'

- Interventi immediati di deviazione delle acque e/o blocco degli scarichi in caso di livello qualitativo non conforme agli standard vigenti.

3 ALLEGATI

Allegato 6.1- Planimetria generale con riportati i limiti di conferimento nella rete comune, i rami di fogna e gli scarichi in canale BOICELLI

Allegato 6. 2 - Elenco punti di conferimento nella rete comune

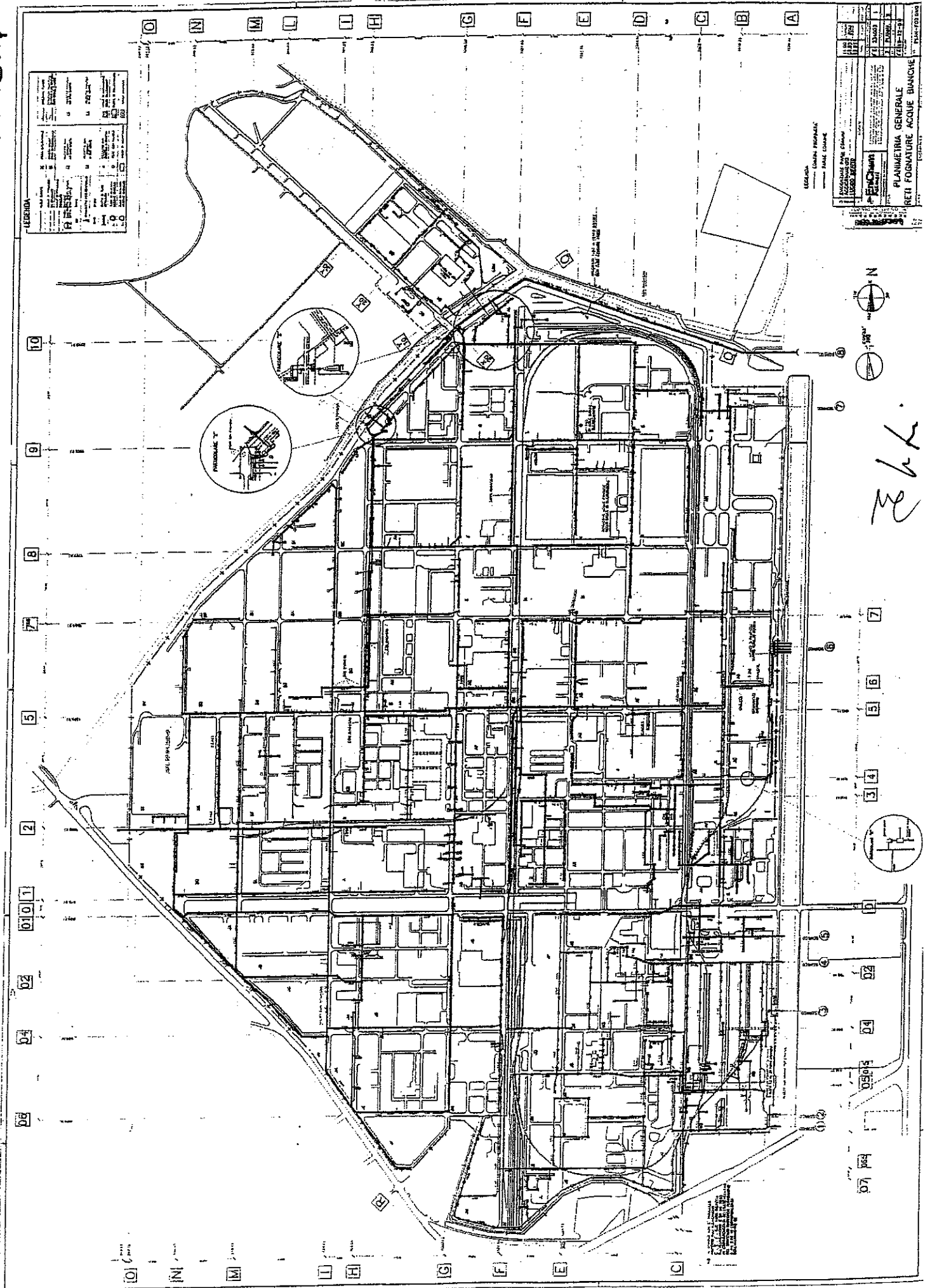
Allegato 6.3 - Specifica pozzetto di conferimento alla rete fognaria comune (tipico di vasca trappola)

Allegato 6.4 - Specifica campionatore automatico

Me

la p.

ALL. G. 1



LEGENDA

| | |
|----|---------------------|
| 1 | LINEA STRUTTURALE |
| 2 | LINEA DI PARTIZIONE |
| 3 | LINEA DI FINESTRA |
| 4 | LINEA DI PORTA |
| 5 | LINEA DI CANTIERE |
| 6 | LINEA DI CANTIERE |
| 7 | LINEA DI CANTIERE |
| 8 | LINEA DI CANTIERE |
| 9 | LINEA DI CANTIERE |
| 10 | LINEA DI CANTIERE |

LEGENDA

| | |
|----|---------------------|
| 1 | LINEA STRUTTURALE |
| 2 | LINEA DI PARTIZIONE |
| 3 | LINEA DI FINESTRA |
| 4 | LINEA DI PORTA |
| 5 | LINEA DI CANTIERE |
| 6 | LINEA DI CANTIERE |
| 7 | LINEA DI CANTIERE |
| 8 | LINEA DI CANTIERE |
| 9 | LINEA DI CANTIERE |
| 10 | LINEA DI CANTIERE |

PROGETTO ARCHITETTONICO
PLANIMETRIA GENERALE
RETI FOGNATURE ACQUE BIANCHE

24/11

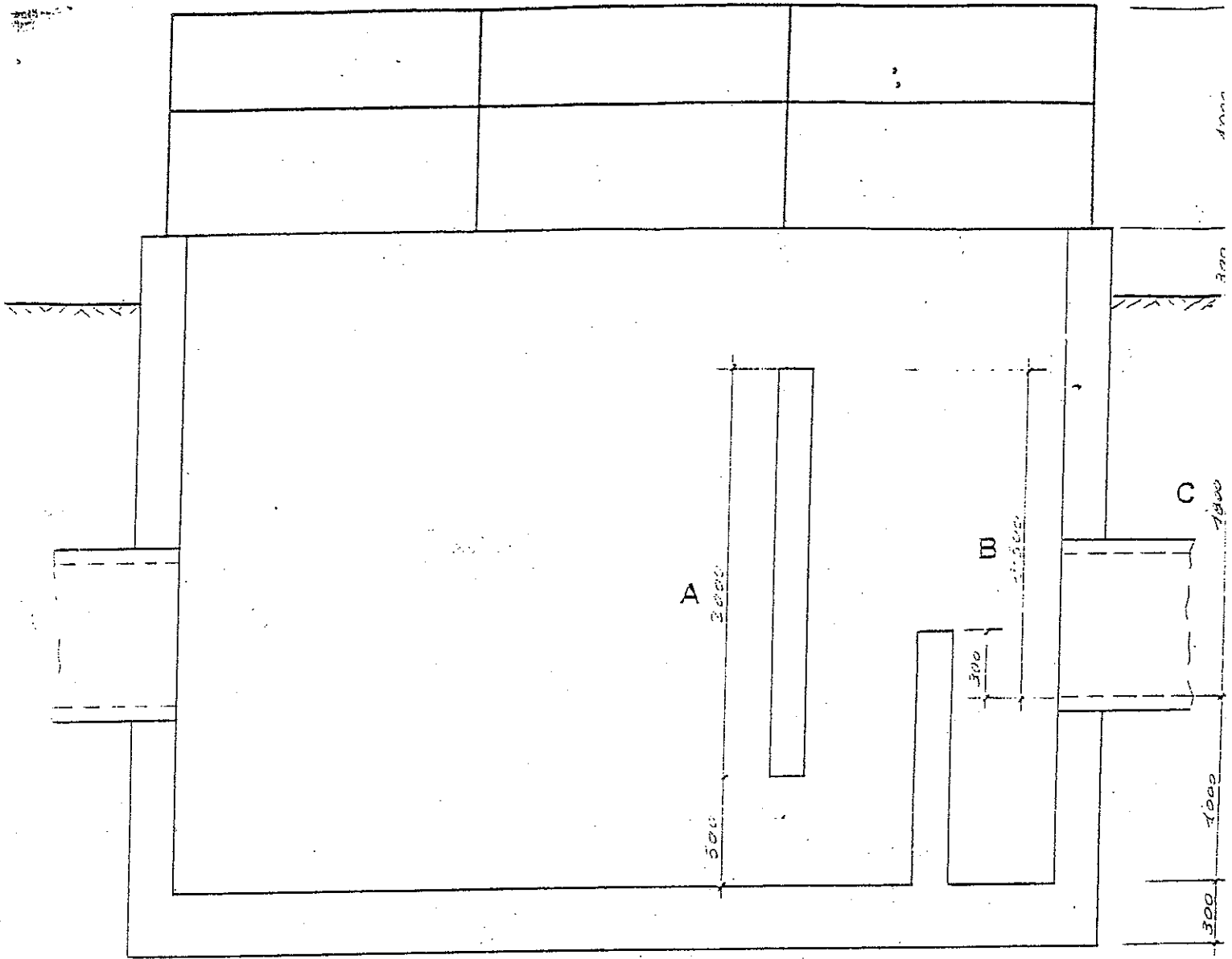
| PUNTI DI CONFERIMENTO NELLA RETE COMUNE | | | | |
|---|--------------|-------------------------|---------|------|
| SOCIETA' | POZZETTO | CAMPIONATORE AUTOMATICO | SCARICO | RAMO |
| ENICHEM | 1B | | 8 | "A" |
| | B1-AB01 | X | 8 | "A" |
| | B2-AB02 | | 8 | "A" |
| | CER3 | X | 8 | "A" |
| | LABO | X | 8 | "A" |
| | CTE2A | | 8 | "A" |
| | CTE2B | | 8 | "A" |
| | CHIARI/1 | | 6/8 | "A" |
| | SCAR.6 | | 6 | |
| | SCAR.7 | | 7 | |
| SCAR.8 | | 8 | | |
| P.GROUP | PG.1 | X | 8 | "B" |
| POLIMERI EUROPA | PE.1 | X | 8 | "A" |
| | PE.2 | | 8 | "A" |
| | PE.3 | | 8 | "A" |
| CRION | C.1 | | 8 | "A" |
| | C.2 | | 3 | "A" |
| EDISON | ED.1 | | 5 | "A" |
| CENTRO ENERGIA FERRARA | CEF.B1 | | 8 | "A" |
| | CEF.B2 | X | 8 | "A" |
| | CEF.B3 | | 8 | "A" |
| BASELL CER | MC.CER/1 | X | 6/8 | "A" |
| | MC.F.XIV/1 | X | 8 | "A" |
| | MC.F.XIV/2 | X | 8 | "A" |
| | MC.F.XIV/3 | X | 8 | "A" |
| | MC.QCL/1 | | 6/8 | "A" |
| | MC.QCL/2 | | 6/8 | "A" |
| | MC.SF5/1 | X | 6/8 | "A" |
| BASELL OPER | MO.DMS.100/1 | | 8 | "B" |
| | MO.F.XXIV/1 | X | 8 | "A" |
| | MO.F.XXIV/2 | X | 8 | "A" |
| | MO.F.XXX/1 | X | 8 | "A" |
| | MO.F.XXX/2 | X | 8 | "A" |
| | MO.MPX/1 | X | 8 | "A" |
| | MO.MPX/2 | X | 8 | "A" |
| | MO.MPX/3 | | 8 | "A" |
| | MO.MPX/4 | X | 8 | "A" |
| | MO.PARCO/1 | | 8 | "B" |
| | MO.PARCO/2 | | 8 | "B" |
| | MO.PARCO/3 | | 8 | "B" |
| | MO.PARCO/4 | | 8 | "B" |

6/8

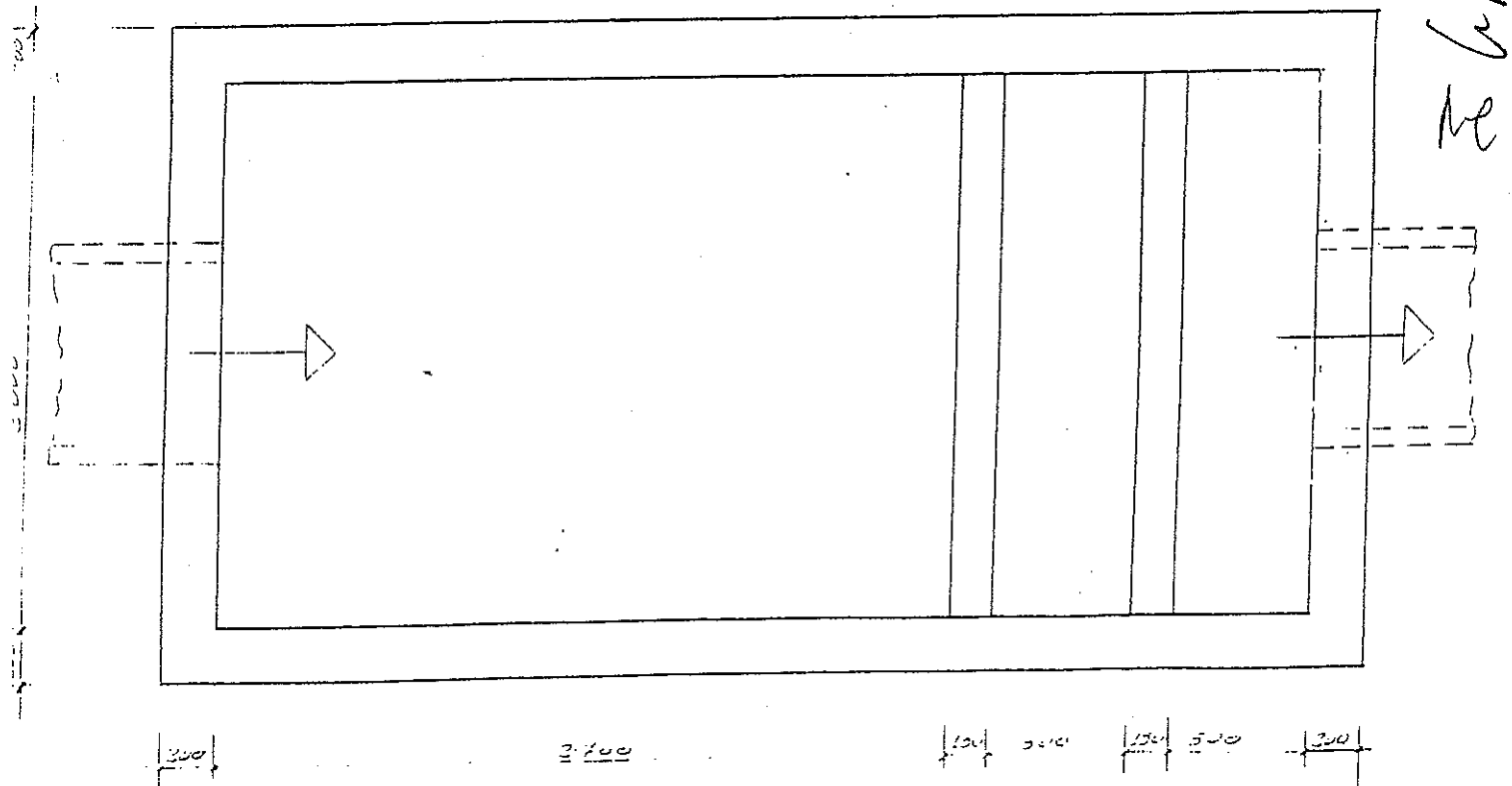
ME

TIPICO DI VASCA TRAPPOLA

ALL. 6.3



La misure A, B e C sono indicative in quanto dipendono dalla quota di scorrimento della fogna in uscita dalla vasca.



ALL. 6.4

Specifica campionatore automatico

Apparecchiatura che consenta di effettuare campionamenti medio compositi (su singolo recipiente) o sequenziali (su più recipienti), in funzione della portata o del tempo.

L'attivazione del campionatore può essere a tempi fissi o variabili, sulla base del datario e orologio, proporzionale alla portata.

me
leki

**REGOLAMENTO FOGNARIO ACQUE DI
PROCESSO**

per la gestione della rete fognaria "acque di processo"
dell'insediamento multisocietario di Ferrara che
convoglia le acque reflue all'impianto centralizzato di
trattamento chimico-fisico-biologico della Società
Consortile I.F.M. S.c.a.r.l.

ME

6/11

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 2. DEFINIZIONI..... | 3 |
| 3. SCOPO..... | 4 |
| 4. SOCIETÀ INTERESSATE..... | 5 |
| 5. RIFERIMENTI LEGISLATIVI..... | 5 |
| 6. REGOLAMENTO FOGNARIO..... | 6 |
| 6.1. DESCRIZIONE DELLA RETE FOGNARIA..... | 6 |
| 6.2. IMMISSIONE ACQUE REFLUE NELLA RETE FOGNARIA..... | 8 |
| 6.2.1 PUNTI DI IMMISSIONE..... | 9 |
| 6.2.2 CARATTERISTICHE STANDARD DELLE ACQUE REFLUE NEL PUNTO DI IMMISSIONE..... | 9 |
| 6.2.3 MISURE DI PORTATA E CONTROLLI ANALITICI AI LIMITI DI BATTERIA DEI REPARTI DI PRODUZIONE..... | 10 |
| 6.3 CARATTERISTICHE STANDARD DELLE ACQUE REFLUE IN INGRESSO ALL'IMPIANTO..... | 11 |
| 6.4 MISURE DI PORTATA E CONTROLLI ANALITICI ALL'INGRESSO DELL'IMPIANTO..... | 12 |
| 6.5 PROCEDURA PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA I REPARTI DI PRODUZIONE E L'IMPIANTO..... | 12 |
| 6.5.1 CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO..... | 13 |
| 6.5.2 CONDIZIONI ANOMALE DI ESERCIZIO..... | 13 |
| 6.5.3 ANOMALIE RILEVATE PRESSO L'IMPIANTO..... | 14 |
| 6.5.4 ANOMALIE RILEVATE PRESSO UN REPARTO DI PRODUZIONE..... | 16 |
| 6.6 DEVIAZIONE DELLE ACQUE BIANCHE ALL'IMPIANTO..... | 17 |
| 7. ALLEGATI..... | 18 |

me

6.2.3

1. Premessa

La Società Consortile I.F.M. S.c.a.r.l., in qualità di fornitore del servizio di trattamento delle acque di processo dell'insediamento multisocietario di Ferrara, nello spirito di una migliore e più fattiva collaborazione con le società insediate, fermo restando quanto previsto nel presente Regolamento Fognario, si impegna ad adottare criteri e soluzioni di gestione delle eventuali problematiche emergenti al fine di poter garantire, laddove attuabile, la continuità del servizio.

Le Società insediate, nello spirito di garantire un corretto esercizio dell'impianto di trattamento acque reflue della I.F.M. S.c.a.r.l., fermo restando quanto previsto nel presente Regolamento Fognario, si impegnano ad una maggiore responsabilizzazione delle proprie strutture operative e ad operare con spirito solidale, in particolare nelle situazioni di emergenza.

2. Definizioni

Ai sensi e per gli effetti del presente regolamento Fognario si adottano le seguenti definizioni:

- **Rete Fognaria:** corpo ricettore e di convogliamento verso l'impianto chimico-fisico-biologico del Gestore di tutte le acque di processo (comprese quelle di raffreddamento), che non rientrano nella definizione "acque bianche", e delle acque di falda inquinata.
- **Acque bianche:** sono le acque meteoriche e di raffreddamento non veicolate nella Rete Fognaria.
- **Tecnico di Turno:** funzione della Società IFM S.c.a.r.l. che assicura la gestione della rete al di fuori dei limiti di batteria delle Società Utenti.
- **Impianto:** è l'impianto, gestito dalla I.F.M. S.c.a.r.l., adibito al trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue convogliate tramite la Rete Fognaria.
- **Gestore:** funzione che assicura la gestione dell'Impianto e della Rete Fognaria. E' rappresentato dalla I.F.M. S.c.a.r.l.

PARTE II^ - Contratto VII

- **Società Utenti**: ogni Società a cui fanno capo i Reparti di produzione. Esse sono rappresentate dalle società di cui al seguente articolo 4.1.
- **Reparto di produzione**: ogni funzione/reparto o servizio delle Società Utenti recapitante nella Rete Fognaria.

3. Scopo

Il presente Regolamento Fognario ha lo scopo di definire, in particolare:

- le caratteristiche standard delle acque reflue di processo in ingresso all'Impianto;
- le caratteristiche standard delle acque reflue ai limiti di batteria di ogni Società Utente/Reparto di produzione;
- la procedura operativa tra il Gestore e le Società Utenti per quanto riguarda:
 - il flusso di informazioni e relative azioni per la gestione in condizioni normali di esercizio ed in caso di anomalie e/o disservizi di uno o più impianti di produzione o dell'impianto di trattamento;
 - tipologia e frequenza dei controlli e loro allocazione.

4. Società interessate

4.1 Società Utenti

Le società insediate nel contesto multisocietario di Ferrara ed interessate dal presente Regolamento Fognario sono di seguito elencate:

BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.p.A. (BASELL)

CENTRO ENERGIA FERRARA S.p.A. (C.E.F.)

SYNDIAL S.p.A.

SOCIETÀ ENIPOWER FERRARA s.r.l. (S.E.F.)

YARA ITALIA S.p.A.

SODEXHO ITALIA S.p.A.

NYLCO s.r.l.

POLIMERI EUROPA S.p.A.

VINYLOOP S.p.A.

4.2 Gestore

La società consortile Integrated Facilities Management S.c.a.r.l. (IFM) promuove il presente regolamento in qualità di Gestore della Rete Fognaria Acque di Processo e di Gestore dell'Impianto; di seguito essa verrà indicata come il Gestore o la I.F.M. S.c.a.r.l..

5. Riferimenti legislativi

- Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 " disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e successive modifiche e integrazioni.
- D.Lgs. Governo n° 258 del 18/08/2000 "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di

PARTE II^ - Contratto VII

tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128".

- Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053/2003: "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D. Lgs. 11 maggio 1999, n 152, come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- Decreto Ministeriale n° 367 del 06/11/2003 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualita' nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152."

6. Regolamento Fognario

6.1. Descrizione della Rete Fognaria

6.1.1 Rete Acque di Processo

L'intera portata delle acque reflue di processo dei Reparti di produzione è raccolta nella Rete Fognaria, inviata all'Impianto e da qui, dopo il trattamento chimico-fisico e biologico, viene convogliata nella condotta consortile degli scarichi industriali gestita dal gruppo H.E.R.A. S.p.A. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato.

La rete che raccoglie e convoglia le acque reflue all'Impianto è costituita dalle seguenti linee (**allegato 1**):

"LINEA 1"

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dai seguenti Reparti di produzione:

- impianti F.55° e F 56° di YARA
- impianto F.10° di Polimeri Europa
- impianto F.14° di Basell Poliolefine Italia
- impianti pilota, impianto ctz, laboratori ricerca/qualità di Polimeri Europa

PARTE II^ - Contratto VII

- impianto demi 2 e CTE2/Torri di S.E.F.
- centrale termoelettrica di Centro Energia

Le acque della linea 1 confluiscono nella vasca F.806 (sifone terminale) e da questa vengono rilanciate, mediante pompe, all'Impianto.

"LINEA 2"

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dai seguenti Reparti di produzione:

- impianti F.26°, deposito GPL GP26 e zona torce di Polimeri Europa
- impianto F.24° , MPX, SF5, di Basell Poliolefine Italia
- centrale CTE2 di S.E.F.

Le acque della linea 2 confluiscono nella vasca F.802 (sifone terminale).

"LINEA 3"

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dai seguenti Impianti di produzione:

- impianti F. 21° di Nylco
- impianto Demi 1 di S.E.F.
- impianti CER e SF2 di Basell Poliolefine Italia
- impianto Vinyloop
- mensa Sodexho.

Le acque della linea 3 confluiscono nella vasca F.802 (sifone terminale), ove, congiuntamente alle acque di cui alla linea 2, sono rilanciate, mediante pompe, all'Impianto. La linea di adduzione delle acque delle linee 2 e 3 viene identificata ai limiti di batteria dell'Impianto come "linea 2".

LINEA 5

Raccoglie le acque reflue di processo provenienti dalle aree dell'ex Forno Inceneritore e dai laboratori di Syndial SpA.

“LINEA 0”

Linea di adduzione delle acque bianche di tutto o parte dell'insediamento multisocietario all'Impianto qualora il Tecnico di Turno ne richieda il trattamento.

6.1.2 Acque di falda

Le Società Utenti possono inviare nella Rete Fognaria acque di falda inquinate, in relazione a operazioni connesse e conseguenti alle attività di cui al D.M. n. 471/1999.

Tale invio potrà avvenire a condizione che:

- siano mantenute le concentrazioni dei composti presenti nel flusso al di sotto dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, del D.Lgs. n. 152/1999, ad eccezione dei composti biodegradabili e comunque purché sia accertata la capacità tecnica dell'Impianto ad abbattere le specifiche sostanze inquinanti;
- siano rispettate le eventuali prescrizioni dell'ente autorizzante lo scarico nella condotta consortile;
- l'invio delle acque di falda avvenga nell'osservanza delle disposizioni procedurali e tecniche di cui al D.M. n. 471/1999, se applicabile nella fattispecie, attivate a cura ed onere della Società Utente.

L'attivazione dell'invio delle acque di falda dovrà essere richiesta dalla singola Società Utente specificando le caratteristiche quali-quantitative del flusso, le modalità di conferimento e la durata presunta dell'attività. Le Società Utenti dovranno farsi carico del monitoraggio delle acque inviate, con frequenza che verrà concordata con il Gestore di volta in volta.

6.2. Immissione acque reflue nella Rete Fognaria

Vista la complessità e l'interconnessione di più Società Utenti nelle stesse tubazioni di collegamento tra i Reparti di produzione dei reflui e l'Impianto, per una migliore gestione della Rete Fognaria, sono stati:

PARTE II^ - Contratto VII

a) identificati i punti di immissione delle acque reflue di ogni Reparto di produzione nella Rete Fognaria;

b) identificati i relativi strumenti di misura quali-quantitativi;

Verranno inoltre definite le caratteristiche standard per ogni reflujo nel punto di immissione, mediante schede di omologazione che faranno parte integrante del presente Regolamento.

6.2.1 Punti di immissione

Me L'elenco dei flussi che si immettono nella Rete Fognaria è riportato in allegato (**allegato 2**).

I punti di immissione delle acque reflue nella Rete Fognaria sono individuati nello schema allegato (**allegato 1**).

6.2.2 Caratteristiche standard delle acque reflue nel punto di immissione.

Le Società Utenti hanno fornito al Gestore le schede di caratterizzazione di ogni singolo flusso con i processi produttivi e le materie prime che originano le acque reflue.

Sulla base delle suddette schede il Gestore concorderà, per ogni Reparto di produzione, una scheda di omologazione riportante:

- le caratteristiche medie e massime relative ai parametri comuni (portata, COD, SS, pH);
- le concentrazioni medie e massime di specifici inquinanti che possono influire nei processi chimico-fisici e biologici dell'Impianto .

Le schede di omologazione dovranno essere preparate ed allegate al presente Regolamento Fognario.

Le Società Utenti comunicano al Gestore preventivamente eventuali variazioni tecniche ed operative relative alle proprie attività, tali da comportare variazioni della qualità/quantità delle acque reflue immesse nella Rete Fognaria (quali, ad esempio, fermate per manutenzioni programmate). Su tali basi le Società Utenti e il Gestore valuteranno l'eventuale necessità di procedere alla modifica della/delle relativa/e

PARTE II^ - Contratto VII

scheda/e di omologazione, e in tal caso concorderanno le nuove caratteristiche di omologazione del/dei flusso/i.

I Reparti di produzione, ai propri limiti di batteria, devono garantire il rispetto degli standards riportati nelle schede di omologa.

Nel caso di uno scostamento delle caratteristiche delle acque dagli standard medi il responsabile del Reparto di produzione deve attivarsi per ricondurle ai valori medi riportati nelle schede di omologazione.

L'eventuale superamento dei valori massimi riportati nelle schede deve essere segnalato, secondo la procedura più avanti specificata, al responsabile dell'Impianto che valuterà, in base alle condizioni operative in atto in quel momento nell'Impianto, la possibilità di:

- ricevere il flusso;
- procedere allo stoccaggio delle acque reflue nella vasca di emergenza presso l'Impianto;
- richiedere la riduzione o la sospensione del flusso.

Il presente articolo non si applica alle Acque di Falda di cui all'art. 6.1.2.

6.2.3 Misure di portata e controlli analitici ai limiti di batteria dei Reparti di produzione

Le Società Utenti debbono dotarsi in corrispondenza di ogni punto di immissione nella Rete Fognaria ai propri limiti di batteria di misuratori di portata, campionatori automatici e/o di analizzatori "on line" riportati in calce alle schede di omologazione.

I campionamenti e i controlli analitici in corrispondenza dei punti di immissione dei vari Reparti produttivi saranno effettuati dal Gestore secondo il Piano Analitico di cui all'allegato n 2 del Documento di Metering. Viene in ogni caso tenuta salva la facoltà del Gestore di effettuare campionamenti e analisi nei punti di immissione dei vari Reparti produttivi ogni volta che le condizioni di processo e/o le caratteristiche delle acque in ingresso all'Impianto siano non conformi agli standards.

La società consortile IFM è responsabile del rispetto del programma di attuazione del piano analitico previsto, attività per la quale si avvarrà di laboratorio qualificato.

E' responsabilità di ogni Reparto di produzione il controllo ai limiti di batteria per individuare la presenza di eventuali inquinanti che possono derivare da perdite accidentali di apparecchiature o sversamenti.

I controlli analitici saranno eseguiti con le seguenti finalità:

- a) → la rilevazione dei quantitativi dei parametri previsti in omologa ai limiti di batteria di ogni Reparto di produzione, nell'ambito del piano analitico. I valori così determinati saranno utilizzati anche allo scopo di stabilire l'aliquota di COD e solidi sospesi delle singole Società Utenti su cui ripartire il quantitativo di COD e solidi sospesi misurato ai limiti di batteria dell'Impianto;
- b) individuazione della sorgente di eventuali fattori inquinanti che si dovessero rilevare all'ingresso dell'Impianto in misura anomala rispetto a quelli contenuti nella scheda di omologazione.

6.3 *Caratteristiche standard delle acque reflue in ingresso all'Impianto*

Al fine di valutare complessivamente l'allineamento delle caratteristiche dei flussi dei singoli Reparti di produzione con le potenzialità dell'Impianto e al fine di poter rilevare in ingresso all'Impianto situazioni anomale non riscontrate dai Reparti di produzione delle Società Utenti, il Gestore, in base alle schede di caratterizzazione fornite dalle Società Utenti, provvederà ad emettere una scheda di omologazione per ogni linea in ingresso all'Impianto riportante:

- le caratteristiche medie e massime relative ai parametri comuni (portata, COD, SS, pH);
- le concentrazioni medie e massime di specifici inquinanti che possono influire nel processo chimico-fisico-biologico dell'impianto di trattamento.

PARTE II^ - Contratto VII

6.4 *Misure di portata e controlli analitici all'ingresso dell'Impianto*

Il Gestore effettua il controllo della portata dei flussi in ingresso all'Impianto mediante:

- "LINEA 1" : misuratore a induzione magnetica siglato: FT 1
- "LINEA 2" : misuratore a induzione magnetica siglato: FT 2
- "LINEA 5" : misuratore a induzione magnetica siglato: FT 5
- "LINEA 0" : misuratore a induzione magnetica siglato: FT 0

Il Gestore effettua il controllo qualitativo dei flussi delle singole linee secondo il seguente programma:

| Parametro | Programma analitico |
|-------------------------------------|---|
| COD | analisi giornaliera su campione medio giornaliero 7 giorni la settimana |
| Solidi Sospesi | analisi giornaliera su campione medio giornaliero 7 giorni la settimana |
| Azoto ammoniacale N-NH ₄ | analisi giornaliera su campione medio giornaliero 7 giorni la settimana |

L'effettuazione dei controlli analitici ai limiti di batteria dell'Impianto da parte del Gestore non esclude le responsabilità delle Società Utenti né le solleva dagli obblighi derivanti dal presente Regolamento Fognario.

Il Gestore si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento campionamenti e analisi sulle acque reflue nei punti di immissione nella Rete Fognaria dei singoli Reparti di produzione.

6.5 *Procedura per lo scambio di informazioni tra i Reparti di produzione e l'Impianto*

Le figure preposte per lo scambio di informazioni sono state identificate nelle seguenti persone :

a) in condizioni normali di esercizio:

- i Responsabili dei Reparti di produzione delle Società Utenti o loro delegati

PARTE II^ - Contratto VII

- il Responsabile dell'Impianto o suo delegato
- b) in condizioni anomale di esercizio:
 - i Responsabili dei Reparti di produzione delle Società Utenti o loro delegati
 - il Responsabile dell'Impianto o suo delegato
 - il Tecnico di Turno

I nominativi delle figure sopra citate sono indicati dalle singole Società Utenti e dal Gestore nell'apposito modulo già citato, in allegato 5, che verrà opportunamente aggiornato all'occorrenza.

6.5.1 Condizioni normali di esercizio

In condizioni normali di esercizio, cioè quando le caratteristiche standard (valori di cui alla scheda di omologazione compresi fra quelli medi e quelli massimi) sono rispettate, non è previsto nessun scambio di informazioni, se non quelle previste nel documento di metering.

6.5.2 Condizioni anomale di esercizio

Le "condizioni anomale di esercizio" si verificano quando:

- uno qualsiasi dei Reparti di produzione rileva che sta riversando nella Rete Fognaria un effluente con concentrazione di inquinanti eccedenti il valore massimo riportato nella scheda di omologazione;
- ai limiti di batteria dell'Impianto viene rilevato che le caratteristiche delle acque reflue recapitate mediante la linea 1, la linea 2 o la linea 5 eccedono i valori massimi quali-quantitativi riportati nelle rispettive schede di omologazione;
- le caratteristiche delle acque dopo il trattamento, pur nel rispetto dei limiti autorizzati, si attestano su valori superiori ai parametri per lo scarico in acque superficiali.

PARTE II^ - Contratto VII

A parziale deroga di quanto sopra, si precisa che non si ricadrà nella situazione di "anomalia" di cui alla precedente definizione qualora il Gestore, su richiesta di una Società Utente, autorizzi uno scarico con caratteristiche diverse da quelle previste in omologa per periodi di tempo definiti, fatto salvo il rispetto dei limiti allo scarico finale previsti in autorizzazione;

Il Gestore informerà il Tecnico di Turno della sussistenza di condizioni di deroga dalle omologhe, specificando i parametri in deroga e la durata presunta della deroga medesima.

Il Tecnico di Turno verrà altresì informato dal Gestore del termine della condizione di deroga.

Qualora la condizione di deroga si protragga per un periodo di tempo significativo (superiore a sei mesi) o indefinito, allora si riterrà che essa sia rappresentativa di una modifica sostanziale delle caratteristiche dello scarico parziale e in tal caso il Gestore e la relativa Società Utente definiranno una nuova scheda di omologa per il flusso in questione.

6.5.3 Anomalie rilevate presso l'Impianto

Quando a seguito di ispezioni e/o analisi sulle acque reflue vengono rilevati superamenti dei valori di riferimento di cui alle schede di omologazione in ingresso all'Impianto:

• il Responsabile dell'Impianto:

- comunica telefonicamente al Tecnico di Turno il rilevamento di condizioni anomale in termini di carico idraulico e/o di carico organico e/o di qualsiasi altro specifico inquinante/parametro indicato nelle schede di omologazione, specificando la linea interessata; le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne;
- attiva la procedura interna per fronteggiare le condizioni di anomalia, ossia:
 - valuta la possibilità di continuare a ricevere il flusso senza altre formalità;

PARTE II^ - Contratto VII

- valuta la possibilità di deviare il flusso nel bacino di emergenza ubicato presso l'Impianto;
- in funzione della disponibilità residua del bacino di emergenza e persistendo l'anomalia con possibilità di pregiudicare la funzionalità dell'Impianto o il rispetto dei limiti allo scarico previsti in autorizzazione (Tab. 3 all. 5 D.Lgs. 152/99 e s.m.i., scarichi in Pubblica Fognatura) comunica telefonicamente al Tecnico di Turno la necessità di ridurre l'invio del flusso che determina le condizioni anomale, ove individuato, ovvero dell'intera linea interessata.
- al perdurare dell'anomalia nonostante le azioni di cui ai punti precedenti, comunica telefonicamente al Tecnico di Turno la necessità di applicare la Procedura di Emergenza di stabilimento con convocazione del Comitato di Emergenza per la valutazione delle azioni da intraprendere, essendo tra queste prevista anche la sospensione dell'invio del flusso che determina le condizioni di anomalia, ove individuato, ovvero dell'intera linea interessata.

• Tecnico di Turno

- ricevuta la segnalazione si attiva nel rispetto delle procedure di stabilimento;
- sulla scorta delle segnalazioni ricevute, esegue sopralluoghi nei Reparti di produzione afferenti alla Rete Fognaria, effettua, tramite laboratorio qualificato, campionamenti ed analisi ai limiti di batteria dei Reparti di produzione, ne dà comunicazione al Responsabile dell'Impianto per individuare l'origine ed il responsabile dell'anomalia;
 - in base alle comunicazioni ricevute dal Responsabile dell'Impianto, coordina l'attività di riduzione dell'invio del flusso fuori norma, ove individuato ovvero dell'intera linea interessata.
- al perdurare dell'anomalia, e su indicazione del Gestore, applica la Procedura di Emergenza di stabilimento con convocazione del Comitato di Emergenza per la valutazione delle azioni da intraprendere, essendo tra queste prevista anche la sospensione dell'invio del flusso che determina le condizioni di anomalia, ove individuato, ovvero dell'intera linea interessata.

• Responsabile del Reparto di produzione che cagiona l'anomalia

- esegue tutte le manovre necessarie per riportare alla normalità gli effluenti;
- riduce, se necessario e comunque su richiesta del Tecnico di Turno, l'invio del flusso fuori norma;
- sospende, se necessario e comunque su indicazione del Comitato di Emergenza, l'invio del flusso fuori norma;
- comunica telefonicamente al Tecnico di Turno il ripristino delle condizioni di normale esercizio.

Tutte le comunicazioni sopra indicate devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

6.5.4 Anomalie rilevate presso un Reparto di produzione

Quando a seguito di ispezioni e/o analisi sulle acque reflue effettuate ai limiti di batteria di un Reparto di produzione vengono rilevati superamenti dei valori di cui alla relativa scheda di omologazione:

- il Responsabile del Reparto di produzione:
 - comunica telefonicamente al Tecnico di Turno il rilevamento di condizioni anomale in termini di carico idraulico e/o di carico organico e/o di qualsiasi altro specifico inquinante/parametro riportato nelle schede di omologazione. Le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne;
 - attiva le procedure di reparto previste per la gestione di tali anomalie, che dovranno prevedere indicativamente le seguenti azioni:
 - attivare le ricerche per individuare le cause che hanno determinato l'anomalia e procede alla loro rimozione;
 - effettuare le necessarie determinazioni analitiche finalizzate all'individuazione e alla quantificazione degli inquinanti;
 - provvedere a ridurre e/o a sospendere, se necessario, all'interno dei limiti di batteria del proprio reparto il flusso anomalo;
 - prelevare campioni di acque reflue che verranno tenuti in reparto a disposizione per successivi controlli;
 - comunicare il ripristino delle condizioni normali di scarico alle medesime funzioni di cui sopra;

PARTE II^ - Contratto VII

- comunicare al Tecnico di Turno i risultati delle analisi e concorda le modalità di conferimento delle acque eventualmente stoccate e non conformi all'omologa.

- Tecnico di Turno
 - ricevuta la segnalazione si attiva nel rispetto delle procedure di stabilimento;
 - effettua, in collaborazione con il Responsabile del Reparto di produzione, un sopralluogo nell'impianto interessato;
 - provvede eventualmente all'esecuzione di manovre, all'impiego di autospurghi e/o altri sistemi di contenimento sulla Rete Fognaria al di fuori dei limiti di batteria dei singoli reparti.

- Responsabile dell'Impianto
 - attiva la procedura interna di reparto per fronteggiare la situazione;
 - comunica al Responsabile del Reparto di produzione e al Tecnico di Turno eventuali presenze di parziali limitazioni tecniche dell'Impianto. Le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

6.6 *Deviazione delle Acque bianche all'Impianto*

Qualora da ispezioni e/o determinazioni analitiche il Tecnico di Turno ritenga opportuno inviare un flusso di Acque bianche all'Impianto:

- comunica telefonicamente al Responsabile dell'Impianto la necessità di deviazione delle acque bianche all'Impianto fornendo indicazioni sulle caratteristiche del flusso. Ricevuto il benestare verbale da parte del Responsabile dell'Impianto, attua tutte le azioni necessarie per la deviazione delle acque bianche all'Impianto;
- comunica telefonicamente al Responsabile dell'Impianto la cessata condizione di emergenza;
- in funzione delle informazioni ricevute dal Responsabile dell'Impianto circa la disponibilità residua del bacino di emergenza e/o di limitazioni tecniche dell'Impianto, attua le procedure necessarie per la riduzione e/o la sospensione dell'invio delle acque bianche;
- tutte le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

PARTE II^ - Contratto VII

• Responsabile dell'Impianto

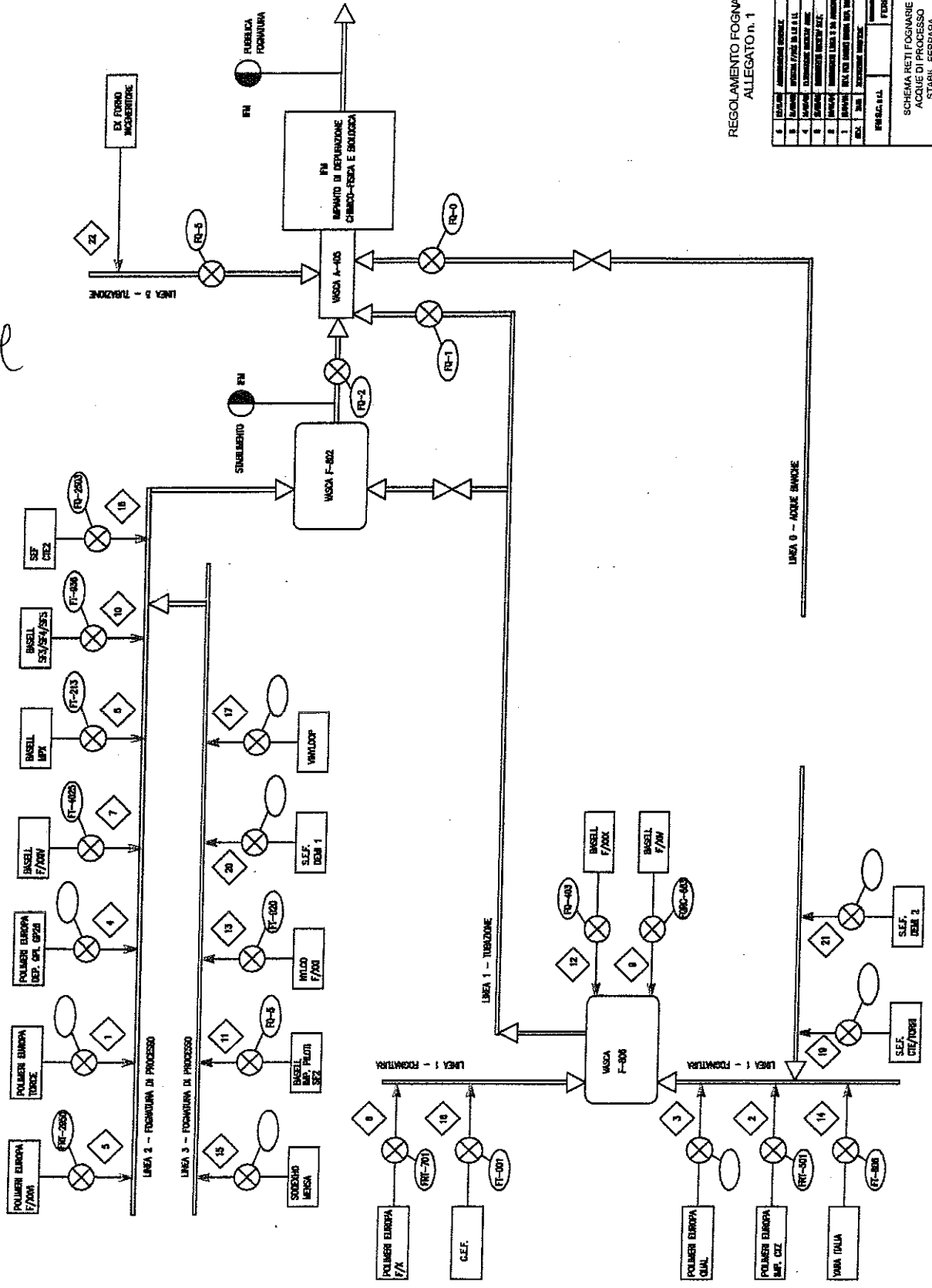
- attiva la procedura interna di reparto per fronteggiare la situazione;
- riceve e valuta i risultati delle determinazioni analitiche eseguite a cura del Tecnico di Turno;
- comunica al Tecnico di Turno le modalità e i tempi di ricevimento del flusso delle acque bianche.

Tutte le comunicazioni devono essere registrate sui rispettivi quaderni delle consegne.

7. Allegati

- Me*
- 1) Flow sheet rete raccolta acque di processo
 - 2) Elenco flussi
 - 3) Planimetria Rete Fognaria di stabilimento
 - 4) Documento di metering
- l.ki.*

re



REGOLAMENTO FOGNARIO
ALLEGATO n. 1

| FERRARIA | |
|----------|-------|
| FERRARIA | |
| 1 | SECCO |
| 2 | SECCO |
| 3 | SECCO |
| 4 | SECCO |
| 5 | SECCO |
| 6 | SECCO |
| 7 | SECCO |
| 8 | SECCO |
| 9 | SECCO |
| 10 | SECCO |
| 11 | SECCO |
| 12 | SECCO |
| 13 | SECCO |
| 14 | SECCO |
| 15 | SECCO |
| 16 | SECCO |
| 17 | SECCO |
| 18 | SECCO |
| 19 | SECCO |
| 20 | SECCO |
| 21 | SECCO |
| 22 | SECCO |

SCHEMA RETI FOGNARIE
ACQUE DI PROCESSO
STABIL. FERRARIA
PUNTI DI CONFERIMENTO

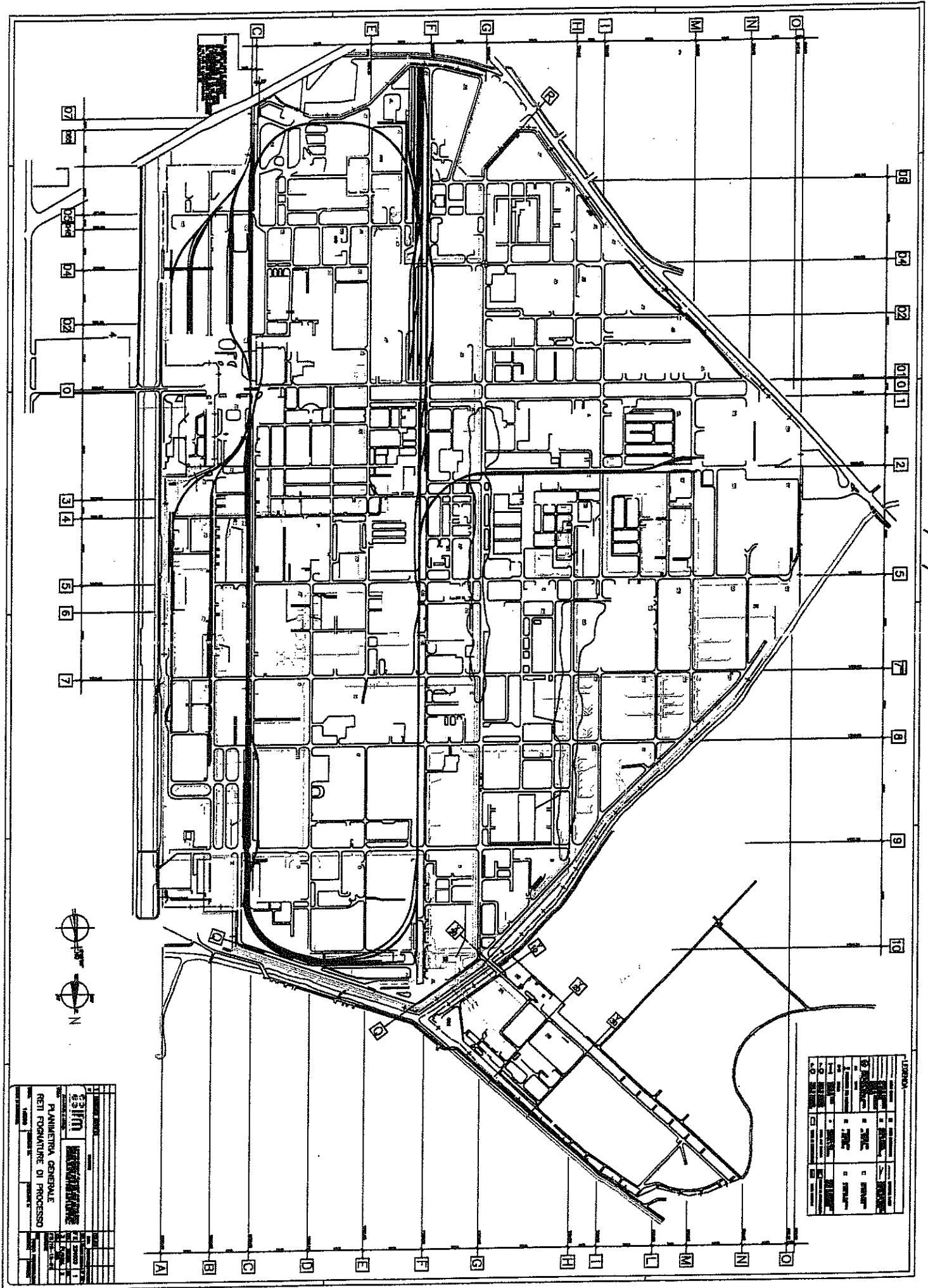
6 fi

Stabilimento di Ferrara
 Regolamento fognario acque di processo
Allegato 2

Elenco flussi di stabilimento di Ferrara

| Rif. | Società | Reparto | Misuratori | Campionatori | Analizzatori |
|------|------------------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|
| 1 | Polimeri Europa | Torce | Forfait | | |
| 2 | Polimeri Europa | CTZ (catalizzatori) | FRT 501 | | |
| 3 | Polimeri Europa | QUAL | Forfait | | |
| 4 | Polimeri Europa | Deposito GPL GP26 | Forfait | | |
| 5 | Polimeri Europa | Elastomeri F/XXVI | FRT 2950 | | |
| 6 | Polimeri Europa | F/X | FRT 701 | | |
| 7 | Basell Poliolefine Italia | F/XXIV | FT 4025 | | |
| 8 | Basell Poliolefine Italia | MPX | FT 213 | | |
| 9 | Basell Poliolefine Italia | F/XIV | FQRC 663 | | |
| 10 | Basell Poliolefine Italia | SF5 | FT 936 | | |
| 11 | Basell Poliolefine Italia | Imp. Pilota + SF2 | FQ 5 | | |
| 12 | Basell Poliolefine Italia | F/XXX | FQ 403 | | |
| 13 | Nylco | F/XXI | FT 920 | | |
| 14 | Yara Italia | F/LV | FT 806 | | |
| 15 | Sodexho | Mensa | da definire. | | |
| 16 | CEF | Centrale termoelettrica | FQR-001 | | |
| 17 | Vinyloop | | | SI | |
| 18 | SEF | CTE 2 | FQ 2503 | | |
| 19 | SEF | CTE2/Torri | | | |
| 20 | SEF | Demi 1 | | | |
| 21 | SEF | Demi 2 | | | |
| 22 | Syndial | F/XLVII+F/XLVIII | FQ-5 | SI | NO |

26/11



LEGENDA

| | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |
| 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 |
| 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 |
| 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 |
| 71 | 72 | 73 | 74 | 75 | 76 | 77 | 78 | 79 | 80 |
| 81 | 82 | 83 | 84 | 85 | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 |
| 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 100 |

PIANIMETRA GENERALE
RETI FONDAMENTI DI PROCESSO

| | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |
| 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 |
| 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 |
| 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 |
| 71 | 72 | 73 | 74 | 75 | 76 | 77 | 78 | 79 | 80 |
| 81 | 82 | 83 | 84 | 85 | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 |
| 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 100 |

Allegato 4

Stabilimento di Ferrara

Impianto di Trattamento Acque di Scarico

DOCUMENTO DI METERING

l. h. e.
ME

Indice

| | | |
|------|--|----|
| 1. | Premessa..... | 3 |
| 2. | Definizioni..... | 3 |
| 3. | Linee guida del documento di metering | 3 |
| 4. | Misure ai Limiti di Batteria dell'Impianto..... | 3 |
| 4.1. | Misure di portata | 4 |
| 4.2. | Descrizione dei misuratori di portata..... | 4 |
| 4.3. | Misure di portata in condizioni di fuori servizio dello strumento di misura o di anomalia sul flusso | 6 |
| 4.4. | Misura degli inquinanti | 7 |
| 4.5. | Modalità di determinazione della portata e dei flussi di inquinanti a limite di batteria dell'Impianto..... | 8 |
| 5. | Misure ai limiti di batteria dei Reparti di produzione delle Società Utenti..... | 10 |
| 6. | Criteri di gestione dei risultati..... | 12 |
| 6.1. | Ripartizione delle portate tra i reparti delle Società Utenti | 13 |
| 6.2. | Ripartizione del carico organico (COD) | 14 |
| 6.3. | Ripartizione dei solidi sospesi (SS) | 15 |
| 7. | Piano di taratura degli strumenti di misura..... | 16 |
| 8. | Allegati..... | 17 |

Te l'ha

1. Premessa

Il presente documento regola la metodologia di misurazione delle portate e dei flussi di inquinanti delle acque reflue scaricate dai reparti produttivi del polo chimico di Ferrara e inviati all'Impianto.

2. Definizioni

Si riepilogano di seguito i soggetti interessati al presente documento, per le cui definizioni si rimanda al punto 2. del Regolamento Fognario:

- Rete Fognaria
- Impianto
- Gestore
- Reparto di produzione
- Società Utenti
- Tecnico di Turno

3. Linee guida del documento di metering

Le misurazioni di cui ai paragrafi seguenti interessano il Gestore e le Società Utenti. Presso i B.L. dell'Impianto sono ubicati gli strumenti di misura della portata e di campionamento delle acque reflue inviate all'Impianto.

I valori di portata e dei flussi di inquinanti rilevati ai B.L. dell'Impianto rappresenteranno il riferimento dei quantitativi trattati dall'Impianto. La ripartizione delle relative competenze alle singole Società Utenti verrà effettuata dal Gestore dell'Impianto sulla base dei criteri descritti al successivo paragrafo 6.

Le misure di portata e le determinazioni analitiche effettuate in corrispondenza dei punti di immissione nella rete fognaria dei vari Reparti di produzione delle Società Utenti costituiranno gli elementi di riferimento per la parametrizzazione del grado di utilizzo dell'impianto di depurazione e per la ripartizione dei relativi oneri di trattamento.

4. Misure ai Limiti di Batteria dell'Impianto

La Rete Fognaria è costituita dalla Linea 1 (L1), dalla Linea 2 (L2) e dalla Linea 5 (L5) così come descritto nel Regolamento Fognario (par. 6.1.1); all'Impianto è collegata anche la Linea 0 (L0) delle acque bianche, le quali vengono saltuariamente conferite

Me
Lh

all'Impianto medesimo. Il flow-sheet della rete è riportato in allegato 3 del Regolamento Fognario.

4.1. Misure di portata

Sulle linee L1, L2, L5 e L0, ai limiti di batteria dell'Impianto, sono installati misuratori di tipo magnetico con trasmettitore elettronico del segnale di portata e totalizzatore in sala controllo.

Ciascuna delle linee L1, L2, L5 e L0, a monte dei misuratori magnetici di cui sopra, è dotata di uno stacco con valvola di intercetto per la deviazione, in caso di necessità, del rispettivo flusso (tutto o in parte) nella vasca di emergenza A1. Sulle tubazioni di deviazione delle acque verso la vasca A1 sono installati misuratori di portata a flangia tarata, di cui quelli sulle linee derivate dalla L1 e L2 sono dotati di trasmettitore di portata e totalizzatore in sala controllo, mentre quello installato sulla derivazione della linea L0 è locale con registratore della portata su carta. La linea 5 può essere deviata in vasca A1, tramite azionamento di apposita valvola; lo stacco della linea 5 verso la vasca A1 è privo di misuratore di portata.

La sintesi dei misuratori disponibili ai limiti di batteria dell'Impianto è riportata nella tabella seguente:

| Misuratori fiscali B.L. dell'Impianto | | | | | |
|---------------------------------------|--------|------------------------------------|---------------|---------------------------|---------------------|
| | Sigla | Tipo/costr./modello | Fondo scala | Trasmettitore elettronico | Totalizzatore A DCS |
| Linea 1 | FQ-1 | Magnetico/ Fischer&Porter/ 10D1465 | 0 - 400 mc/h | Si | Si |
| Linea 2 | FQ-2 | Magnetico/ Fischer&Porter/ 10D1465 | 0 - 600 mc/h | Si | Si |
| Linea 5 | FQ-5 | Magnetico/ Fischer&Porter/ 10D1465 | 0 - 300 mc/h | Si | Si |
| Linea 0 | FQ-0 | Magnetico/ Fischer&Porter/ 10D1465 | 0 - 500 mc/h | Si | Si |
| Deviaz. Linea 1 | FQ-1/1 | Fl. Tarata// | 0 - 1000 mc/h | Si | Si |
| Deviaz. Linea 2 | FQ-1/2 | Fl. Tarata// | 0 - 1000 mc/h | Si | Si |
| Deviaz. Linea 0 | FR-0 | Fl. Tarata// | 0 - 1500 mc/h | No | Registratore |

4.2. Descrizione dei misuratori di portata

La linea L1 ha un diametro DN 300 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-1 con diametro DN 250. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 300 di

intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-1; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-1.

La linea L2 ha un diametro DN 300 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-2 con diametro DN 200. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 300 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-2; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-2.

La linea L5 ha un diametro DN 200 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-5 con diametro DN 200. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 200 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-5; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-5.

La linea L0 ha un diametro DN 250 e su di essa è installato il misuratore magnetico FT-0 con diametro DN 250. L'installazione è su un tratto di linea verticale; a monte del misuratore di portata è installata una valvola manuale a farfalla DN 250 di intercettazione per consentire la manutenzione e/o la taratura dello strumento medesimo.

Il segnale di portata istantanea uscente dal trasmettitore elettronico viene inviato a DCS, dove è identificato con la sigla FI-0; lo stesso segnale di portata è inoltre utilizzato da un totalizzatore software a DCS identificato con la sigla FQ-0.

Sulla linea di derivazione dalla L1 alla vasca A1 è installato il misuratore di portata a flangia tarata identificato con la sigla FT-1/1; tale strumento di misura è dotato di trasmettitore elettronico della portata istantanea a DCS, ove il segnale viene

la f. i.
Me

identificato con la sigla FI-1/1; tale portata istantanea è inoltre utilizzata dal totalizzatore software identificato con la sigla FQ-1/1.

Sulla linea di derivazione dalla L2 alla vasca A1 è installato il misuratore di portata a flangia tarata identificato con la sigla FT-1/2; tale strumento di misura è dotato di trasmettitore elettronico della portata istantanea a DCS, ove il segnale viene identificato con la sigla FI-1/2; tale portata istantanea è inoltre utilizzata dal totalizzatore software identificato con la sigla FQ-1/2.

Sulla linea di derivazione dalla L5 alla vasca A1 non è installato alcun misuratore di portata. In caso di deviazione della linea L5 alla vasca A1, l'operazione dovrà essere registrata nei fogli di marcia dell'impianto e ne dovrà essere data informazione via fax al Tecnico di Turno; durante il periodo di deviazione della L5 il flusso ad essa associato sarà pari alla media dei valori di portata relativi ai dieci giorni antecedenti la deviazione; il ripristino del normale assetto operativo verrà registrato nei fogli di marcia dell'impianto e verrà comunicato via fax al Tecnico di Turno.

Sulla linea di derivazione dalla L0 alla vasca A1 è installato il misuratore di portata a flangia tarata identificato con la sigla FR-0; tale strumento di misura è dotato di display locale di visualizzazione della portata istantanea e di un registratore su carta della portata progressiva.

Le misure degli strumenti sopra citati sono rilevate ogni giorno a mezzanotte e riportate su apposito registro, espressi in mc.

4.3. Misure di portata in condizioni di fuori servizio dello strumento di misura o di anomalia sul flusso

Qualora uno degli strumenti misuratori di portata sia fuori servizio e/o presenti valori anomali, si attuerà la procedura di verifica dello strumento stesso.

Si provvederà pertanto a deviare le acque della L1 (o della L2) nella vasca di emergenza A1 per il tempo tecnico strettamente necessario a smontare il misuratore magnetico da sottoporre a verifica; successivamente le acque della L1 (o della L2) verranno nuovamente inviate nella prima vasca di chiariflocculazione A405. La medesima procedura sarà seguita per il montaggio dello strumento dopo la verifica e/o la taratura e/o la manutenzione.

Me
Uk

Per l'intero periodo di fuori servizio dello strumento di misura si assumerà per la linea in questione una portata oraria pari alla media degli ultimi 10 giorni di esercizio dello strumento.

La messa fuori servizio e il ripristino della funzionalità dello strumento di misura dovrà essere registrata nel quaderno delle consegne, con indicazione dell'ora di tali accadimenti.

Qualora fosse necessaria la manutenzione del misuratore di portata FT-0 sulla linea L0 (acque bianche) e contemporaneamente si registrasse la necessità di inviare le acque bianche all'Impianto, per l'intera durata dell'indisponibilità del misuratore la quantificazione della portata verrà effettuata attribuendo al flusso la massima portata delle pompe di rilancio in funzione del numero di ore di funzionamento.

Se l'anomalia sulla linea delle acque bianche fosse tale da richiedere la deviazione del flusso nella vasca di accumulo di emergenza A1, la misura di riferimento diverrebbe quella fornita dallo strumento FR-0.

Qualora, per questioni di processo, fosse necessario, per un limitato periodo di tempo, deviare parzialmente o totalmente il flusso della linea L1 (o L2) nella vasca di emergenza A1, allora la portata che verrà contabilizzata e assegnata alla linea in questione sarà quella risultante dalla somma dei valori forniti dagli strumenti FT-1/1 e FT-1 (o FT-1/2 e FT-2).

Qualora fosse necessario, per un limitato periodo di tempo dovuto alla taratura del misuratore di portata magnetico FT-5 o per ragioni di processo, deviare parzialmente o totalmente il flusso della linea L5 nella vasca di emergenza A1, allora la portata che verrà contabilizzata e assegnata alla linea in questione sarà pari alla media delle portate dei 10 giorni precedenti il fuori servizio dello strumento.

4.4. Misura degli inquinanti

La misura delle concentrazioni di inquinanti contenuti nelle acque di processo in ingresso all'Impianto viene effettuata mediante determinazioni analitiche su un campione rappresentativo per ognuna delle due linee L1 e L2.

lebi
MF

Per la raccolta di un campione rappresentativo delle caratteristiche delle acque di processo inviate a trattamento è predisposto ai limiti di batteria dell'Impianto un sistema di campionamento di porzioni di flusso dalle singole linee L1 e L2 ad intervalli regolari di tempo. Tali spillamenti vengono raccolti in due fusti di idonea capacità (ca 30 l), uno per ogni linea. Ogni giorno viene prelevato un campione per ognuna delle due linee L1 e L2, previa omogeneizzazione del contenuto del fusto. Sui campioni così raccolti, che costituiscono campioni rappresentativi della media giornaliera degli inquinanti della linea L1 e della linea L2, vengono determinati i valori di concentrazione degli inquinanti contrattuali (COD e SS).

Qualora i valori dei parametri analizzati siano corrispondenti ai valori medi delle schede di omologa, allora si provvederà allo svuotamento e al lavaggio delle bottiglie utilizzate per i campionamenti, predisponendole per un successivo utilizzo.

In caso di valori superiori ai massimi riportati nelle schede di omologa dei flussi in ingresso all'Impianto tramite le linee L1 e L2 si adotterà la seguente procedura:

- il Responsabile dell'Impianto o suo delegato adotterà la procedura prevista nel Regolamento Fognario al par. 6.5.3. (con coinvolgimento del Tecnico di Turno per indagini presso i Reparti di produzione)
- si conserverà per una settimana nella maniera più idonea la restante parte del campione medio giornaliero oggetto di ulteriori indagini, mettendolo a disposizione, se richiesto, delle Società Utenti per eventuali analisi in contraddittorio.

4.5. Modalità di determinazione della portata e dei flussi di inquinanti a limite di batteria dell'Impianto

La determinazione della portata della Linea 1, della Linea 2 e della L5 ai B.L. dell'Impianto avviene tramite lettura dei valori giornalieri totalizzati FQ-1, FQ-2 e FQ-5 espressi in mc/g.

In particolare si danno le seguenti definizioni:

- $FQ_{1,i}$ = portata giornaliera della Linea 1 relativa al giorno i-esimo
- $FQ_{2,i}$ = portata giornaliera della Linea 2 relativa al giorno i-esimo
- $FQ_{5,i}$ = portata giornaliera della Linea 5 relativa al giorno i-esimo

Sulla base delle precedenti definizioni le portate mensili vengono così calcolate:

Me
L1

- $FQ1 = \sum_1^n FQ1,i = \text{portata mensile Linea 1}$
- $FQ2 = \sum_1^n FQ2,i = \text{portata mensile Linea 2}$
- $FQ5 = \sum_1^n FQ5,i = \text{portata mensile Linea 5}$

La determinazione dei flussi di inquinanti in ingresso all'Impianto avviene tramite il prodotto della portata giornaliera della Linea 1 e della Linea 2 per la relativa concentrazione media giornaliera dello specifico inquinante (COD e SS).

Relativamente alla Linea 5, in considerazione della cessazione dell'attività del Forno Inceneritore e della qualità delle acque scaricate dai Laboratori, si ritiene trascurabile l'apporto in termini di COD e SS e quindi non verranno determinati i relativi flussi.

Valgono le seguenti definizioni:

- COD1 = portata mensile di COD sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- COD2 = portata mensile di COD sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS1 = portata mensile di SS sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS2 = portata mensile di SS sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- COD1,i = portata giornaliera di COD relativa al giorno i-esimo sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- COD2,i = portata giornaliera di COD relativa al giorno i-esimo sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS1,i = portata giornaliera di SS relativa al giorno i-esimo sulla Linea 1 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- SS2,i = portata giornaliera di SS relativa al giorno i-esimo sulla Linea 2 al B.L. dell'Impianto espressa in kg.
- CCOD1,i = concentrazione di COD sulla Linea 1 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l
- CCOD2,i = concentrazione di COD sulla Linea 2 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l
- CSS1,i = concentrazione di SS sulla Linea 1 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l
- CSS2,i = concentrazione di SS sulla Linea 2 determinata su campione medio giornaliero relativa al giorno i-esimo al B.L. dell'Impianto espressa in mg/l

*u
me*

Nelle more del completamento dell'installazione dei campionatori automatici sui vari Reparti di produzione, la determinazione dei suddetti parametri contrattuali avverrà mediante la media aritmetica dei dati analitici di campioni istantanei prelevati secondo la cadenza del Piano Analitico.

Valgono le seguenti definizioni:

• Portata mensile reparto j-esimo:

- $q_{1,j}$ = portata mensile del reparto j-esimo conferente nella Linea 1
- $q_{2,j}$ = portata mensile del reparto j-esimo conferente nella Linea 2
- k_j = coefficiente correttivo dello strumento q_j variabile in funzione della tipologia dello strumento di misura.
- $Q_{1,j} = q_{1,j} \times k_j$ = portata mensile corretta del reparto j-esimo conferente nella Linea 1
- $Q_{2,j} = q_{2,j} \times k_j$ = portata mensile corretta del reparto j-esimo conferente nella Linea 2

• Concentrazioni mensili medie inquinanti reparto j-esimo:

- $CCOD_{1,ij}$ = valore di COD su campione medio giornaliero prelevato il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 1
- $CCOD_{2,ij}$ = valore di COD su campione medio giornaliero prelevato il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 2
- $CSS_{1,ij}$ = valore di SS su campione medio giornaliero prelevato il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 1
- $CSS_{2,ij}$ = valore di SS su campione istantaneo medio giornaliero il giorno i-esimo ai B.L. del reparto j-esimo afferente alla Linea 2
- $CCOD_{1,j}$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro COD relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 1
- $CCOD_{2,j}$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro COD relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 2
- $CSS_{1,j}$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro SS relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 1
- $CSS_{2,j}$ = valore medio aritmetico delle analisi relative al parametro SS relativo al reparto j-esimo afferente alla Linea 2

• Flusso mensile medio inquinanti reparto j-esimo:

Me
Lk.

Sulla base delle definizioni precedenti i flussi di inquinanti sono così determinati:

valori giornalieri

- $COD_{1,i} = FQ_{1,i} \times CCOD_{1,i} / 1000$
- $COD_{2,i} = FQ_{2,i} \times CCOD_{2,i} / 1000$
- $SS_{1,i} = FQ_{1,i} \times CSS_{1,i} / 1000$
- $SS_{2,i} = FQ_{2,i} \times CSS_{2,i} / 1000$

valori mensili

- $COD_1 = \sum_i COD_{1,i}$
- $COD_2 = \sum_i COD_{2,i}$
- $SS_1 = \sum_i SS_{1,i}$
- $SS_2 = \sum_i SS_{2,i}$

5. Misure ai limiti di batteria dei Reparti di produzione delle Società Utenti

Premesso che non tutti i Reparti di produzione delle Società Utenti sono dotati di strumenti di misura della portata e/o di campionatori in linea, allo scopo di rendere oggettiva la quantificazione delle portate e dei flussi di inquinanti le Società Utenti ancora prive di strumenti di misura dovranno dotarsi degli idonei dispositivi.

Per i Reparti di produzione dotati di misuratori di portata al loro limite di batteria, il valore di portata verrà assunto pari alla misura mensile intesa come differenza tra il valore totalizzato alle ore 24.00 dell'ultimo giorno del mese corrente e quello totalizzato alle ore 24.00 dell'ultimo giorno del mese precedente e registrate a DCS e/o sui rispettivi fogli di marcia.

Nelle more di tale adeguamento il contributo di portata dei Reparti di produzione non dotati di sistemi di misura verrà assunto pari al valore di forfait attualmente in uso (fermo restando le elaborazioni di cui al successivo punto 6.1. per la quadratura del bilancio di massa sulle linee L1 e L2).

La determinazione della concentrazione degli inquinanti (COD e SS) verrà effettuata tramite le analisi su un campione medio giornaliero, raccolto tramite apposito campionatore, con cadenza stabilita dal Piano di campionamento riportato in allegato 2.

6/1
ME

- $COD_{1,j} = Q_{1,j} \times CCOD_{1,j} / 1000 =$ portata mensile di COD relativa al reparto j-esimo afferente alla Linea 1, espressa in kg/mese
- $COD_{2,j} = Q_{2,j} \times CCOD_{2,j} / 1000 =$ portata mensile di COD relativa al reparto j-esimo afferente alla Linea 2, espressa in kg/mese
- Percentuale ponderale portata reparto j-esimo:
 - $\omega Q_{1,j} = Q_{1,j} / \sum_j Q_{1,j} =$ frazione ponderale della portata mensile del reparto j-esimo rispetto alla somma delle portate dei reparti di produzione afferenti alla Linea 1
 - $\omega Q_{2,j} = Q_{2,j} / \sum_j Q_{2,j} =$ frazione ponderale della portata mensile del reparto j-esimo rispetto alla somma delle portate dei reparti di produzione afferenti alla Linea 2
- Percentuale ponderale portata di inquinanti reparto j-esimo:
 - $\omega COD_{1,j} = COD_{1,j} / \sum_j COD_{1,j} =$ frazione ponderale di COD del reparto j-esimo rispetto al totale del COD dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 1
 - $\omega COD_{2,j} = COD_{2,j} / \sum_j COD_{2,j} =$ frazione ponderale di COD del reparto j-esimo rispetto al totale del COD dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 2
 - $\omega SS_{1,j} = SS_{1,j} / \sum_j SS_{1,j} =$ frazione ponderale di SS del reparto j-esimo rispetto al totale di SS dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 1
 - $\omega SS_{2,j} = SS_{2,j} / \sum_j SS_{2,j} =$ frazione ponderale di SS del reparto j-esimo rispetto al totale di SS dei Reparti di produzione afferenti alla Linea 2

6. Criteri di gestione dei risultati

I Responsabili dei Reparti di produzione o loro delegati comunicano entro il primo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento i valori di portata relativi ai singoli Reparti di produzione al Responsabile dell'Impianto o suo delegato.

Il Laboratorio qualificato comunica al Responsabile dell'Impianto entro il primo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento i valori di COD e SS relativi alle analisi effettuate ai B.L. dei singoli reparti di produzione.

Il Responsabile dell'Impianto entro il secondo giorno lavorativo dal ricevimento dei dati provvede alla ripartizione dei flussi e degli inquinanti alle singole Società Utenti secondo i criteri di seguito riportati.

Il valore di portata, di COD e SS misurati sulla Linea 1 ai B.L. dell'Impianto rappresentano la base di calcolo per la quantificazione del servizio di depurazione per le Società Utenti con Reparti di produzione afferenti alla Linea 1.

Il valore di portata, di COD e SS misurati sulla Linea 2 ai B.L. dell'Impianto rappresentano la base di calcolo per la quantificazione del servizio di depurazione per le Società Utenti con reparti di produzione afferenti alla Linea 2.

Il valore di portata misurato sulla Linea 5 ai B.L. dell'Impianto rappresenta la base di calcolo per la quantificazione del servizio di depurazione per i reparti di produzione afferenti alla Linea 5.

6.1. Ripartizione delle portate tra i reparti delle Società Utenti

I valori di riferimento delle portate di acqua di processo inviate all'Impianto sono quelli misurati dai misuratori posti sulle singole linee L1, L2 e L5 a B.L. dell'Impianto stesso.

Il valore FQ1 di portata mensile in ingresso sulla Linea 1, rilevato dal misuratore FQ-1 (e eventualmente da FQ-1/1), rappresenta il quantitativo di acqua di processo da ridistribuire tra le Società Utenti afferenti alla Linea 1.

Il valore FQ1 di portata mensile della Linea 1 viene confrontato con la somma delle portate, sia misurate che derivanti da forfait, delle singole Società Utenti afferenti alla Linea 1. In particolare alle portate misurate, indicate con $q_{1,j}$ al precedente paragrafo 5, non verrà in prima battuta applicato alcun fattore correttivo k (coincidente con l'errore strumentale).

Qualora si evidenziasse una differenza tra il valore FQ1 e la somma delle portate $q_{1,j}$ misurate dai singoli reparti e dei forfait della linea 1, tale differenza verrà compensata secondo la seguente procedura:

- se la differenza è negativa, ossia la misura ai B.L. dell'Impianto è inferiore alla somma delle misure dei singoli reparti e dei forfait insistenti sulla Linea 1, tale

179
ME

differenza verrà ripianata applicando ai soli valori a forfait un fattore correttivo via via decrescente compreso tra un massimo di $k=1$ e un minimo di $k=0,5$.

- qualora anche dopo la compensazione sui valori a forfait perdurasse la differenza negativa, essa verrà ridistribuita pro-quota a tutte le Società Utenti afferenti alla Linea 1, assumendo come base di ripartizione i valori delle portate misurate $q_{1,j}$; a quest'ultima ripartizione non partecipano i valori a forfait, che mantengono il loro valore corretto come sopra riportato.
- se la differenza è positiva, ossia la misura ai B.L. dell'Impianto è superiore alla somma delle misure dei singoli reparti e dei forfait insistenti sulla Linea 1, tale differenza verrà ripianata applicando ai soli valori a forfait un fattore correttivo via via crescente compreso tra un minimo di $k=1$ e un massimo di $k=1,5$.
- qualora anche dopo la compensazione sui valori a forfait perdurasse la differenza positiva, si applicheranno alle singole misure dei reparti $q_{1,j}$ i relativi fattori correttivi k_j dovuti all'errore strumentale, ottenendo così i valori misurati corretti $Q_{1,j}$ delle singole società (cfr par. 5). Qualora la differenza tra la portata Q_1 e la somma delle portate $Q_{1,j}$ e delle portate a forfait corrette desse una ulteriore variazione positiva, tale differenza verrà ridistribuita pro-quota alle singole Società Utenti insistenti sulla Linea 1 assumendo come base di ripartizione gli stessi valori $Q_{1,j}$; a quest'ultima ripartizione non partecipano i valori a forfait, che mantengono il loro valore corretto come sopra riportato.

La procedura sopra illustrata si applicano anche alle utenze della Linea 2 e della Linea 5, per le quali i valori di riferimento sono rappresentati dalle misure mensili Q_2 e Q_5 rilevate dal Gestore al B.L. dell'Impianto.

Eventuali scostamenti tra la somma dei valori di portata rilevati ai B.L. dell'Impianto (FQ_1 per linea 1, FQ_2 per Linea 2 e FQ_5 per Linea 5 da forno inceneritore) e i valori misurati dal misuratore di H.E.R.A. S.p.A. sullo scarico saranno ad esclusivo carico del Gestore .

6.2. Ripartizione del carico organico (COD)

La quantità di carico organico in ingresso all'Impianto verrà determinata singolarmente sulle Linee 1 e 2 come definito nel precedente paragrafo 4.5. Il valore

mensile COD1 rappresenta il dato di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 1; analogamente il valore mensile COD2 rappresenta il valore di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 2.

La ripartizione dei valori COD1 e COD2 sulle singole Società Utenti che insistono sulle relative linee L1 e L2 verrà effettuata secondo il criterio di seguito descritto.

Per le Società Utenti della Linea 1 verrà effettuato il confronto tra il valore misurato al B.L. dell'Impianto, COD1, e la somma dei valori COD1,j delle varie Società Utenti afferenti alla Linea 1, incluse quelle a forfait.

Gli eventuali scostamenti negativi o positivi rispetto al valore COD1 rilevato al B.L. dell'Impianto verranno ridistribuiti pro-quota alle singole Società della Linea 1, secondo le percentuali ponderali ω COD1,j definite al capitolo 5.

Per la Società Utenti della Linea 2 verrà seguita la procedura descritta sopra per la Linea 1.

6.3. Ripartizione dei solidi sospesi (SS)

La quantità di solidi sospesi in ingresso all'Impianto verrà determinata singolarmente sulle Linee 1 e 2 come definito nel precedente paragrafo 4.5. Il valore mensile SS1 rappresenta il dato di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 1; analogamente il valore mensile SS2 rappresenta il valore di riferimento per le Società Utenti afferenti alla Linea 2.

La ripartizione dei valori SS1 e SS2 sulle singole Società Utenti che insistono sulle relative linee L1 e L2 verrà effettuata secondo il criterio di seguito descritto.

Per la Società Utenti della Linea 1 verrà effettuato il confronto tra il valore misurato al B.L. dell'Impianto, SS1, e la somma dei valori SS1,j delle varie Società Utenti afferenti alla Linea 1, incluse quelle a forfait.

Gli eventuali scostamenti negativi o positivi rispetto al valore SS1 rilevato al B.L. dell'Impianto verranno ridistribuiti pro-quota alle singole Società della Linea 1, secondo le percentuali ponderali ω SS1,j definite al capitolo 5.

Per la Società Utenti della Linea 2 verrà seguita la procedura descritta sopra per la Linea 1.

6.3.
Me

6.4. Gestione degli scarichi eccedenti la tabella 3 all. 5 D.Lgs. 152/99 per scarichi in pubblica fognatura.

Le Società Utenti installeranno sugli scarichi parziali dei loro Reparti/Impianti di produzione dei campionatori automatici, secondo le linee guida di cui all'allegato n 3 del presente documento di metering, fatte salve alcune eccezioni riguardanti alcuni Reparti/impianti di produzione considerati non significativi (tali eccezioni saranno formalizzate e sottoscritte dalle Società Utenti).

L'installazione degli autocampionatori consentirà una migliore e puntuale caratterizzazione degli scarichi parziali confluenti nella Rete fognaria; ciò permetterà, in caso si verificano condizioni anomale di carico inquinante in ingresso all'Impianto TAS e/o riduzione dell'efficienza di trattamento dell'impianto TAS, di svolgere indagini su campioni rappresentativi dei singoli flussi parziali, anche nell'arco di periodi di tempo prolungati, consentendo l'individuazione della/delle sorgente/i responsabile dell'anomalia.

7. Piano di taratura degli strumenti di misura.

Gli strumenti di misura, sia quelli installati ai B.L. dell'Impianto sia quelli installati presso i singoli Reparti di produzione dovranno essere sottoposti a verifica di zero e a taratura con frequenze prestabilite, come meglio definito nell'all. 1, punto 3.2.

I certificati di taratura verranno trasmessi alla Società Consortile IFM, la quale, in qualità di Gestore della Rete, si farà garante dell'effettuazione delle verifiche nelle tempistiche previste.

Qualora uno strumento di misura necessiti di manutenzione, sarà cura del Responsabile del Reparto di produzione relativo comunicare tale evento al Tecnico di Turno; analogamente, dopo il ripristino della funzionalità dello strumento medesimo, il Responsabile del Reparto di produzione comunicherà al Tecnico di Turno la messa in servizio dello stesso.

Per il periodo di indisponibilità dello strumento il valore di portata associato al relativo Reparto di produzione sarà pari alla media dei valori dei 10 giorni antecedenti la comunicazione di richiesta di manutenzione.

6/11
ME

8. Allegati

All. n. 4.1: Strumentazione

All. n. 4.2: Attività analitica

All. n. 4.3: Specifica generale campionatore automatico

6/11
M

METERING ACQUE DI PROCESSO

ALLEGATO 4.1

GESTIONE DELLA STRUMENTAZIONE

249
70

INDICE

- 1) *Strumentazione* 3
- 1.1 Generalità 3
- 1.2 Trasmettitori 4
- 1.3 Totalizzazione delle portate 4
- 1.4 Campionatori 4
- 2) *Installazione* 5
- 3) *Procedure relative alla taratura e/o al fuori servizio della strumentazione* 5
- 3.1 Strumenti in campo e relativi ricevitori 5
- 4) *Manutenzione* 6

lufi
ME

1) *Strumentazione*

1.1 Generalità

Le Società Utenti hanno concordato sulla necessità di dotare le condotte di adduzione alla Rete Fognaria di idonee apparecchiature di misura della portata e di campionatori per la determinazione puntuale dei carichi inquinanti.

I riferimenti delle apparecchiature esistenti alla data di redazione del documento sono riportati in allegato (sub-allegato 1).

Al fine di attivare le procedure di metering risulta necessario verificare:

- la taratura della strumentazione esistente con trasmissione alla Società Consortile IFM della relativa certificazione di taratura;
- l'efficienza e la congruenza dell'intero gruppo di misura;
- la corretta installazione dei misuratori di portata.

Le Parti concordano di effettuare le suddette verifiche entro il 2006.

Tutta la strumentazione che verrà utilizzata per soddisfare i principi del "Metering" deve disporre degli indispensabili connotati di fiscalità.

La strumentazione di misura (da installare o già installata) deve essere concordata fra le singole Società utenti e il Gestore (IFM), di seguito Parti.

Il gruppo di misura dovrà essere provvisto di by-pass o dispositivo equivalente per consentire interventi di manutenzione. La valvola di by-pass dovrà essere chiusa e piombata con sigilli delle Parti. Ogni operazione che comporti la spiombatura dovrà essere comunicata preventivamente alla controparte e al Tecnico di Turno.

26/11

1.2 Trasmettitori

Verranno piombate le valvole di radice, d'intercetto e di by-pass (della dp cell) con sigilli delle Parti. Ogni operazione che comporta la spiombatura dovrà essere comunicata preventivamente alla controparte e al T.d.T. Sullo strumento sarà apposto un cartello con l'indicazione della sigla, del fondo scala e della data dell'ultima taratura effettuata.

Le junction-box contenenti le morsettiere per lo smistamento dei cavi in campo saranno accessibili previo consensi e autorizzazione delle Parti.

1.3 Totalizzazione delle portate

I misuratori dovranno essere dotati di totalizzatore e di registrazione automatica continua a DCS e/o su carta delle portate; la registrazione su carta può essere omessa e sostituita dalle stampe dei trend da DCS. I responsabili di turno dei reparti dateranno e firmeranno dette registrazioni.

In alternativa gli strumenti dovranno essere dotati di display locale con indicazione della portata progressiva totalizzata, che dovrà essere rilevata quotidianamente dagli operatori di reparto e registrata sui fogli di marcia dell'impianto. I responsabili di turno dei reparti dateranno e firmeranno dette registrazioni.

Con cadenza mensile, le Società Utenti faranno pervenire le succitate registrazioni al Responsabile dell'Impianto che provvederà all'elaborazione e/o controllo dei dati.

1.4 Campionatori

Al limite di batteria dell'Impianto sono posizionati dei campionatori automatici per la raccolta di un campione medio giornaliero.

Le Società Utenti concordano sulla necessità di installare campionatori automatici ai loro singoli limiti di batteria, in conformità alla specifica generale di cui all'allegato 3. Nelle more del completamento dell'installazione dei summenzionati campionatori automatici, la caratterizzazione delle acque di processo scaricate dai Reparti di produzione verrà effettuata mediante prelievo di un campione istantaneo effettuato dal laboratorio incaricato, secondo le cadenze fissate nel Piano Analitico.

Le Società Utenti debbono segnalare per iscritto eventuali disservizi del campionatore al Tecnico di Turno provvedendo a far ripristinare l'apparecchiatura al più presto possibile. Nel periodo di disservizio la caratterizzazione dell'acqua di processo scaricata dalla Società Utente

verrà effettuata mediante analisi su campioni istantanei prelevati dal laboratorio convenzionato.

Analoga procedura verrà seguita nel caso di intervenute situazioni di "non idoneità" delle apparecchiature comunicate al Tecnico di Turno o da esso rilevate.

2) *Installazione*

Le Società Utenti si impegnano a installare (ove mancanti), a proprie spese, gli strumenti di misura ed i campionatori ai limiti di batteria dei vari Reparti di produzione con le caratteristiche concordate fra le Parti.

3) *Procedure relative alla taratura e/o al fuori servizio della strumentazione*

3.1 Strumenti in campo e relativi ricevitori

In occasione di un fuori servizio del loop di misura, si dovrà segnalare, per iscritto, il guasto al Tecnico di Turno, provvedendo a far ripristinare la misura al più presto possibile.

Il ripristino della funzionalità dell'apparecchiatura verrà verbalizzato dalle Parti che attesteranno le normali condizioni della stessa.

Le Parti concordano che nel caso di fuori servizio degli strumenti di misura ai limiti di batteria dei Reparti di produzione e dell'Impianto farà fede, ove possibile, altra apparecchiatura di misura funzionante in linea. Nel caso non sussistano le succitate condizioni le Parti, fin da ora concordano che si assuma quale misura di riferimento per gli addebiti, la media dei dieci giorni precedenti la comunicazione attestante il fuori servizio dello strumento.

3.2) Metodologia delle tarature periodiche

Le operazioni di taratura e verifica periodica verranno eseguite da ditte certificate in conformità ai requisiti e ai metodi della norma UNI EN ISO 9002.

La frequenza programmata di tali operazioni sarà:

- flangia tarata: ogni dodici mesi: taratura completa
- misuratori magnetici: ogni dodici mesi taratura completa.

Le sopra citate frequenze di taratura saranno opportunamente incrementate qualora il controllo periodico ne evidenziasse la necessità.

Le spese saranno a carico del proprietario.

A fine taratura sarà fornita al Gestore la documentazione tecnica relativa.

Ogni Parte, in qualsiasi momento, potrà richiedere la taratura degli strumenti dell'altra Parte al di fuori della routine. In questo caso le spese saranno a carico del richiedente se la misura risulterà in classe, altrimenti le spese saranno a carico della controparte.

In caso di misura risultante fuori classe, l'errore rilevato e dichiarato nel certificato di taratura dello strumento sarà utilizzato per le correzioni dei quantitativi rilevati nel periodo intercorrente tra l'ultima taratura effettuata e la data della richiesta dell'intervento.

4) *Manutenzione*

Gli oneri di manutenzione degli strumenti di misura e dei campionatori, sono a carico del proprietario. La Società Consortile IFM si riserva di verificare l'efficienza della strumentazione e, ove non fosse ritenuta idonea o affidabile, di richiederne, con comunicazione formale, la revisione e/o la sostituzione dando indicazioni sulle caratteristiche tecniche.

6/1

mp

ELENCO STRUMENTI RETE FOGNARIA DI PROCESSO

| ID | Società | Reparto | Misuratore | Errore strumentale k | Campionatore | Analizzatore |
|----|-----------------|-------------------|--|-------------------------|--------------|--------------|
| 2 | POLIMERI EUROPA | IMPL CTZ | Magnetico con totalizzatore - FRT 501 | ± 2 % | | |
| 5 | POLIMERI EUROPA | Elastomeri F/XXVI | Magnetico con totalizzatore - FRT 2950 | ± 2 % | | |
| 6 | POLIMERI EUROPA | F/X | Magnetico con totalizzatore - FT 701 | ± 3 % | | |
| 7 | BASELL | F/XXIV | Magnetico con totalizzatore - FT 4025 | ± 2 % | | |
| 8 | BASELL | MPX | Magnetico con totalizzatore - FT 213 | ± 2 % | | |
| 9 | BASELL | F/XIV | Magnetico con totalizzatore - FQRC 663 | ± 3 % | | |
| 10 | BASELL | SF5 | Flangia tarata - FT 936 | ± 10 % | | |
| 11 | BASELL | IMP. PIL.+SF2 | Vortex con totalizzatore | da definire | | |
| 12 | BASELL | F/XXX | Magnetico con totalizzatore - FQ 403 | ± 3 % | | |
| 13 | NYLCO | F/XXI | Magnetico con totalizzatore - FQT 720 | ± 0,5 % | | |
| 14 | YARA ITALIA | | Massico con totalizzatore - FT 806 | ± 2 % | | |
| 16 | CEF | Centrale turbogas | Magnetico con totalizzatore - FQR 001 | ± 2 % | | |
| 17 | VINYLOOP | | Magnetico con totalizzatore - FT-L 515 001 | ± 3 % | | |
| 18 | SEF | CTE2 | Magnetico con totalizzatore - FQ-2503 | da definire | | |
| | SEF | DEMI 2 | Magnetico con totalizzatore | ± 2 % | | |

Handwritten notes on the right side of the page, including a checkmark and the initials "ML".

Allegato n 4.2

METERING ACQUE DI PROCESSO

ATTIVITA' ANALITICA

6/11
M

Indice

| | |
|--|---|
| <u>Attività del laboratorio</u> | 3 |
| <u>1. Campionamento</u> | 3 |
| <u>2. Analisi</u> | 4 |
| <u>3. Metodi analitici</u> | 4 |
| <u>4. Risultati analitici e gestione delle eventuali analisi in contraddittorio</u> | 4 |

64.
Me

Attività del laboratorio convenzionato

L'attività di campionamento e di monitoraggio analitico riguardante il "Metering" delle acque reflue di processo viene svolta, su incarico specifico delle Società Utenti, da un laboratorio convenzionato (di seguito Laboratorio) sulla base del Piano Analitico concordato.

I punti di prelievo sono indicati nello schema di cui all'allegato 3 del Regolamento Fognario.

Il campionamento avviene con la frequenza stabilita dal Piano Analitico (sub-allegato 1).

1. Campionamento

Il campionamento dovrà avvenire mediante l'uso di campionatori automatici, al fine di ottenere un campione medio giornaliero rappresentativo delle reali caratteristiche del flusso.

La specifica generale del campionatore è riportata in allegato n 3.

I campionatori potranno essere sia del tipo a raccolta frazionata, sia del tipo a serbatoio cumulativo.

Il quantitativo di campione raccolto dal campionatore sarà concordato tra le parti a seconda delle caratteristiche quali-quantitative del flusso specifico.

- in presenza di autocampionatori con sistema di raccolta "frazionata" (es.: per turno): l'attività di campionamento si esplicherà nella raccolta delle suddette frazioni, secondo la cadenza stabilita nel Piano Analitico (sub-allegato 1).
- in presenza di autocampionatori "a serbatoio" cumulativo: l'attività di campionamento del Laboratorio si esplicherà nella raccolta del campione ivi accumulato, secondo la cadenza stabilita nel Piano Analitico (sub-allegato 1).
- in assenza di autocampionatori, il Laboratorio effettuerà, presso il limite di batteria dei vari reparti, un prelievamento istantaneo, sulla base delle frequenze indicate nel Piano Analitico.

1/1
ME

2. Analisi

L'attività analitica prevede due diversi ambiti di intervento:

- a) determinazione dei parametri contrattuali, COD, Solidi Sospesi Totali, secondo le metodiche di cui al suballegato 2. Per particolari tipologie di flussi potranno essere definite congiuntamente modifiche alle suddette metodiche.

- b) determinazione di parametri specifici, caratteristici di ogni singolo refluo, con cadenza quadrimestrale al fine di monitorare il carico inquinante in raffronto ai dati di omologazione ed in relazione alle caratteristiche dei reflui come esplicitato nelle schede allegate al Regolamento Fognario di Stabilimento.

3. Metodi analitici

Le Parti concordano che le metodiche analitiche, i riferimenti delle quali vengono riportati nel sub-allegato 2, sono ufficialmente valide ai fini dell'effettuazione delle analisi previste dal Piano Analitico.

4. Risultati analitici e gestione delle eventuali analisi in contraddittorio

Il Laboratorio incaricato procederà ad effettuare le analisi secondo il piano analitico previsto sia al limite di batteria dell'Impianto, sia ai limiti di batteria dei singoli Reparti di produzione delle Società Utenti.

Le analisi effettuate al limite di batteria dell'Impianto di Trattamento, su un campione medio giornaliero (per i parametri contrattuali), avranno valenza fiscale e su tali dati verranno emesse le relative fatture da parte del Gestore alle singole Società Utenti.

Il Gestore trasmetterà settimanalmente alle singole Società Utenti il prospetto con i risultati analitici relativi ai campioni prelevati sulla Linea 1 e sulla Linea 2.

I controcampioni saranno conservati presso il Laboratorio incaricato solo in caso di superamento dei valori di omologa dei flussi in ingresso all'impianto di trattamento (all. 4 al Regolamento Fognario); in caso di contestazioni sollevate da una delle Società Utenti entro 7 giorni solari dal ricevimento del prospetto compilato dal Gestore, su tali controcampioni verranno effettuate analisi in contraddittorio da parte di un laboratorio terzo accreditato SINAL.

62.
M

Per le analisi effettuate presso i punti di conferimento delle singole Società Utenti, il Laboratorio incaricato, una volta in possesso dei dati, comunicherà alla controparte e al Gestore per iscritto, anche via fax, i relativi risultati. I controcampioni verranno conservati per 7 giorni presso il Laboratorio incaricato solo in caso di superamento dei valori di omologa dei singoli flussi (all. 4 al Regolamento Fognario); in caso di contestazioni sollevate da una delle Società Utenti entro 7 giorni solari dal ricevimento del dato analitico da parte del Laboratorio incaricato, su tali controcampioni verranno effettuate analisi in contraddittorio da parte di un laboratorio terzo accreditato SINAL.

6/5
MP

Riferimenti metodiche analitiche

| Parametri | Metodi |
|---|---|
| COD | APAT IRSA 5130 (2003) |
| TKN | Kjeldahl - APAT IRSA 4060 (2003) |
| Solidi sospesi | APAT IRSA 2090 (2003) |
| Oli minerali | APAT IRSA 5160 (2003) |
| Oli vegetali | APAT IRSA 5160 (2003) |
| N-NO ₃ (azoto nitrico) | APAT IRSA 4040 (2003) |
| N-NO ₂ (azoto nitroso) | APAT IRSA 4050 (2003) |
| Tensioattivi anionici (MBAS) | APAT IRSA 5170 (2003) |
| Cianuri totali (come CN ⁻) | APAT IRSA 4070 (2003)- metodo interno HPIC |
| SO ₃ ⁻ (solfitti) | APAT IRSA 4150 (2003) |
| P-PO ₄ | APAT IRSA 4060 (2003) |
| Cl ₂ libero | APAT IRSA 4080 (2003) |
| Fenoli (colorimetrico) | APAT IRSA 5070 (2003) |
| solfuri (S ⁻) | APAT IRSA 4160 (2003) - metodo interno HPIC |
| Alcalinità (NaOH) | APAT IRSA 2010 (2003) |
| Hg | APAT IRSA 3200 (2003) - EPA 6010 - EPA 6020 |
| Cu | APAT IRSA 3250 (2003) - EPA 6010 - EPA 6020 |
| Zn | APAT IRSA 3320 (2003) - EPA 6010 - EPA 6020 |
| Ni | APAT IRSA 3220 (2003) - EPA 6010 - EPA 6020 |
| Pb | APAT IRSA 3230 (2003) - EPA 6010 - EPA 6020 |
| Σ IPA | EPA 8270 |
| Σ Diossine- Furani | EPA 1613 |
| PCB | APAT IRSA 5110 (2003) - EPA 8082 |
| Idrocarburi clorurati | APAT IRSA 5150 (2003) - EPA 8260 |
| BTEX | APAT IRSA 5140 (2003) - EPA 8260 - EPA 8015 |
| o-diclorobenzolo | EPA 8270 |
| nitro derivati organici | EPA 8270 |
| acetaldeide | APAT IRSA 5010 |
| acrilonitrile | EPA 8260 |
| o-toluidina | EPA 8270 |
| dimetilformamide | GC |
| dimetilsolfossido | GC |
| metatoluendiamina | EPA 8270 |

le fu
me

| Società | Reparto | Metering | | | Controllo omologhe e regolamento gestione di rete | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------|-----------------|-----------------------------|--|----------|---|----|-----------------|-----|-----|-------|-------|-----|----------------|---------|----------------------|---------|---------|-------------|-------------------------------|---------------|------------------------|--------------|----|----|----|---|----|---|
| | | Frequenza analisi | Modalità campionamento o a mezzo autocamp. (*) | pH | COD | SS | Sostanze oleose | TKN | NH4 | N-NO3 | N-NO2 | SO4 | Fosforo totale | Cloruri | Etilene ossido (ENB) | Stirene | Toluene | Etilbenzene | Tensioattivi anionici (MBIAS) | Antiossidanti | Tetraidrotiofene (THF) | Vinilcloruro | Cu | Zn | Al | V | Ti | |
| 1 | POLIMERI EUROPA | RICE/MP/CTZ (catalizzatori) | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 2 | POLIMERI EUROPA | Elastomeri F/XXVI | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 3 | POLIMERI EUROPA | F/X | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 4 | BASELL | F/XXIV | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 5 | BASELL | MPX | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 6 | BASELL | F/XXX | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 7 | BASELL | F/XXIV | 1/die | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 8 | BASELL | CER+SF2 | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 9 | BASELL | SF5 | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 10 | NYLCO | F/XXI | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 11 | YARA | | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 12 | SODEXHO | mensa | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 13 | CEOF | Centrale turbogas | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 14 | VINYLOOP | | 1/sett | m 24 ore | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |

(*) La raccolta del campione medio, a cura di LAB, viene effettuata settimanalmente, ove l'analisi non sia giornaliera.

(**) Il controllo di omologa del flusso di Yara sarà effettuato su campione istantaneo

me b/f

Allegato n 4.3

METERING ACQUE DI PROCESSO

SPECIFICA GENERALE PER
CAMPIONATORE AUTOMATICO ACQUE DI
PROCESSO

6/1
M

1 **Scopo**

Lo scopo della presente specifica è di fornire indicazioni sui requisiti minimi dei sistemi di campionamento automatici da installare presso i Reparti di produzione.

2 **Frequenza di campionamento**

Il campionatore dovrà essere programmabile, ossia dotato di una unità elettronica con la possibilità di memorizzare più sequenze di campionamento.

La frequenza di campionamento dovrà essere impostata in modo da garantire la raccolta di un campione significativo di acqua di processo da sottoporre ad analisi.

Il campionamento dovrà essere effettuato in modo da raccogliere un campione medio giornaliero.

Per campione medio giornaliero si intende convenzionalmente un campionamento che si perpetua per almeno sedici ore continuative nell'arco della giornata; all'interno di tale periodo la frequenza di campionamento deve essere tale da prevedere il prelievo di almeno 2 campioni ogni ora.

L'aliquota di campione prelevata deve avere un volume di almeno 20 cc.

Campionamento giornaliero

Per i Reparti produttivi che adottano come Piano Analitico una frequenza di campionamento giornaliera il rinnovo del campione è ritenuto sufficientemente frequente da rendere accettabile un campionatore di tipo fisso non refrigerato. In tal caso è accettabile il campionatore con 4 bottiglie da 5 litri o superiori. Ogni giorno l'operatore incaricato del prelievo provvederà a svuotare e lavare la bottiglia da cui è stato raccolto il campione per gli accertamenti analitici. La frequenza di campionamento dovrà essere tale da rendere disponibile un campione di almeno 3 litri. La gestione dei campionamenti dovrà essere tale da garantire che vi sia sempre una bottiglia piena del campione del giorno precedente, una bottiglia in fase di riempimento e una bottiglia vuota. Ogni Società dovrà dotarsi di idonea procedura di gestione dei campionatori di sua proprietà.

6/1
me

Campionamento settimanale

I Reparti produttivi per i quali è previsto, sulla base del Piano Analitico, un campionamento settimanale dovranno:

- o dotarsi di campionatore fisso refrigerato, con la configurazione minima a 12 bottiglie da 3 litri; la frequenza di campionamento dovrà prevedere il riempimento di almeno una bottiglia al giorno; da ognuna di tali bottiglie verranno prelevate le aliquote di campione da cui si ricaverà il campione medio settimanale che verrà sottoposto ad analisi.
- o dotarsi di campionatore fisso non refrigerato autosvuotante e autolavante avente una configurazione minima a 4 bottiglie da almeno 5 litri. La frequenza di campionamento dovrà essere tale da raccogliere almeno 3 litri di campione al giorno. La gestione dei campionamenti dovrà essere tale da garantire che vi sia sempre una bottiglia piena del campione del giorno precedente, una bottiglia in fase di riempimento e una bottiglia vuota. Ogni Società dovrà dotarsi di idonea procedura di gestione dei campionatori di sua proprietà.

Qualora la bottiglia piena del campione del giorno precedente a quello attuale non venga campionata entro le ore 16.00 (perché il Piano Analitico non prevede il campionamento, la bottiglia dovrà autosvuotarsi e autolavarsi. Tale operazione dovrà essere effettuata al fine di rendere sempre disponibile un campione di acqua qualora il Gestore dell'Impianto abbia l'esigenza di campionare al di fuori della routine del Piano Analitico.

- o dotarsi di campionatore fisso non refrigerato avente una configurazione minima a 4 bottiglie da almeno 5 litri. La frequenza di campionamento dovrà essere tale da raccogliere almeno 3 litri di campione al giorno. La gestione dei campionamenti dovrà essere tale da garantire che vi sia sempre una bottiglia piena del campione del giorno precedente, una bottiglia in fase di riempimento e una bottiglia vuota. Ogni Società dovrà dotarsi di idonea procedura di gestione dei campionatori di sua proprietà. Qualora la bottiglia piena del campione del giorno precedente a quello attuale non venga campionata (perché il Piano Analitico non prevede il campionamento), un operatore dovrà provvedere a svuotare e lavare la bottiglia medesima. Tale operazione dovrà essere effettuata al fine di rendere sempre disponibile un campione di acqua qualora il Gestore dell'Impianto o il Tecnico di Turno abbiano l'esigenza di campionare al di fuori della routine del Piano Analitico.

6/6
ME

3. Condizioni operative

3.1. Prelievo da pozzetto

Il sistema di campionamento dovrà essere realizzato secondo il seguente schema:

- a) tubo di campionamento: dovrà essere fisso, in materiale rigido oppure, se in materiale flessibile, quest'ultimo dovrà essere supportato con staffe e cravatte in modo da non consentirne la manipolazione.
- b) il tubo di campionamento sarà collegato al cabinet di alloggiamento del campionatore;
- c) il cabinet di alloggiamento del campionatore dovrà essere chiuso a chiave; la chiave dovrà essere conservata dall'Assistente di Turno del Reparto interessato con copia al Tecnico di Turno.
- d) l'eventuale troppo pieno del campionatore dovrà essere convogliato nuovamente al pozzetto di prelievo.
- e) l'unità elettronica di gestione del campionatore dovrà essere installata all'interno del cabinet medesimo, chiusa a chiave in modo da non poter essere manipolata. Essa dovrà registrare allarmi e/o anomalie intervenute nel sistema di campionamento, tra le quali la mancanza flusso acqua, la mancanza tensione elettrica, il fuori servizio macchina, riportando la data e l'ora di tali eventi.

Ogni singola Società dovrà inoltre dotarsi di idonea procedura per la gestione del campionatore e istituire un registro dedicato in cui il Responsabile in turno della Società medesima annoti tutte le variazioni delle impostazioni nonché ogni altra operazione effettuata sul campionatore che richieda l'apertura della porta del cabinet, incluse le operazioni di svuotamento delle bottiglie qualora tale operazione non avvenga automaticamente. Tale registro potrà essere ispezionato a seconda delle necessità dal Tecnico di Turno o dal Responsabile dell'Impianto.

3.2. Prelievo da linea in pressione

Il prelievo da linea in pressione dovrà essere realizzato secondo il seguente schema:

- a) dalla tubazione in pressione prevedere uno stacco flangiato sul quale innestare una elettrovalvola per il prelievo delle opportune aliquote di campione
- b) staccarsi con linea opportunamente dimensionata verso il cabinet di alloggiamento del campionatore;

6/9
Mo

- c) il cabinet di alloggiamento del campionatore dovrà essere chiuso a chiave; la chiave dovrà essere conservata dall'Assistente di Turno del Reparto interessato con copia al Tecnico di Turno.
- d) l'unità elettronica di gestione del campionatore dovrà essere installata all'interno del cabinet medesimo. Essa dovrà registrare allarmi e/o anomalie intervenute nel sistema di campionamento; tra le quali la mancanza flusso acqua, la mancanza tensione elettrica, il fuori servizio macchina, riportando la data e l'ora di tali eventi. Ogni singola Società dovrà inoltre dotarsi di idonea procedura per la gestione del campionatore e istituire un registro dedicato in cui il Responsabile in turno della Società medesima annoti tutte le variazioni delle impostazioni nonché ogni altra operazione effettuata sul campionatore che richieda l'apertura della porta del cabinet, incluse le operazioni di svuotamento delle bottiglie qualora tale operazione non avvenga automaticamente. Tale registro potrà essere ispezionato a seconda delle necessità dal Tecnico di Turno o dal Responsabile dell'Impianto.
- e) l'unità elettronica dovrà gestire l'apertura della elettrovalvola, tenendo conto dello stato di marcia della pompa; solamente con pompa in funzione sarà abilitata l'apertura dell'elettrovalvola.

3.3. Punto di installazione per campionatori con prelievo da pozzetto.

Si osservino le seguenti indicazioni:

- disporre il campionatore su una base solida;
- posizionare la cabina di campionamento il più vicino possibile al punto di prelievo; installare il campionatore in un punto più alto di quello di prelievo
- controllare la posizione del tubo di aspirazione; esso deve essere installato in modo che salga con continuità dal pozzetto di campionamento al campionatore, evitando sacche e curve.
- disporre il tubo di campionamento, per quanto possibile, in equicorrente con il flusso del liquido da campionare.
- proteggere il campionatore dall'irraggiamento solare diretto e/o da surriscaldamento;
- proteggere il campionatore dalle vibrazioni meccaniche.

3.4. Punto di installazione per campionatori con prelievo da linea in pressione.

6
6
ME

Si osservino le seguenti indicazioni:

- disporre la cabina di campionamento su una base solida;
- posizionare il dispositivo di campionamento (set flangia, elettrovalvola, camera di riempimento campione, tubo di scarico) in posizione più elevata rispetto alla cabina di alloggiamento delle bottiglie
- NON posizionare il dispositivo di campionamento nei tratti più alti della tubazione, onde evitare la formazione di sacche di gas; NON posizionare il dispositivo di campionamento nei tratti di tubo verticale con flusso discendente;
- il percorso del tubo di collegamento tra il dispositivo di presa campione e la cabina di campionamento deve essere il più possibile rettilineo, evitando la formazione di anse.
- proteggere il campionatore dall'irraggiamento solare diretto e/o da surriscaldamento;
- proteggere il campionatore dalle vibrazioni meccaniche.

6/11
ME

RACCOLTA DI EFFLUENTI GASSOSI DA AVVIARE ALLA COMBUSTIONE

Il Servizio garantisce la disponibilità della rete fuel gas per la raccolta di effluenti gassosi dei Beneficiari da inviare alla combustione presso la centrale termica.

1 REGOLAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio consiste nel convogliamento del gas di spurgo in pressione da impianti e da rete recupero gas di torcia di proprietà dei Beneficiari, alla centrale termica.

Il Servizio assicura altresì la manutenzione e la pulizia della rete fuel-gas.

Le caratteristiche degli spurghi e dei gas di recupero sono concordate tra i singoli Beneficiari ed il gestore del sistema di combustione, caratteristiche comunicate anche ad I.F.M.

1.2 Rete fuel gas

La rete fuel gas è costituita da un collettore in pressione che raccoglie e convoglia alle centrali CTE1 o CTE2 gli spurghi provenienti dai gasometri di Polimeri Europa e Basell ed altri spurghi in pressione provenienti direttamente dagli impianti F26° di PE, MPX e F24° di BASELLe F10° di P.E..

1.3 Gestore della rete fuel gas

Il Gestore della rete fuel gas è la I.F.M. la quale, in tale funzione, assicura la corretta gestione della rete fuel-gas comune di Stabilimento. La rete fuel-gas comune di Stabilimento è riportata nell'allegato 8.1.

1.4 Il Gestore della Centrale termica

E la SEF, la quale, in questo ruolo, assicura la corretta gestione del sistema di combustione del fuel-gas.

1.5 Gestore del sistema torce

Il Gestore del sistema torce è ciascun Beneficiario che possieda un "sistema torce".

1.6 OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

I.F.M. garantisce il funzionamento della rete fuel-gas entro i propri limiti di competenza (vedi allegato 8.1). Al di fuori di tali limiti la responsabilità del funzionamento è a cura dei singoli Beneficiari.

La definizione quali-quantitativa degli spurghi (omologhe) è definita da rapporti tra il conferitore (reparto e/o servizio del Beneficiario) ed il Gestore del sistema di combustione, così come le procedure da seguire per eventuali variazioni, e non ricadono nelle responsabilità di I.F.M.

La composizione quali-quantitativa degli spurghi deve essere comunicata periodicamente ad I.F.M.

6/5
ME

I.F.M., in base alle necessità dei Beneficiari, esegue il dimensionamento corretto della rete.

1.7 Regole per l'immissione gas nella rete fuel-gas

- **CONFERIMENTO** - Ogni punto di immissione nella rete fuel-gas, compreso quelli derivanti dal sistema di recupero spurghi (gasometro + compressore), deve essere censito su apposito registro custodito dal Gestore della rete. Il conferimento alla rete fuel-gas (ai limiti di batteria degli impianti, di seguito definiti B.L.), deve avvenire tramite punto fiscale (possibilmente unico per reparto), dotato di:

1. misuratori di pressione e portata con segnale registrato e totalizzato in sala quadri;
2. separatori di liquidi/solidi, di capacità adeguata, per evitare trascinamenti sulla rete comune;
3. presa campione per gas realizzata secondo gli standard di Stabilimento.

La pulizia dei separatori di liquidi/solidi è a carico del conferitore.

Il collegamento con la rete deve essere munito di valvola di intercettazione per consentire la chiusura dell'immissione dei gas nel collettore di Stabilimento. Il reparto conferitore deve essere dotato di procedura interna delle attività da eseguire per ridurre/interrompere lo spurgo.

Il punto di conferimento dovrà essere identificabile con cartello di tipo unificato che riporti la sigla identificativa Società/Impianto/Numero.

- **QUANTITÀ/QUALITÀ CONFERITE** - Per ogni singolo reparto devono essere indicate :

1. le quantità conferite nella rete comune ;
2. la composizione chimica degli effluenti;
3. la quantità minima, media e di punta dello scarico;
4. la frequenza e durata dello scarico.

In nessun caso è consentito immettere nel sistema flussi difformi da quanto dichiarato in sede di censimento. Ogni variazione deve essere preventivamente concordata con l'utilizzatore del fuel-gas sentito il parere del Gestore della rete per la verifica di compatibilità ed il corretto dimensionamento della linea.

- **PIANI DI ISPEZIONE RETE FUEL GAS** - Annualmente, il Gestore della rete fuel-gas di Stabilimento predispone i piani di controllo (visivi e non distruttivi), dello stato di conservazione della rete fuel-gas comune di Stabilimento. Tali piani sono trasmessi ai Beneficiari interessati . Sulla base degli esiti di tale piano verrà formulato il budget di manutenzione/investimenti per l'ammodernamento della rete. Piani analoghi dovranno essere predisposti dai vari conferitori all'interno dei limiti di batteria dei propri reparti. In

B.L.
ME

particolare ogni reparto/funzione dovrà presentare a I.F.M. il piano di controlli da eseguire annualmente entro i propri limiti di batteria.

1.8 Adempimenti in condizioni di esercizio normali

Rapporti tra produttori, gestore della rete ed utilizzatore fuel-gas

Ogni produttore dello spurgo è tenuto a mantenere rapporti continui con il Tecnico di Turno, con l'utilizzatore del fuel-gas e con i gestori del sistema torce di competenza.

Il massimo responsabile presente nell'impianto o servizio produttore dello spurgo, deve segnalare tempestivamente al Tecnico di Turno, all'utilizzatore del fuel-gas ed al gestore del sistema torce di competenza qualsiasi anomalia che dovesse verificarsi al suo interno.

Il Tecnico di Turno deve segnalare ai responsabili degli impianti e/o Società conferitori, all'utilizzatore ed al gestore della rete torcia interessato eventuali anomalie sulla rete fuel gas.

Il Gestore della Centrale termica deve segnalare al tecnico di turno, ai responsabili degli impianti o servizi produttori dello spurgo ed al gestore del sistema torce interessato eventuali anomalie sul sistema di combustione.

Modalità operative

I singoli responsabili produttori devono garantire il rispetto delle quantità e della qualità degli spurghi emessi nella rete fuel-gas dichiarate nelle condizioni di esercizio normali.

I Responsabili di reparto, in caso di anomalie, devono intraprendere tempestivamente tutte le azioni necessarie per garantire quanto sopra.

1.9 Adempimenti in caso di anomalie e di emergenza

Anomalie entro i limiti di batteria dei reparti conferitori

In caso di variazione dell'assetto standard di conferimento, i comportamenti devono essere procedurati tra il Responsabile dell'impianto conferitore, eventuali altri conferitori interessati e l'utilizzatore del fuel-gas che devono avvertire il tecnico di turno ed il gestore del sistema torce di competenza fornendo le più precise indicazioni riguardanti:

1. Tipologia e causa della anomalia
2. Azioni in corso per il superamento della problematica
3. Durata prevista

La segnalazione dovrà avvenire anche a superamento dell'anomalia.

Anomalie nella rete fuel-gas

In presenza di anomalie che richiedano la necessità di intercettare la rete fuel-gas e quindi di interrompere parzialmente o totalmente il servizio, il Tecnico di Turno avverte, per la programmazione dell'intervento:

PARTE II^ - Contratto VIII^

- i reparti conferitori interessati
- il reparto utilizzatore del fuel-gas
- il gestore del sistema torce

indicando la tempistica di attuazione dell'interruzione, le motivazioni dell'operazione e l'eventuale necessità di ridurre o interrompere i flussi delle utenze interessate, qualora la stessa non possa essere evitata provvedendo il gestore della rete con un intervento sulla rete stessa.

In questo caso i reparti conferitori applicheranno quanto previsto nei propri manuali operativi per ridurre o interrompere l'invio di fuel-gas alla rete.

Il tecnico di turno avvertirà le stesse funzioni al termine dell'intervento.

Anomalie nel sistema di combustione

In presenza di anomalie presso la Centrale termica che non consentono la combustione parziale o totale del fuel-gas, i comportamenti devono essere procedurati tra il Responsabile dell'utilizzo del fuel-gas ed i Responsabili dei vari impianti conferitori che dovranno avvertire il Tecnico di Turno e il gestore del sistema torce di competenza fornendo le più precise indicazioni riguardanti:

1. Tipologia e causa della anomalia
2. Azioni in corso per il superamento della problematica (che devono avere il massimo della priorità)
3. Durata prevista

La segnalazione dovrà essere eseguita anche a superamento dell'anomalia.

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

Disponibilità continua della rete;

2.2 EFFICIENZA

Coordinamento tra le utenze

2.3 FLESSIBILITA'

Controllo rete e assistenza operativa alle Società;

3. ALLEGATI

- 8.1 planimetria rete fuel-gas

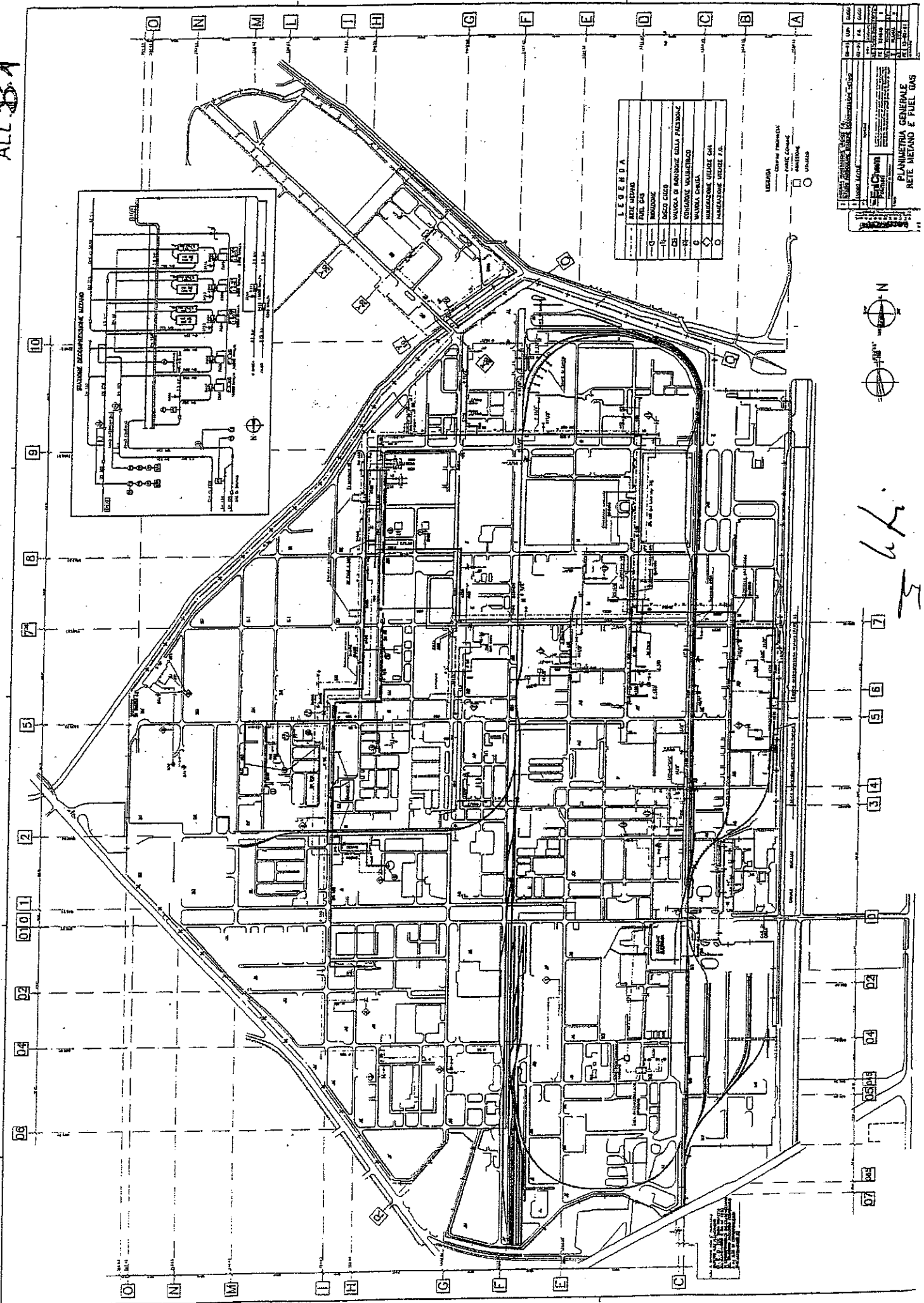
Me
le
h

3. ALLEGATI

- 8.1 planimetria rete fuel-gas
- 8.2 composizione quali-quantitativa spurghi per Beneficiario

l'f
ME

ALL. B.A



LEGENDA

| | |
|-----|--|
| --- | RETE METANO |
| --- | RETE GAS |
| --- | CONDIZIONE |
| --- | DISCO CIGIO |
| --- | VALVOLE DI MANOMAZIONE DELLA PRESSIONE |
| --- | CONDIZIONE VALVISTRO |
| --- | VALVOLE CHIUSI |
| --- | INNEZZIONE METANO GAS |
| --- | MANOMAZIONE METANO S.A. |

LEGENDA
--- CONDIZIONE PRESSIONE
--- CONDIZIONE METANO
○ Uscite



6/2
5

STUDIO TECNICO S.p.A. - Via ...

PROGETTO: ...

PLANIMETRIA GENERALE
RETE METANO E FUEL GAS

Scale: 1:1000

Scale: 1:500

Scale: 1:200

Scale: 1:100

Scale: 1:50

Scale: 1:20

Scale: 1:10

Scale: 1:5

Scale: 1:2

Scale: 1:1

CONFERIMENTI NELLA RETE FUEL-GAS

| Società | Reparto | Quantità minima di scarico (Kg/h) | Quantità media di scarico (Kg/h) | Quantità massima di scarico (Kg/h) | FREQUENZA di scarico |
|-----------------|---------|-----------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|----------------------|
| EniChem | F26* | 0 | 155 | 200 | continua |
| EniChem | LOGI | 0 | 630 | 800 | continua |
| Basell | F24* | 0 | 210 | 300 | continua |
| Basell | MPX | 0 | 285 | 360 | continua |
| Polimeri Europa | F10* | 0 | 60 | 120 | continua |

| CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL GAS CONFERITICO | | | | | | | | | | | | |
|---|---------|-------------------------------------|--------------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|--|---|---|
| Società | Reparto | H2 Idrogeno (%vol) | N2, CO2 Incondens. (%vol) | C1 Metano (%vol) | C2+ Etano (%vol) | C2- Etilene (%vol) | C3+ Propano (%vol) | C3- Propilene (%vol) | > C3 (%vol) | P.C.I. kcal/Nmc | P.C.I. kcal/Kg | DENSITA' kg/Nmc |
| EniChem | F26* | min 0 media 3 max 26 | min 0 media 8 max 84 | min 0 media 0 max 0,1 3 | min 0 media 1 max 10 | min 0 media 7 max 45 | min 0 media 27 max 70 | min 0 media 33 max 70 | min 0 media 0,1 max 2 | min 11000 media 18000 max 21000 | min 7800 media 10000 max 12000 | min 1,3 media 1,75 max 2,1 |
| EniChem | LOGI | min 0 media 2 max 16 | min 0 media 50 max 85 | min 0 media 0,1 max 3 | min 0 media 2 max 8 | min 0 media 8 max 36 | min 0 media 14 max 30 | min 0 media 23 max 52 | min 0 media 0,5 max 7 | min 3070 media 8600 max 20000 | min 2350 media 6100 max 11000 | min 1,2 media 1,5 max 1,9 |
| Basell | F24* | min 0 media 5 max 20 | min 0 media 2 max 45 | min 0 media 0 max 0 | min 0 media 1 max 10 | min 0 media 7 max 45 | min 0 media 16 max 100 | min 0 media 63 max 100 | min 0 media 1 max 20 | min 10000 media 20000 max 23000 | min 7000 media 10500 max 12000 | min 1,4 media 1,9 max 2,1 |
| Basell | MPX | min 0 media 5 max 20 | min 0 media 2 max 45 | min 0 media 0 max 0 | min 0 media 1 max 10 | min 0 media 7 max 45 | min 0 media 16 max 100 | min 0 media 68 max 100 | min 0 media 1 max 20 | min 10000 media 20000 max 23000 | min 7000 media 10500 max 12000 | min 1,4 media 1,9 max 2,1 |
| Polimeri Europa | F10* | min 0 media 0 max 0 | min 0 media 11 max 70 | min 0 media 28 max 90 | min 0 media 15 max 50 | min 0 media 40 max 100 | min 0 media 0,1 max 2 | min 0 media 0 max 0 | min 0 media 6 max 45 | min 4500 media 12500 max 22000 | min 3500 media 9000 max 12000 | min 0,8 media 1,4 max 2,1 |

ALL. 8.2

Me
bedi

DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE

Il servizio garantisce la somministrazione di acqua potabile ai limiti di batteria dei Beneficiari.

1 REGOLAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio consiste nella somministrazione, attraverso la rete di distribuzione di proprietà I.F.M., dell'acqua potabile prodotta da HERA. IFM alimenta la rete di distribuzione tramite un sistema di pompaggio avente potenzialità max di 150 mc/h, garantendo una pressione di fornitura ai limiti di batteria (di seguito: B.L.) degli impianti utilizzatori di:

max: 2,0 bar

normale: 1,5 bar

minima: 0,8 bar

1.2 GESTORE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE

La I.F.M. è il Gestore della rete di distribuzione dell'acqua potabile e, in tale ruolo, assicura la corretta gestione della rete di distribuzione acqua potabile comune di Stabilimento, riportata nell'allegato 9.1.

1.3 OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

I.F.M. garantisce la fornitura dell'acqua potabile ai limiti di batteria dei Beneficiari alla pressione prevista dagli standard di servizio.

I.F.M. garantisce il funzionamento della rete acqua potabile entro i propri limiti di competenza (vedi allegato 9.1).

Al di fuori di tali limiti la responsabilità del funzionamento è a cura dei singoli Beneficiari i.

I.F.M., in base alle necessità dei Beneficiari, esegue il dimensionamento corretto della rete.

1.4 Regole per l'allacciamento delle utenze alla rete di distribuzione acqua potabile

• ALLACCIAMENTO

Ogni punto di allacciamento delle utenze alla rete acqua potabile deve essere censito su apposito registro custodito dal gestore della rete.

Il ritiro dell'acqua potabile deve avvenire tramite punto fiscale (possibilmente unico per reparto), costituito da pozzetto contenente contatore di misura posizionato tra due valvole di intercettazione. A valle del contatore dovrà essere predisposta una rottura di vena che assicuri il non ritorno del fluido nella rete di distribuzione.

PARTE II^ - Contratto IX^

Il punto di conferimento dovrà essere identificabile con cartello di tipo unificato che riporti la sigla identificativa Società/Impianto/Numero.

Ogni nuovo allacciamento dovrà essere richiesto a I.F.M. che darà il supporto tecnico conseguente alle necessità del Beneficiario.

• TIPOLOGIA DI UTILIZZO

L'acqua potabile è ad esclusivo uso umano (comprese le docce di emergenza e lavaocchi) e/o per le attrezzature igieniche.

Non è assolutamente consentito l'uso di acqua potabile per qualsiasi altra applicazione.

• RETE ACQUA POTABILE

La rete acqua potabile, dentro e fuori i limiti di batteria dei reparti, non deve avere rami morti in cui sia possibile il ristagno dell'acqua.

Ogni reparto/funzione deve pertanto eseguire opera di razionalizzazione della propria rete interna eliminando tutti gli eventuali rami non più utilizzati.

Tale attività dovrà essere eseguita da I.F.M. per i rami morti presenti nella rete di distribuzione al di fuori dei limiti di batteria dei Beneficiari .

Sulla rete, dentro e fuori i limiti di batteria dei Beneficiari , non devono essere posizionati serbatoi di accumulo dell'acqua potabile il cui ristagno ne potrebbe alterare le caratteristiche.

Non sono inoltre consentiti gli inserimenti di sistemi di filtrazione o di altre apparecchiature, la cui gestione non corretta, può determinare l'alterazione delle caratteristiche dell'acqua stessa.

Sulla rete, dentro e fuori i limiti di batteria dei Beneficiari , sono presenti punti di spurgo chiaramente individuati utilizzati anche per campionamenti analitici, a cura di I.F.M..

L'elenco di tali punti è riportato nell'allegato 9.2.

La procedura da seguire durante l'attività di spurgo è riportata al successivo punto 1.5 .

1.5 Budget consumi annuali

Ogni Beneficiario dovrà comunicare a I.F.M., entro il mese di Settembre di ogni anno, il budget dei consumi previsti per l'anno successivo.

Tali valori consentiranno a a I.F.M. di comunicare all'ente esterno/Società di fornitura acqua potabile la previsione di consumo.

5
1
M

1.6 Adempimenti in condizioni di esercizio normali

Rapporti tra utenti e gestore della rete di distribuzione acqua potabile

Ogni utente del servizio di distribuzione acqua potabile è tenuto a segnalare al Tecnico di Turno qualsiasi anomalia che dovesse verificarsi all'interno dei propri limiti di batteria (mancanza di fornitura, cali nella pressione di fornitura, ect).

Interventi manutentivi programmati

- In caso di necessità di interventi manutentivi programmati che richiedono l'interruzione dell'erogazione del servizio, I.F.M. comunicherà, con debito anticipo, tutti i Reparti/Funzioni, interessate all'intervento, comunicandone la data e l'orario di inizio e la data ed orario di termine.

Qualora l'intervento fosse di durata significativa, verrà preliminarmente eseguito un incontro tra I.F.M e i Beneficiari per programmare il periodo dell'intervento stesso.

Procedura di spurgo della rete

Nell'allegato 9.2 sono riportati i punti di spurgo della rete entro e fuori i limiti di batteria dei Beneficiari.

Quotidianamente I.F.M. apre tali spurghi per un periodo di ca. 2 ore apponendo sullo spurgo il cartello con riportata la frase "SPURGO IN CORSO – LASCIARE IL RUBINETTO APERTO".

Ogni utente del servizio deve rispettare tale normativa.

1.7 Adempimenti in caso di anomalie

Anomalie all'interno dei reparti/servizi

In presenza di anomalie all'interno dei limiti di batteria dei Beneficiari (rotture accidentali della tubazione, ect), il Responsabile dell'impianto interessato deve:

- avvertire il Tecnico di Turno segnalando la natura dell'anomalia, le attività previste e la tempistica (che deve comunque rivestire carattere di priorità), per la sua risoluzione
- intercettare la propria utenza
- eseguire tutte le attività per la risoluzione dell'anomalia.

Nel caso in cui non fosse possibile l'intercettazione dell'utenza interessata all'anomalia, il Tecnico di turno allerta immediatamente I.F.M. per:

- intercettare il ramo che comprende tale Reparto/servizio, avvisando prima gli altri Beneficiari della stessa linea.

PARTE II^ - Contratto IX^

In questo caso il Tecnico di Turno, per via telefonica, avverte eventuali reparti interessati al disservizio segnalando l'inconveniente, le attività previste e la tempistica (che deve comunque rivestire carattere di priorità), per la sua risoluzione.

Anomalie all'interno della rete di distribuzione di Stabilimento

In presenza di anomalie nella rete di distribuzione dello Stabilimento (rotture accidentali, ect), I.F.M. interviene per isolare il tratto di rete coinvolto mentre il tecnico di turno, per via telefonica, avverte tutti i reparti interessati al disservizio fornendo informazioni su:

- causa dell'anomalia
- attività previste per la sua risoluzione
- stima della tempistica di risoluzione che comunque riveste carattere di priorità.

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

- Assicurare la disponibilità di acqua potabile interfacciandosi, per eventuali problematiche, con l'ente esterno di fornitura acqua potabile ed espletando l'attività di gestione del sistema di rilancio entro i limiti di batteria dello Stabilimento.

2.2 EFFICIENZA

- Assicurare l'efficienza della stazione di rilancio di Stabilimento eseguendo un piano di controllo delle apparecchiature ed un relativo conseguente piano di manutenzione programmata.
- Assicurare il livello qualitativo previsto dalle normative vigenti eseguendo un piano analitico di controllo sui vari punti di conferimento.
- La pressione di riferimento della fornitura ai B.L. degli impianti utilizzatori è di:

max: 2,0 bar

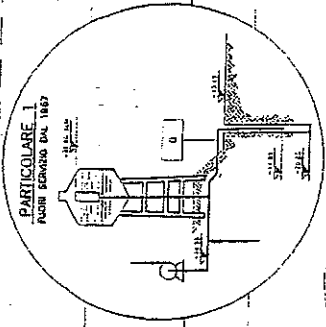
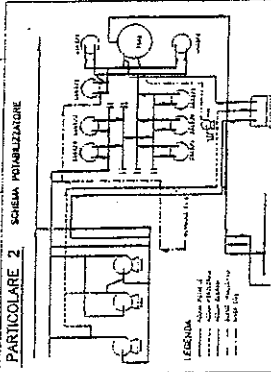
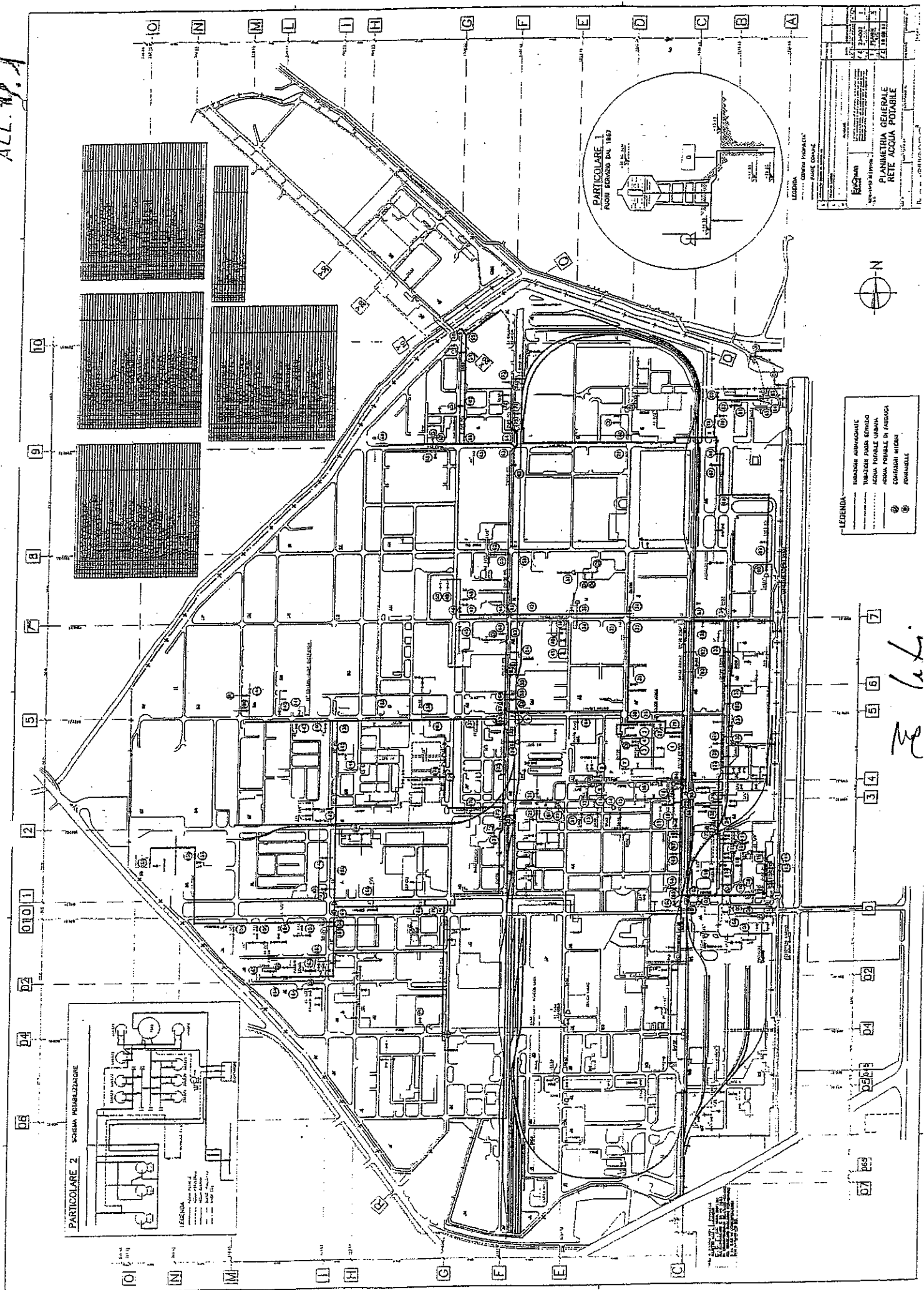
normale: 1,5 bar

minima: 0,8 bar

- Assicurare lo stato conservativo della rete eseguendo controlli periodici ed interventi di manutenzione programmata della stessa.

l.k.
Mf

ALL. P.A.



| | |
|--|-----------------|
| PROGETTO PLANIMETRIA GENERALE RETE ACQUA POTABILE | |
| AUTORE ING. ... | DATA 19... |
| CLIENTE ... | SCALE 1:1000 |
| ... | ... |

LEGENDA

- INQUADRI AMMAGLIATE
- TRACCE DI RIFERIMENTO
- ACQUA POTABILE IN FABBRICA
- CONDUZIONI RIFUGATE
- POMPALIZZATORE

N

07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17

E.L.

ELENCO PUNTI DI SPURGO RETE ACQUA POTABILE

| <u>n°</u> | <u>Denominazione</u> | <u>Zona</u> |
|-----------|----------------------|------------------------|
| 1 | Barbarigo | Sala quadri CHIARI1 |
| 2 | Demi 1 | Sala quadri DEMI 1 |
| 3 | Portineria Nord | Uffici LOGI/EniChem |
| 4 | T.O.C | Cabina TOC 8 |
| 5 | Ambiente 47 | Sala quadri F47° |
| 6 | Crion | Sala quadri CRION |
| 7 | Coop Costruttori | Mensa Coop costruttori |
| 8 | Rep. 26 / NLC | Sala quadri 26° |
| 9 | Hydro | Mensa UREA |

ALL. 9.2

Me
6 ki

FORNITURA DI ACQUA DI PO

Il Servizio garantisce il prelievo e la somministrazione di acqua di PO ai limiti di batteria dei Beneficiari.

1 REGOLAMENTO

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Servizio consiste nel prelievo tramite sollevamento dalla stazione di Pontelagoscuro e distribuzione di acqua di fiume PO attraverso la rete di proprietà I.F.M.

Si garantisce una pressione di fornitura ai B.L. degli impianti utilizzatori di:

max: 3,0 bar

normale: 2,4 bar

minima: 1,8 bar

La rete acqua di PO comune di Stabilimento è riportata nell'allegato 10.1.

1.2 OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

La I.F.M. garantisce la fornitura dell'acqua di Po ai limiti di batteria dei Beneficiari alla pressione prevista dagli standard di servizio.

La I.F.M. garantisce il funzionamento della rete acqua di PO entro i propri limiti di competenza (vedi allegato 10.1). Al di fuori di tali limiti la responsabilità del funzionamento è a cura dei singoli Beneficiari.

La I.F.M., in base alle necessità dei Beneficiari, esegue il dimensionamento corretto della rete.

1.3 Regole per l'allacciamento delle utenze alla rete di distribuzione acqua di Po

Ogni punto di allacciamento delle utenze alla rete acqua di Po deve essere censito su apposito registro custodito dal gestore della rete.

Il ritiro dell'acqua di Po deve avvenire tramite punto fiscale (possibilmente unico per reparto), costituito da pozzetto contenente la valvola di intercettazione dell'utenza ed il contatore di misura.

Il punto di conferimento dovrà essere identificabile con cartello di tipo unificato che riporti la sigla identificativa Società/Impianto/Numero.

Ogni nuovo allacciamento dovrà essere richiesto alla I.F.M. che darà il supporto tecnico conseguente alle necessità dell'utilizzatore.

1.4 Budget consumi annuali

Ogni Beneficiario, per ciascuna utenza, dovrà comunicare alla I.F.M., entro il mese di Settembre di ogni anno, il budget dei consumi previsti per l'anno successivo e le relative indicazioni di prelievo (portata media/portata max nei 12 mesi dell'anno).

Tali valori consentiranno alla I.F.M. di compilare il budget di Stabilimento dei consumi e l'aggiornamento dei canoni (moduli), da pagare per le concessioni/autorizzazioni sul prelievo acqua di Po.

Ogni variazione, derivante da modifiche di processo od installazione nuove apparecchiature/impianti, deve essere preventivamente concordata con la I.F.M..

1.5 Fornitura dell'acqua di Po

La I.F.M. deve garantire la fornitura alle pressioni riportate al punto 1.1 .

Il Gestore della rete esegue quotidianamente la caratterizzazione dell'acqua prelevata per quanto riguarda i parametri:

- Temperatura (°C)
- Sostanze organiche (mg/l)
- Torbidità (ppm SiO₂)

Tali dati sono a disposizione dell'utenza e riportati quotidianamente nel bollettino del tecnico di turno.

1.6 Adempimenti in condizioni di esercizio normali

Rapporti tra utenti e gestore della rete di distribuzione acqua di Po

Ogni utente del servizio di distribuzione acqua di Po è tenuto a mantenere rapporti costanti con il Tecnico di Turno.

Ad esso deve essere segnalata qualsiasi anomalia che dovesse verificarsi all'interno dei propri limiti di batteria (mancanza di fornitura, cali nella pressione di fornitura, ect).

Interventi manutentivi programmati

In caso di necessità di interventi manutentivi programmati che richiedono l'interruzione dell'erogazione del servizio, la I.F.M., preliminarmente, promuoverà un incontro con i reparti interessati per programmare il periodo più idoneo per l'esecuzione dell'intervento.

1.7 Adempimenti in caso di anomalie

Anomalie entro i limiti di batteria dei reparti

195

In presenza di anomalie all'interno dei limiti di batteria dei reparti (mancanza di fornitura e/o cali nella pressione di fornitura dovute a rotture accidentali), il Responsabile dell'impianto interessato:

- avverte immediatamente il tecnico di turno segnalando la natura dell'anomalia, le attività previste e la tempistica per la sua risoluzione
- esegue tutti i controlli e le attività previste per valutare e risolvere l'anomalia

Il tecnico di turno, insieme all'operatore della I.F.M., esegue tutte le verifiche per valutare se l'anomalia è a carico del solo reparto coinvolto o ha risvolti negativi sulla fornitura di altri reparti/funzioni.

In quest'ultimo caso, se possibile, interrompe la fornitura al reparto interessato facendo chiudere la valvola di intercettazione ai limiti di batteria dello stesso, altrimenti applica quanto riportato al punto successivo.

5.6.2 Anomalie sulla rete di distribuzione

In presenza di anomalie sulla rete di distribuzione che non precludono la fornitura della distribuzione agli utenti, il tecnico di turno avverte i Responsabili degli impianti interessati: segnalando la natura dell'anomalia, le attività previste e la tempistica per la sua risoluzione.

Il tecnico di turno esegue tutti i controlli e le attività previste affinché l'anomalia non possa propagarsi e determinare inconvenienti alle forniture dei reparti.

In caso di anomalie al sistema di sollevamento, sulla rete o entro i limiti di batteria dei reparti che dovessero comportare la necessità, in tempi brevi, di interrompere la fornitura a più reparti dello Stabilimento, il tecnico di turno attua quanto previsto dalla Procedura di Stabilimento "Attività da eseguire in caso di mancanza fornitura acqua di PO".

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

- Assicurare la necessaria fornitura di acqua di Po eseguendo controlli sul livello del fiume e sulla qualità dell'acqua in ingresso allo Stabilimento.

2.2 EFFICIENZA

PARTE II^ - Contratto X^

- Assicurare l'efficienza della stazione di pompaggio di Pontelagoscuro eseguendo un piano di controllo delle apparecchiature ed un relativo conseguente piano di manutenzione programmata.
- Assicurare lo stato conservativo della rete eseguendo controlli periodici e programmare i conseguenti interventi di manutenzione.
- La pressione di riferimento della fornitura ai B.L. degli impianti utilizzatori è di:

max: 3,0 bar

normale: 2,4 bar

minima: 1,8 bar

2.3 FLESSIBILITA'

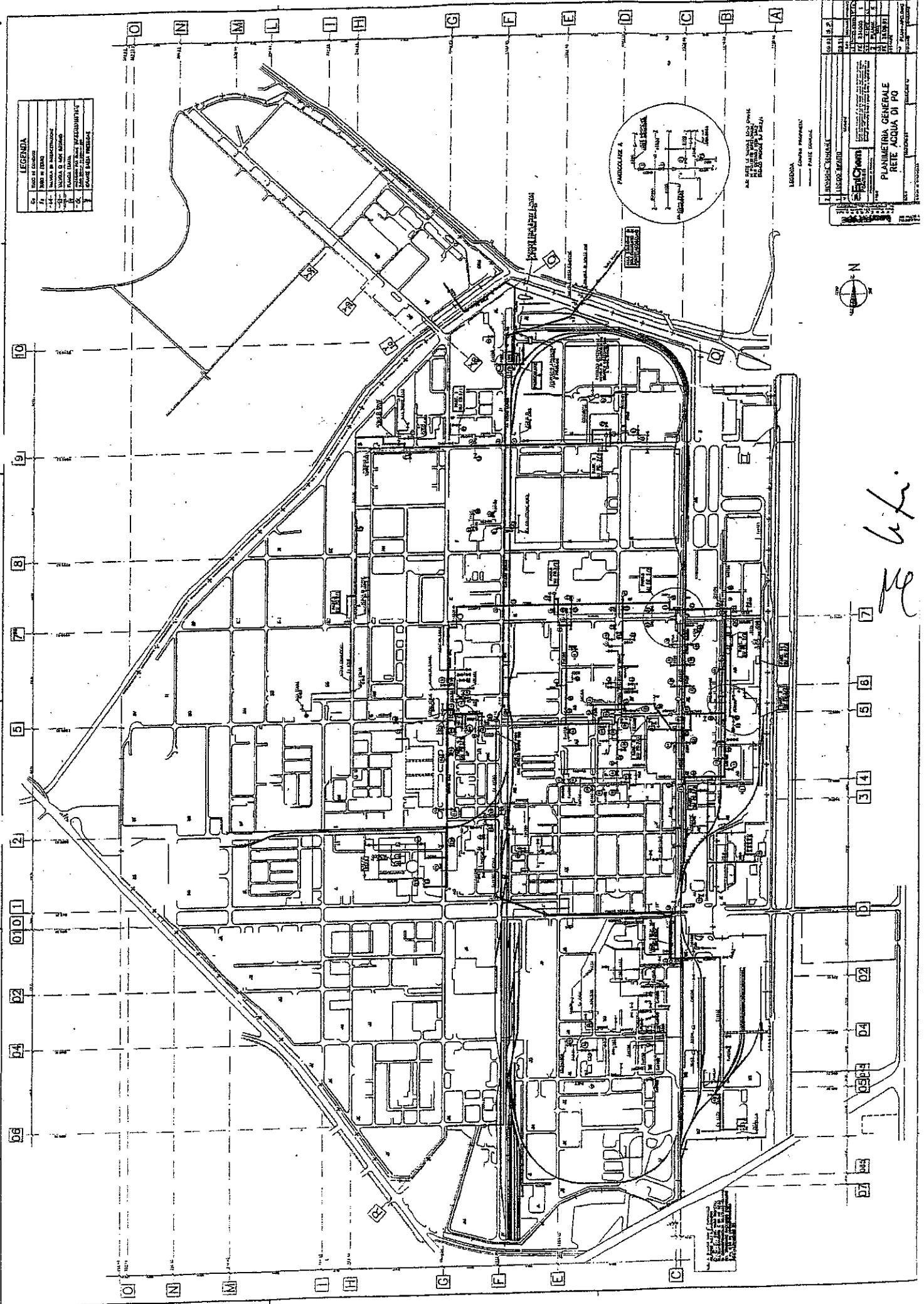
- Interventi immediati di riparazione delle linee in presenza di rotture accidentali.
- Attuazione delle procedure operative di isolamento dei tratti di rete da riparare per assicurare, quando è possibile, il mantenimento del servizio.

3. ALLEGATI

10.1 planimetria rete acqua di Po

la li
mp

ALL. 10.1



| LEGENDA | |
|---------|--|
| CA | LINCE DI CANTIERO |
| CA | LINEE DI CERCA |
| FI | LINEE IN FERRO |
| --- | CONDOTTI IN SANITAZIONE |
| --- | CONDOTTI IN ACQUA POTABILE |
| --- | CONDOTTI IN ACQUA SANITARIA |
| --- | CONDOTTI IN ACQUA DI CALORE |
| --- | CONDOTTI IN GAS |
| --- | CONDOTTI IN TELEFONO |
| --- | CONDOTTI IN TELEVISIONE |
| --- | CONDOTTI IN CAVI PER TELECOMUNICAZIONI |
| --- | CONDOTTI IN CAVI PER ENERGIA |
| --- | CONDOTTI IN CAVI PER ILLUMINAZIONE PUBLICA |
| --- | CONDOTTI IN CAVI PER ALIMENTAZIONE |

| | | | |
|---------------|--------------|-------------|--------------|
| PROGETTAZIONE | VERBA S.P.A. | PROGETTA | VERBA S.P.A. |
| PROGETTISTA | VERBA S.P.A. | PROGETTISTA | VERBA S.P.A. |
| PROGETTO | VERBA S.P.A. | PROGETTO | VERBA S.P.A. |
| PROGETTO | VERBA S.P.A. | PROGETTO | VERBA S.P.A. |
| PROGETTO | VERBA S.P.A. | PROGETTO | VERBA S.P.A. |
| PROGETTO | VERBA S.P.A. | PROGETTO | VERBA S.P.A. |
| PROGETTO | VERBA S.P.A. | PROGETTO | VERBA S.P.A. |
| PROGETTO | VERBA S.P.A. | PROGETTO | VERBA S.P.A. |

Me
liferi

GESTIONE DI TRATTURI E RACK

Il Servizio garantisce la funzionalità di rack e tratturi comuni, identificati nella planimetria allegata sub 11.1.

1 **REGOLAMENTO**

1.1 **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

Il Servizio consiste in:

- Applicare le normative in essere sui tratturi e sui rack e conseguente adeguamento delle strutture.
- Assicurare agli utenti le attività necessarie per il controllo visivo sulle tubazioni di proprietà dei Beneficiari posate sui rack e tratturi comuni.
- Assicurare le attività necessarie a mantenere lo stato di conservazione di rack e tratturi al di fuori dei limiti di batteria (di seguito: B.L.) dei singoli impianti/Beneficiari.

1.2 **DEFINIZIONI**

Limiti di batteria (B.L.)

I B.L. costituiscono il confine dell'area dell'impianto e comprendono la valvola di intercetto delle tubazioni (definita anche come "valvola" di limite batteria) e il relativo accoppiamento flangiato con la tubazione in uscita.

Reparto proprietario delle Linee/Reti (così come definite qui di seguito)

Il Beneficiario proprietario delle Linee/Reti è individuato applicando il seguente criterio generale:

- Reparto che immette il fluido nella tubazione
- Reparto di stoccaggio del fluido che alimenta la successiva distribuzione
- Reparto produttore del fluido nei casi di utilizzo promiscuo (flusso alternato), tra reparto produttore stesso e il reparto di stoccaggio

Deve essere sempre evidenziato ed aggiornato l'elenco completo delle Linee/Reti fuori limiti di batteria degli impianti con la classificazione della tubazione e l'indicazione del proprietario (Società, Gestione/Funzione, Reparto). Tale attività è a cura di I.F.M..

Utente

E' il reparto che riceve il prodotto/utilities convogliato dalla Linea/Rete

Gestore dei rack/tratturi comuni di Stabilimento

La gestione dei rack e dei tratturi comuni di Stabilimento è competenza di I.F.M.

MC
b.l.

Linee e Reti fuori B.L.

Per Linea si intende una tubazione che collega direttamente due reparti.

Per Rete si intende una tubazione ramificata che collega due o più reparti

Controlli visivi

Sono i controlli effettuati da I.F.M. per la individuazione di perdite dalle tubazioni e di eventuali anomalie

Controlli specialistici

Sono controlli non distruttivi delle Linee/Reti effettuati secondo uno specifico protocollo operativo e con una idonea frequenza, coerente con lo stato delle Linee/Reti e le normative specifiche.

I controlli prevedono la verifica dello stato delle tubazioni, compresi accoppiamenti flangiati, valvole, etc.

Controlli visivi specialistici

Sono controlli visivi delle Linee/Reti effettuati sulla base di uno specifico protocollo operativo e con una idonea frequenza.

Piani di ispezione

I piani di ispezione vengono predisposti, gestiti ed attuati dal proprietario delle Linee/Reti con il supporto di I.F.M. e delle funzioni specialistiche interessate.

1.3 Obblighi e Responsabilità dei Beneficiari e di I.F.M.

- **Il Beneficiario, con riferimento alla Linea/Rete di sua proprietà, deve:**
 1. Definire le norme tecniche ed operative della Linea/Rete coerente con le condizioni di esercizio e con le caratteristiche del fluido trasferito
 2. Assicurare che le condizioni di esercizio ed i fluidi transitanti nelle Linee/Reti siano coerenti con le rispettive caratteristiche costruttive
 3. Elaborare, emettere ed aggiornare puntualmente il Manuale Operativo delle Linee/Reti di competenza. Le manovre previste nel Manuale Operativo, sia in condizioni di esercizio normale che di emergenza, dovranno essere coordinate con quelle dei Reparti utenti.
 4. Assicurare l'emissione di un Piano di ispezione delle Linee/Reti di competenza con il supporto di I.F.M. e delle altre funzioni specialistiche interessate.
 5. Attuare il piano alle scadenze prefissate
 6. Definire ed attuare il budget di manutenzione, sulla base delle segnalazioni di I.F.M., dei risultati dei controlli non distruttivi effettuati e delle specifiche politiche manutentive.

M
L
L

PARTE II^ - Contratto XI^

7. Assicurare la preventiva valutazione di eventuali modifiche delle condizioni di esercizio e/o delle caratteristiche dei fluidi trasportati dalle Linee/Reti
 8. Segnalare tempestivamente le modifiche apportate a I.F.M.
 9. Assicurare, con il supporto di I.F.M, l'applicazione di idonei contrassegni sulle Linee/Reti di competenza, tali da individuare il fluido trasportato e la relativa direzione del flusso.
 10. Eseguire in condizioni normali e di emergenza, tutte le manovre entro i B.L. dell'impianto connesse con i trasferimenti di prodotti attraverso le Linee/Reti di competenza coordinandosi con gli utenti e con I.F.M.
 11. Bonificare in sicurezza la Linea/Rete su esigenza propria e/o su specifica richiesta di altro reparto o da I.F.M operando come previsto nel Manuale Operativo.
 12. Emettere la Richiesta di Lavoro per tutte le Linee/Reti di proprietà, informando I.F.M
 13. Emettere il permesso di lavoro per l'esecuzione degli interventi manutentivi delle Linee/Reti. In particolare per le Linee il permesso di Lavoro sarà firmato dal Responsabile di Reparto sullo spazio Responsabile di Reparto e da I.F.M per benessere nello spazio Reparto Cointeressato; per le Reti il permesso di Lavoro sarà firmato dal Responsabile di Reparto sullo spazio Responsabile di Reparto e da I.F.M e reparto utente per benessere nello spazio Reparto Cointeressato.
- **La I.F.M. deve:**
1. Eseguire i controlli visivi delle Linee/Reti fuori dai limiti di batteria dei Beneficiari proprietari, al fine di verificare l'esistenza di perdite ed anomalie
 2. Assicurare la puntuale registrazione dei risultati dei controlli visivi eseguiti.
 3. Collaborare con i Beneficiari alla definizione del piano di ispezione delle Linee/Reti
 4. Assicurare l'opportuno supporto operativo per l'esecuzione dei controlli non distruttivi previste nei vari piani di Ispezione
 5. Collaborare con i Beneficiari nella definizione del budget di manutenzione e nella programmazione degli interventi, che verranno seguiti anche nella fase di attuazione
 6. Assicurare l'opportuno coordinamento per l'esecuzione degli interventi manutentivi pianificati
 7. Collaborare con il Beneficiario proprietario per l'emissione degli Ordini di lavoro e dei relativi permessi di lavoro.
 8. Assicurare il posizionamento più opportuno dei contrassegni per individuare in modo inequivocabile il

Me

tratto di tubazione ed i punti oggetto di intervento manutentivo: provvedere alla rimozione dei contrassegni al termine dell'intervento stesso

9. Disporre e mantenere in efficienza la cartellonistica delle tubazioni atta a segnalare chiaramente la tipologia e la denominazione delle tubazioni in modo da consentire interventi precisi sulle tubazioni stesse
10. Preparare ed aggiornare il censimento delle Linee/Reti. Tale censimento è a disposizione di tutti i Beneficiari
11. Definire i criteri di posa delle Linee/Reti nei rack e nei tratturi.

1.4 Adempimenti in condizioni di esercizio normali

Censimenti, Piani di ispezione, Manutenzione Preventiva, Documentazione

- I.F.M è l'organo responsabile del censimento delle linee che corrono nei rack/tratturi dello Stabilimento. Tale censimento è effettuato secondo le informazioni richieste dalla tabella di cui all'allegato 1 (identificazione della linea, zona percorsa, reparto proprietario). I.F.M è il responsabile del suo aggiornamento che viene poi reso disponibile a tutti i Beneficiari.
- Il Beneficiario, proprietario della linea/rete, assicura, con il supporto di I.F.M, l'applicazione di idonei contrassegni sulle Linee/Reti di competenza, tali da individuare inequivocabilmente il fluido trasportato e la relativa direzione del flusso.
- I.F.M posiziona e mantiene efficiente la cartellonistica delle tubazioni atta a segnalare chiaramente la tipologia e la denominazione delle tubazioni in modo da consentire interventi precisi sulle tubazioni stesse
- Il Beneficiario, proprietario della Linea/Rete, assicura l'emissione di un Piano di ispezione delle Linee/Reti di competenza con il supporto di I.F.M e delle altre funzioni specialistiche interessate e ne è il Responsabile della sua attuazione.
- Il Beneficiario, proprietario della Linea/Rete definisce ed attua il budget di manutenzione preventiva, sulla base delle segnalazioni di I.F.M, dei risultati dei controlli non distruttivi effettuati e delle specifiche politiche manutentive.
- Il Beneficiario, proprietario della Linea provvede alla stesura del Manuale Operativo e all'aggiornamento, in caso di variazione delle condizioni di esercizio. Una copia viene inviata a I.F.M.

Verifiche e controlli dello stato delle Linee e delle Reti

- Controlli visivi: I.F.M esegue i controlli visivi delle Linee/Reti fuori dai limiti di batteria dei Reparti

proprietari, al fine di verificare l'esistenza di perdite ed anomalie. I risultati dei controlli visivi eseguiti sono registrati su specifico registro. In caso di anomalie viene avvertito il tecnico di turno ed attuato quanto previsto nel successivo punto 4.5.

- Controlli visivi specialistici: i Reparti proprietari fanno effettuare periodicamente da funzione/impresa specialistica, sulla base dei programmi stabiliti in accordo con I.F.M, i controlli visivi specialistici.
- Controlli secondo il Piano Ispezioni: I Reparti proprietari fanno effettuare periodicamente da funzione/impresa specialistica, i controlli non distruttivi e le ispezioni visive specialistiche previsti nel piano Ispezioni definito in collaborazione con I.F.M.

Richieste e autorizzazioni dei lavori

- Il Responsabile del Reparto proprietario emette la richiesta per l'effettuazione dei lavori secondo le procedure di Stabilimento, informando il I.F.M dell'attività prevista.
- Il Responsabile del Reparto proprietario firmerà il permesso di Lavoro sullo spazio Responsabile di Reparto mentre il I.F.M darà il benestare nello spazio previsto per il Reparto Cointeressato. Su tale spazio dovrà anche essere apposta la firma di benestare del Reparto utente.

Esecuzione e Controllo dei lavori

- La funzione MANUTENZIONE del Reparto proprietario provvederà ad eseguire i lavori in base alle scelte avvenute in ambito pianificazioni lavori. L'esecutore dei lavori effettuerà tutte le verifiche e i controlli di competenza previsti dalle procedure di Stabilimento.
- L'esecutore dei lavori, in collaborazione con il Reparto proprietario e con I.F.M, prima di procedere all'esecuzione dell'intervento provvede al posizionamento dei contrassegni per lavori sulla tubazione per garantire l'individuazione in modo inequivocabile del tratto di tubazione e dei punti oggetto di intervento manutentivo.
- I.F.M verifica la corretta apposizione dei contrassegni stessi.
- La funzione/Reparto che ha autorizzato il lavoro verifica il mantenimento delle condizioni di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori
- A lavoro ultimato la Manutenzione provvede alla rimozione dei contrassegni apposti sulle tubazioni
- Il Reparto proprietario una volta ultimati i lavori di modifica delle Linee/Reti, provvede all'aggiornamento dei relativi disegni/schemi. Le modifiche con le copie dei disegni vengono consegnate a I.F.M.

Manovre e bonifiche

- Il reparto proprietario effettua le manovre ai limiti di batteria degli impianti connesse con i trasferimenti di prodotti attraverso le Linee/Reti di competenza coordinandosi con gli utenti e, quando necessario, provvede alla bonifica in sicurezza della linea/rete delle tubazioni di proprietà su specifica richiesta di altro reparto o da I.F.M operando come previsto nel Manuale Operativo e cointeressando I.F.M ed utente
- Il reparto proprietario assicura la preventiva valutazione di eventuali modifiche delle condizioni di esercizio e/o delle caratteristiche dei fluidi trasportati dalle Linee/Reti e ne segnala tempestivamente le modifiche apportate a I.F.M

1.5 Adempimenti in condizioni di emergenza

Perdita da linee o reti

Se durante i controlli visivi eseguiti da I.F.M si dovessero individuare la presenza di perdite da linee o reti su tratturi/rack, l'addetto della I.F.M avverte immediatamente il tecnico di turno dando le più chiare informazioni possibili sulla individuazione della linea (posizionamento, natura del fluido), e sulle dimensioni della perdita.

Il tecnico di turno avverte il reparto interessato che effettua le manovre previste nel Manuale Operativo, coordinandosi con quelle dei Reparti utenti, affinché l'inconveniente venga eliminato.

Il proprietario della linea procederà poi al ripristino del tratturo/rack che eventualmente avesse subito danni.

Inserimento di nuova linea

In caso di necessità di inserimento di nuova linea in rack o tratturo, la Società interessata evidenzia a I.F.M le necessità.

I.F.M è responsabile dei criteri di posa delle linee nuove nei tratturi o nei rack esistenti.

I.F.M, sulla base dello stato di riempimento dei rack o tratturi propone il percorso da seguire e fissa i criteri di posa da adottare a seconda del tipo di fluido da trasferire e delle tipologie presenti nei rack/tratturi interessati.

Il Beneficiario interessato è responsabile delle specifiche di linea in particolare nella definizione di norme tecniche ed operative della linea/rete che siano coerenti con le condizioni di esercizio e con le caratteristiche del fluido trasferito. Essa deve inoltre assicurare che le condizioni di esercizio ed i fluidi transitanti nelle Linee/Reti siano coerenti con le rispettive caratteristiche costruttive e predisporre l'aggiornamento del Manuale operativo per la sezione di nuovo inserimento.

Per la fase inerente ai lavori in campo vale quanto riportato al punto 4.4.

l.k.
M

2 LIVELLI DI SERVIZIO

2.1 EFFICACIA

- Applicazione delle normative in essere sui tratturi e sui rack e conseguente adeguamento delle strutture.
- Assicurare agli utenti le attività necessarie per il controllo visivo sulle tubazioni di proprietà del Beneficiario posate sui rack e tratturi comuni.

2.2 EFFICIENZA

Vengono garantite le attività necessarie a mantenere lo stato di conservazione di rack e tratturi:

- Rack: interventi di mantenimento strutturale e di supporto, allestimento di nuovi rack, rimozione di rack non in uso, interventi in caso di eventi meteorici eccezionali;
- Tratturi: pulizie, rimozione fanghi e sabbia, rimozione vegetazione, sfalcio aree di rispetto, manutenzione scarpate e cordoli, interventi in caso di eventi meteorici eccezionali.

2.3 FLESSIBILITA'

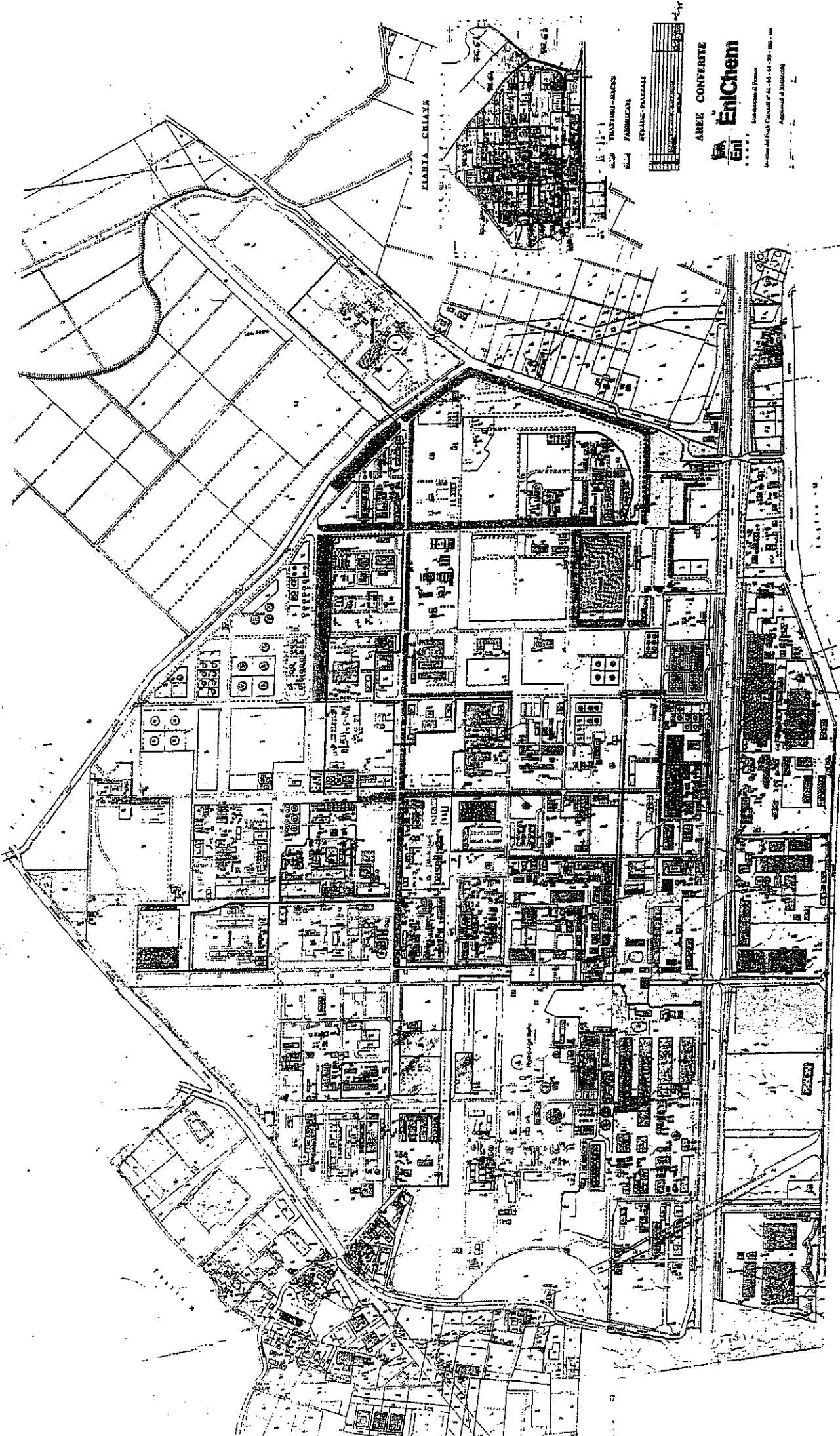
Assicurare l'assistenza durante:

- la posa di nuove linee
- l'eliminazione di linee obsolete
- le situazioni di emergenza.

3. ALLEGATI

11.1 planimetria tratturi e rack comuni

lehi
mp



PIANTA CHIAVE

- TRATTAMENTO ACQUA
- FABBRICAZIONE
- REPAREGGIO - PIZZAZZAI

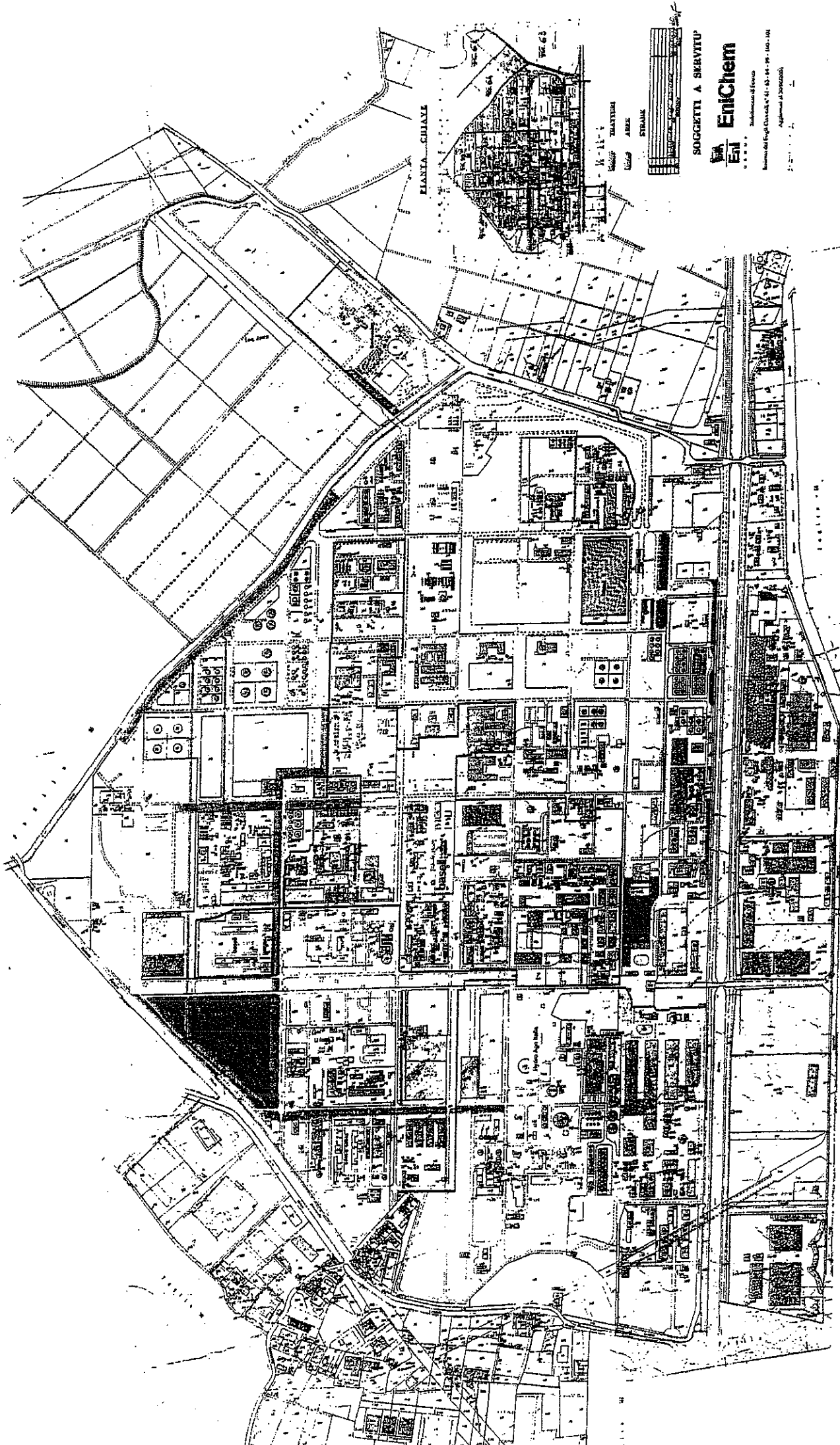


AHEE CONCRETE



Indirizzo: Via Cavour 41 - 40134 Bologna - Italia
 Telefono: 051/46391 - 46392 - 46393

left
mp



| | |
|----------|-----------|
| [Symbol] | STRADA |
| [Symbol] | TRATTORIA |
| [Symbol] | MAGAZZINI |
| [Symbol] | AREE |
| [Symbol] | SERBATOIO |

SOGGETTI A SERVIZIO
Eni EniChem
 S.p.A.
 Via Salaria, 1000 - 00198 Roma
 Tel. 06/49811 - 49812 - 49813 - 49814 - 49815 - 49816 - 49817 - 49818 - 49819 - 49820 - 49821 - 49822 - 49823 - 49824 - 49825 - 49826 - 49827 - 49828 - 49829 - 49830 - 49831 - 49832 - 49833 - 49834 - 49835 - 49836 - 49837 - 49838 - 49839 - 49840 - 49841 - 49842 - 49843 - 49844 - 49845 - 49846 - 49847 - 49848 - 49849 - 49850 - 49851 - 49852 - 49853 - 49854 - 49855 - 49856 - 49857 - 49858 - 49859 - 49860 - 49861 - 49862 - 49863 - 49864 - 49865 - 49866 - 49867 - 49868 - 49869 - 49870 - 49871 - 49872 - 49873 - 49874 - 49875 - 49876 - 49877 - 49878 - 49879 - 49880 - 49881 - 49882 - 49883 - 49884 - 49885 - 49886 - 49887 - 49888 - 49889 - 49890 - 49891 - 49892 - 49893 - 49894 - 49895 - 49896 - 49897 - 49898 - 49899 - 49900

Eni
 A11 M.1

Parte II - Contratto XII

REGOLAMENTO PER L'ACQUISTO DI ACQUA POTABILE

1. PREMESSA

- IFM ha concluso con HERA S.p.A. (di seguito Hera), un contratto per la fornitura di acqua potabile.
- Le Società accettano che la fornitura di acqua potabile sia effettuata alle condizioni previste nel contratto intercorrente tra IFM e HERA;

2. MODALITA' DI FORNITURA DELL'ACQUA POTABILE

IFM riceve l'acqua potabile da Hera e la distribuisce ai vari Utenti di Stabilimento tramite apposita stazione di rilancio. La regolamentazione di questa attività di distribuzione è prevista nel contratto IX della Parte II[^] del presente Contratto per la Prestazione dei Servizi Generali.

3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

- IFM si impegna a stipulare un contratto con Hera ed i successivi aggiornamenti ed è responsabile della verifica della correttezza degli addebiti relativi alla fornitura di Acosea sia per quantità che prezzi.
- IFM si impegna a consegnare alle varie Società copia di tale contratto e dei successivi aggiornamenti.
- IFM si impegna a raccogliere mensilmente i consumi dichiarati dai singoli Utenti di Stabilimento e ad eseguire trimestralmente una verifica delle letture dei misuratori fiscali.

l.f.
mp

- IFM si impegna ad eseguire la verifica di congruenza tra le quantità addebitate da Hera ed i consumi degli Utenti di Stabilimento con l'obiettivo di tener monitorati i consumi stessi e di evidenziare eventuali anomalie.
- IFM si impegna al pagamento delle fatture emesse da Hera.

4. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA'

- Le varie Società si impegnano ad utilizzare l'acqua potabile per esclusivi usi personali (comprese le docce di emergenza e lavaocchi), e/o per le attrezzature igieniche.
- Le Società si impegnano ad installare idonei strumenti di misura per tutte le utenze attuali e future al fine di azzerare completamente l'attribuzione di consumi in maniera forfettaria.
- Le Società si impegnano a comunicare entro il 5° giorno lavorativo del mese successivo i consumi mensili rilevati dai propri strumenti di misura.
- Le Società si impegnano ad eseguire la taratura degli strumenti di misura secondo un programma concordato con IFM ad inizio anno.
- Le Società si impegnano a comunicare tempestivamente ad IFM eventuali fuori servizio per manutenzione e/o altre cause degli strumenti di misura.

5. COMPENSI

- I.F.M. riacdebiterà i costi fatturati da Hera in base ai consumi effettivi di

ogni Società'. Tali consumi verranno trimestralmente addebitati in funzione di quanto effettivamente consumato e rilevato dalla lettura degli strumenti di misura posizionati ai limiti di batteria dei reparti..

- Qualora tali strumenti non fossero presenti, o non fossero funzionanti, la quantità di acqua sarà addebitata sulla base di un forfait calcolato in base a quanto previsto dalle normative di metering di Stabilimento.
- Quando i consumi di tutti gli utenti di Stabilimento saranno debitamente soggetti a misurazione fiscale lo sbilancio tra la misura in ingresso di Hera e la somma delle misure delle utenze, depurata dell'aliquota derivante dal grado di precisione dello strumento installato sarà a carico di IFM.

Leti.
ME

PARTE II - Contratto XIII

REGOLAMENTO PER L'ACQUISTO DEL METANO NON INTERROMPIBILE

1. PREMESSA

- Le Società conferiscono ad IFM l'incarico di concludere con un fornitore idoneo (di seguito Fornitore), un contratto per la somministrazione continua di gas naturale;
- Le Società accettano che la somministrazione di gas naturale sia effettuata alle condizioni previste nel contratto intercorrente tra IFM e il Fornitore ;

2. MODALITA' DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL GAS

- La somministrazione di gas naturale è effettuata ai limiti di batteria dello Stabilimento.
- All'interno dello Stabilimento la distribuzione del gas naturale ai singoli utenti, è effettuata dalla SEF s.r.l. che mensilmente fornisce ad IFM i relativi consumi a fronte delle letture degli strumenti di misura fiscali.

3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

- IFM si impegna a raccogliere le offerte di fornitori idonei e ad elaborare il relativo confronto tecnico-economico per la scelta delle migliori condizioni di somministrazione di gas naturale.
- IFM si impegna a stipulare un contratto di somministrazione continua di gas naturale con un Fornitore idoneo e a consegnare copia di tale contratto alle

Wbi.
MP

varie Società che aderiscono a tale Servizio.

- IFM si impegna a raccogliere e a verificare i dati relativi ai reali consumi rilevati mensilmente dalla SEF s.r.l. responsabile della distribuzione interna del gas naturale.
- IFM si impegna al pagamento delle fatture emesse dal Fornitore.

4. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA'

- Le Società si impegnano ad installare idonei strumenti di misura per tutte le utenze attuali e future al fine di azzerare completamente l'attribuzione di consumi in maniera forfetaria.
- Le Società si impegnano ad eseguire la taratura degli strumenti di misura secondo un programma concordato con IFM e SEF s.r.l. ad inizio anno.

5. COMPENSI

- I.F.M. riaddebiterà i costi fatturati dal Fornitore in base ai consumi effettivi delle varie utenze.
- Tali dati saranno forniti mensilmente dalla SEF s.r.l. a fronte delle letture degli strumenti di misura fiscali.
- IFM riaddebiterà inoltre la relativa tassazione se dovuta.

l.f.
ME

PARTE II - Contratto n. XIV

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DI FIAMI E DOPOLAVORO

1. PREMESSA

- Le Società conferiscono ad IFM l'incarico di Gestione dei servizi relativi al FIAMI ed al Dopolavoro Aziendale
- Le prestazioni che dovranno essere eseguite da IFM, con le modalità normalmente in uso nello Stabilimento, sono:
 - FIAMI: gestione rimborsi spese degli aderenti al Fondo;
 - Dopolavoro aziendale: fornitura di utilities e manutenzione e pulizia delle strutture sociali.

2. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

- IFM si impegna a garantire il corretto svolgimento del servizio FIAMI fornendo risorse e strutture idonee..
- IFM si impegna ad assistere la gestione del Dopolavoro per la fornitura di acqua potabile e vapore per riscaldamento, per la manutenzione ordinaria e per la pulizia dei locali

3. COMPENSI

- I.F.M. ripartirà i costi di gestione di tale Servizio proporzionalmente al numero dei dipendenti.
- L'ammontare del compenso annualmente verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione di I.F.M. in sede di approvazione del budget dei costi e verrà comunicato ai Beneficiari.

lefi.
MP

PARTE II - Contratto XV

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA RADIO MULTIACCESSO

1. PREMESSA

- Le Società conferiscono ad IFM l'incarico di concludere con la Società ALBACOM S.p.a. un contratto per la Gestione della Centrale telefonica che governa il sistema radio multiaccesso di Stabilimento;
- Le Società accettano che la Gestione del sistema multiaccesso sia effettuata alle condizioni previste nel contratto intercorrente tra IFM e Albacom S.p.A.;

2. MODALITA' DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO

- Il servizio consiste nella gestione della centralina del sistema multiaccesso di Stabilimento a cui sono connesse le radio ed i poli acustici di Stabilimento.

3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

- IFM si impegna a stipulare un contratto per la Gestione della Centrale telefonica che governa il sistema radio multiaccesso di Stabilimento e a consegnare copia di tale contratto alle varie Società che aderiscono a tale Servizio.
- IFM si impegna a raccogliere e a verificare la lista delle varie utenze allacciate a

Luigi
MP

tale Centralina

- IFM si impegna al pagamento delle fatture emesse dal Fornitore.

4. COMPENSI

- I.F.M. ripartirà i costi di gestione sui Beneficiari proporzionalmente al numero delle radio in dotazione a ciascuna Società che alla data odierna risultano come da tabella allegata (All.1.)

6/11
ME

Tab. n.1 - n° radio al
31.12.2005

| Società | Q.tà | % |
|---------------|------------|------------|
| ABB Estense | 10 | 2,9 |
| AMBIENTE | 5 | 1,4 |
| C. ENERGIA | 7 | 2,0 |
| IFM | 48 | 13,9 |
| CRION | 1 | 0,3 |
| YARA | 57 | 16,5 |
| BASELL | 161 | 46,5 |
| PEU | 42 | 12,1 |
| SEF | 15 | 4,3 |
| NYLCO | 0 | 0 |
| SYNDIAL | 0 | 0 |
| TOTALE | 346 | 100 |

leki
ME

PARTE II - Contratto XVI

REGOLAMENTO PER LA PESATURA MEZZI PORTINERIA NORD

1. PREMESSA

- Le Società che utilizzano tale Servizio conferiscono ad IFM l'incarico di assicurare il servizio di pesatura automezzi in entrata dalla Portineria NORD di Stabilimento.

2. MODALITA' DEL SERVIZIO

- Il servizio viene assicurato dal personale di guardiania della Portineria NORD che inserisce nel sistema di pesatura automatico i dati salienti (generalità, vettore, autista, patente, libretto di circolazione) per il riconoscimento dell'autotrasportatore, rilasciando un badge che consente l'entrata in Stabilimento tramite il sistema multiaccesso e la pesatura del mezzo in automatico.

3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

- IFM è responsabile della Gestione delle pese poste in portineria NORD garantendone il corretto funzionamento secondo gli standard di qualità vigenti.

ME

4. COMPENSI

- I.F.M. riaddebiterà tutti i costi relativi al Servizio proporzionalmente al numero delle pesate effettuate da ciascuna Società aderente al servizio.

Luigi
Me

PARTE II - Contratto XVII

REGOLAMENTO PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

1. PREMESSA

- Per questo Servizio vengono considerati separatamente i costi fissi e i costi variabili
- La parte relativa ai costi fissi fa parte dei costi addebitati in base al criterio delle quote millesimali.
- La parte relativa ai costi variabili viene considerata separatamente e viene addebitata in base alle quantità effettivamente conferite sia in termini di Volume che in termini di contenuto di sostanze inquinanti ovvero Fanghi.
- Per la corretta gestione del Servizio è stato definito un Regolamento Fognario che fissa le responsabilità di IFM e degli Utenti (All 1) ed un documento di Metering (All 2) che definisce le modalità di misura quali quantitative dei Volumi conferiti all'Impianto di depurazione
- Le Società accettano che la somministrazione del servizio di Depurazione Acque Reflue sia effettuata alle condizioni previste nel Regolamento Fognario e nel Documento di Metering allegati al presente Regolamento;

leggi
me

2. COMPENSI

- I.F.M. riaddebiterà i costi variabili del Servizio Depurazione Acque reflue in base agli effettivi quantitativi conferiti così come vengono definiti nel Documento di Metering.
- Il criterio del riaddebito si basa su due componenti Costo Volume e Costo Fanghi
- Per il Costo Volume viene definito un costo standard previsionale annuale (nel seguito CSV in €/MC) che tiene conto del costo di conferimento in condotta comunale, del costo Utilities, del costo Chemicals e del costo Analisi di Laboratorio. (Il CSV viene inteso come media ponderale dei singoli $CSV_i = RSV/V_i$, dove con RSV si intende la rata mensile standard dei costi variabili e V_i è pari alla portata mensile di acque trattate dall'impianto. Pertanto il $CSV = \Sigma(CSV_i \times V_i) / V$, con V pari alla portata annuale di acqua trattata dall'impianto).
- Per il Costo Fanghi viene definito un costo standard previsionale annuale (Nel seguito CSF in €/ton) che tiene conto del costo della filtropressatura, del trasporto e dello smaltimento fanghi.. (Il CSF viene inteso come media ponderale dei singoli $CSF_i = RSF/F_i$, dove con RSF si intende la rata mensile standard dei costi variabili associati ai fanghi e F_i è pari alla quantità mensile di fanghi prodotti dall'impianto. Pertanto il $CSF = \Sigma(CSF_i \times F_i) / F$, con F pari alla quantità annuale di fanghi

W
ME

prodotti dall'impianto).

- Mensilmente in base alle quantità rilevate ai limiti di batteria degli impianti verrà calcolato l'importo da fatturare alle singole Società in base alle seguenti formule

$$\text{Costo Volume} = \text{CSV}_i * \text{Volume}_i$$

$$\text{Costo Fanghi} = \text{CSF}_i * \text{Fanghi}_i$$

Dove
$$\text{Fanghi}_i = \text{SS}_i * 4,6 + \text{COD}_i * 1,23$$

Essendo Volume_i [MC], SS_i [ton] e COD_i [ton] il totale mensile misurato sommando i contributi dei vari impianti della Società in questione.

- A fine anno, appena disponibili i costi totali sostenuti per le voci di spesa relative al Volume e ai Fanghi, IFM provvederà ad una verifica del costo totale sostenuto ed in base ai quantitativi totali conferiti calcolerà il Costo Finale Volume (nel seguito CFV €/MC) ed il Costo Finale Fanghi (nel seguito CFF €/ton)
- Per ogni Società si provvederà al calcolo dell'eventuale conguaglio in base alle seguenti formule:

$$\text{Conguaglio Volume} = (\text{CFV} - \text{CSV}) * \text{Volume Totale Anno}$$

$$\text{Conguaglio Fanghi} = (\text{CFF} - \text{CSF}) * \text{Fanghi Totale Anno}$$

$$\text{Conguaglio Totale} = \text{Conguaglio Volume} + \text{Conguaglio Fanghi}$$

- Per ogni Società si provvederà all' addebito o allo storno dell'eventuale conguaglio utilizzando la prima fatturazione effettuata dopo la verifica del costo.

Le fi.
MC

PARTE II - Contratto XVIII

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL RACCORDO FERROVIARIO ESTERNO

1. PREMESSA

- IFM ha stipulato una convenzione con il Comune di Ferrara, proprietario del raccordo, per la Gestione del binario che collega la Stazione di Ferrara con lo Stabilimento.
- IFM ha stipulato opportuna convenzione con Società idonea (SERFER), per l'esecuzione dell'esercizio di manovra ferroviaria. Tale Società è la stessa utilizzata dalle varie Società che utilizzano il Servizio ferroviario all'interno dello Stabilimento.

Letto
MP

2. MODALITA' DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO

- IFM garantisce la conservazione corretta del binario eseguendo le previste attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

- IFM dovrà eseguire la manutenzione ordinaria del raccordo che dovrà prevedere le seguenti attività:
 - oliatura parti mobili degli scambi
 - stringimento organi di giunzione

- pulizia controrotaie e attraversamenti stradali
- sfalcio erba
- IFM dovrà eseguire un piano di manutenzione straordinaria del manufatto che porti alla fine dell'anno 2006 al completo rifacimento del raccordo.
- La programmazione delle attività manutentive dovrà essere concordata con le Società esercenti il raccordo.

4. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA'

- Ogni Società sarà Responsabile della programmazione del traffico ferroviario sul raccordo.
- Ogni Società dovrà comunicare mensilmente ad IFM il traffico ferroviario a consuntivo del mese trascorso e previsto per il mese successivo.

luki
ME

5. COMPENSI

- I.F.M. riaddebiterà tutti i costi relativi alla Gestione del raccordo proporzionalmente al n° di carri ferroviari di ciascuna Società che utilizzano il binario nel corso dell'anno di Gestione.

PARTE II - Contratto XIX

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI MONITORAGGI DI FALDA

1. PREMESSA

- Le Società conferiscono ad IFM l'incarico di concludere con un fornitore idoneo (di seguito Fornitore), un contratto per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio delle acque di falda superficiale e profonda dello Stabilimento;
- Le Società accettano che la somministrazione di tale servizio sia effettuata alle condizioni previste nel contratto intercorrente tra IFM e il Fornitore.

2. MODALITA' DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO

IFM eseguirà le previste attività di monitoraggio delle falde superficiale e confinata di Stabilimento secondo il programma concordato con le Società aderenti a tale Servizio.

Le attività di IFM saranno svolte in accordo con i documenti di seguito indicati:

- Specifica tecnica per la campagna di monitoraggio dei piezometri superficiali e profondi, interni ed esterni, nelle aree di proprietà delle Società coinsediate all'interno dello Stabilimento, relativo al progetto di bonifica secondo il Decreto Ministeriale 471/99, redatta da Basell Poliolefine Italia S.p.A.;
- Protocollo operativo per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione nello Stabilimento Tecnologico di Ferrara.

le
ME

3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DI I.F.M.

Le attività di IFM saranno svolte in accordo con i documenti di seguito indicati:

- Specifica tecnica per la campagna di monitoraggio dei piezometri superficiali e profondi, interni ed esterni, nelle aree di proprietà delle Società consediate all'interno dello Stabilimento, relativo al progetto di bonifica secondo il Decreto Ministeriale 471/99, redatta da Basell Poliolefine Italia S.p.A.;
- Protocollo operativo per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione nello Stabilimento Tecnologico di Ferrara.

4. COMPENSI

I.F.M. riacdebiterà i costi di tale attività proporzionalmente al numero di piezometri di ciascuna Società aderente a tale Servizio.

6.2
me